Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 febbraio 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 168 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

«LA NOSTRA E' BATTAGLIA DI LIBERTA' E PER LA LIBERTA'»

RUMOR RINNOVA LA SFIDA AI COMUNISTI

Un «comodo alibi dei critici» le pretese aperture verso il PCI
I socialisti continuano a polemizzare con la D.C. sul «dialogo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

I rapporti tra le forze democratiche e i comunisti, il cosiddetto «dialogo», argomento preminente nell'attuale polemica politica, sono stati al centro dei discorsi domenicali degli uomini politici di maggior rilievo. Ne hanno parlato soprattutto gli esponenti democratici cristiani Rumor, Colombo, Fanfani, Piccoli, ma anche quelli socialisti come Tanassi e Cariglia. Da parte dei primi è stata ribadita la smentita a coloro che parlano di un mutamento della posizione della D.C. verso il comunismo, cioè di «cedimento»; da parte dei socialisti si è invece polemizzato con i democristiani.

Parlando a Thiene, il segretario nazionale della democrazia cristiana, on. Rumor, ha affermato che «il ruolo di pura forza frenante, quasi destinata a dissolversi al termine di un periodo più o meno lungo di supplenza che taluno sembra voler affidare alla Democrazia cristiana, è insensato ed astratto. Il Paese ha bisogno di una forza di iniziativa prudente. E' questo il ruolo che abbiamo svolto in nome della libertà e per la libertà dai tempi di De Gasperi, che intendiamo assolvere oggi, senza mai cedere alla tentazione di fare da soli, avendo ben presente, l'assurdità di connubi, che sono il comodo alibi di alcuni nostri critici, ma con l'obiettivo storico di lavorare per il giorno in cui sia possibile al nostro Paese contare sul sicuro e non più precario o insidiato funzionamento delle istituzioni democratiche.

«Battaglia di libertà e per la libertà resta anche il nostro confronto polemico con i comunisti, la nostra sfida. E' una strada che la Democrazia cristiana ha scelto da sempre ed è l'unica che sia connaturale al metodo democratico. E' davvero quanto meno singolare la diffusione cui abbiamo assistito in questi ultimi giorni, del dubbio sulla nostra opposizione al comunismo, la quale non è contestabile e non ha bisogno di reiterate e altisonanti proclamazioni, perchè è in tutta la nostra azione politica.

«Assai più efficace in questa vigorosa e consapevole battaglia per la libertà — ha proseguito Rumor — è operare nel Parlamento e nel Paese per chiarire alla coscienza dei cittadini ed ai militanti comunisti la crisi di certezza che investe il partito comunista, le sue contraddizioni interne, per mettere in crisi morale e politica il monolitismo che è l'espressione tipica della indisponibilità democratica del comunismo. Lo ha ben compreso l'on. Longo, che proprio nella preoccupata difesa del monolitismo ha svelato il limite, il punto di forza e di debolezza insieme del suo partito, ed il pericolo reale della confusione delle lingue che oggi esiste al suo interno. La tracotanza con cui ha rifiutato ciò che non gli è stato offerto è anche più di un segno di interna debolezza: indica il vero obiettivo che i dirigenti comunisti si propongono. E cioè non un dibattito democratico, ma una raccolta di forze interne ad un partito comunista egemone, che dichiaratamente si propone di battere la Democrazia cristiana».

Sul tema del «dialogo» è tornato anche il vicesegretario del partito, on. Piccoli, in un discorso a Varese: «La nostra battaglia al comunismo è di sempre. Ma noi ci rifiutiamo di assolvere — ha detto — alla mera funzione di muro. E' la nostra concezione di una società pluralistica e libera, è la nostra tensione morale e programmatica per una profonda trasformazione del Paese nella direzione di una grande crescita civile, culturale ed economica, è il nostro collegamento con le nuove generazioni per sottrarle al rischio del disimpegno, è l'impegno di operare nelle coscienze dei singoli militanti comunisti per toglierli dall'ipoteca totalitaria della struttura marxista-leninista del loro partito: questo è il nostro modo di essere dentro la società.

«Chi ci vorrebbe confinare in una specie di "Dien Bien Phu" non ha ancora capito — ha affermato Piccoli — che la nostra è e sarà sempre una iniziativa di libertà, di pace, di giustizia ispirata ad una grande mobilitazione, ad una costante capacità e volontà di movimento».

E polemici verso la D.C., come si è accennato, i socialisti. Il cosegretario del PSU, Tanassi, parlando a Bologna, ha detto: «Cosa dobbiamo pensare di certi discorsi di certi autorevoli esponenti della D.C. che hanno aspramente combattuto l'unificazione socialista, perchè non garantiva, secondo loro, il Paese dal pericolo comunista e che oggi fingono di „dialogare" con il partito comunista? E che cosa dobbiamo pensare del PCI che finge di prendere sul serio il „dialogo" con la D.C., mentre accusa noi socialisti di rinunciare ai nostri principi, proprio perchè abbiamo formato un Governo di coalizione con la D.C.? La verità è che andiamo verso le elezioni e tanto la D.C. quanto il PCI hanno l'obiettivo di impedire, a qualunque costo, l'affermarsi di una grande forza democratica e socialista».

L'on. Cariglia, vicesegretario del PSU, ad Arezzo ha accusato la D.C. di seguire «una linea per quanto riguarda i rapporti con i comunisti, alquanto spericolata e contraddittoria. Spericolata perchè non tiene conto del fatto che la D.C. non è partito omogeneo, e contraddittoria perchè la D.C. nei fatti non intende abbandonare la sua posizione tradizionale. L'invocazione di Piccoli, rivolta ai comunisti perchè comprendano che siamo tutti sulla stessa barca, ha voluto significare, per il partito comunista, un riconoscimento — ovvero un conferimento di patenti democratiche — che gli aveva sempre negato, salvo che per ragioni occasionali e strumentali. Ma può essere occasionale e strumentale — si è chiesto il vicesegretario socialista — questa nuova tendenza della segreteria democristiana?».

La diatriba sul «dialogo» è destinata certamente a durare ancora a lungo: è assai probabile che diventi uno dei temi preferiti della prossima battaglia elettorale

C. M.

LA PROTESTA PER LA GUERRA NEL VIETNAM

A Berlino gli operai contro i dimostranti

Questi sono stati scacciati da un cantiere
Dati alle fiamme bandiere e cartelli comunisti

Berlino, 18

Il Tribunale amministrativo di Berlino-Ovest ha autorizzato la manifestazione contro la guerra nel Vietnam che era stata proibita dal Senato della città. Il Borgomastro Schuetz ha detto di rispettare la decisione della Magistratura, ma ha rinnovato l'appello alla popolazione di tenersi lontana dalla manifestazione, organizzata dal sindacato degli studenti socialisti (SDS).

Alle 14, dalle strade adiacenti alla «Kurfürsterdamm» si sono avviate alcune migliaia di manifestanti per concentrarsi nella Olivärplatz, luogo prestabilito per il raduno. Di qui si è mosso il corteo di protesta. Circa diecimila persone con centinaia di bandiere vietcong e comuniste sono sfilate lungo un percorso di circa tre chilometri fino alla «Deutsche Oper». Minimi gli incidenti e discreta la vigilanza della polizia. E' stata quindi letta la risoluzione adottata ieri dalla conferenza sul Vietnam, che suona condanna dell'intervento americano, e chiede l'immediata cessazione delle operazioni militari.

Prima che dinanzi all'edificio dell'Opera avesse inizio la serie di discorsi, alcuni episodi avevano elettrizzato l'atmosfera. Due accesi sostenitori del Vietcong hanno voluto issare la bandiera del «Fronte di liberazione vietnamita» e una comunista sul braccio più elevato di un'altissima gru impiegata nella costruzione di un palazzo (alta una novantina di metri). La audace ascensione è stata seguita con un certo timore e anche con molte espressioni di disapprovazione (perchè inutilmente pericolosa), dai dimostranti. Ad un certo punto, i dirigenti della manifestazione hanno esortato i due a scendere, ma non sono stati ascoltati, e così le bandiere sono state issate al vertice della gru. Una mezz'ora più tardi, però alcuni operai del cantiere edile, rinnovando le gesta degli spericolati acrobati, si sono portati sulla stessa gru e hanno ritirato, lacerandole per protesta, le due bandiere.

Sempre nel cantiere si era svolta un'altra scena movimentata: numerosi dimostranti avevano preso posto sulle impalcature per seguire meglio la manifestazione per affiggere manifesti inneggianti al Vietcong e per issare bandiere rosse; le esortazioni dei dirigenti a sgomberare il cantiere, per non provocare inconvenienti, non sono state ascoltate. E' stato richiesto allora l'intervento della polizia, ma più efficace si è dimostrato quello di un gruppo di operai, che nonostante il giorno festivo indossavano tute da lavoro, e che hanno fatto sloggiare i dimostranti dando alle fiamme cartelli e bandiere tra i mormorii di disapprovazione della folla. Anche in questa occasione i dirigenti hanno invitato i manifestanti alla calma.

Durante la marcia del corteo, due elicotteri americani hanno volteggiato a bassa quota per controllare i dimostranti: i velivoli sono stati fatti segno a lunghe salve di fischi.

Nei dintorni dell'Opera si è riunito un gruppetto di contro-dimostranti, circa duecento persone, che recavano cartelli con la scritta «Berlino appoggia l'America». Nel corteo dei filocomunisti è stata notata la presenza dello scrittore Günther Grass, il quale portava una insegna che lo indicava come «osservatore della Lega per i diritti dell'uomo».

CORTEO ANTIAMERICANO NEL CENTRO DOPO UNA MANIFESTAZIONE FRONTISTA IN UN CINEMA

Gli estremisti scatenano disordini anche a Roma per la pace nel Vietnam

Impedito ai dimostranti di raggiungere l'Ambasciata degli S.U. - Vetrine in frantumi - Pugni di ferro e bastoni usati contro gli agenti - Due scalmanati in arresto e 55 denunciati a piede libero
La turbolenta presenza dei filocinesi - Visita a Roma dell'Ambasciatore nordvietnamita a Praga?

Roma, 18

Da Hongkong si apprende che l'agenzia di stampa nordvietnamita, ha reso noto che l'Ambasciatore del Nord Vietnam a Praga si è recato nei giorni scorsi a Roma, per far conoscere al Governo italiano la posizione di Hanoi sul conflitto nel Vietnam e per illustrare i sentimenti di amicizia che legano il popolo vietnamita all'Italia. La stessa agenzia smentisce che la visita abbia avuto per scopo la apertura di negoziati tra Hanoi e Washington.

Stamane in un cinema di Roma si è svolta una manifestazione «per la pace e la libertà nel Vietnam» organizzata da un «comitato romano di solidarietà con il popolo vietnamita». Alla manifestazione hanno aderito numerosi parlamentari comunisti, socialproletari e socialisti, e tra essi la vicepresidente della Camera on. Cinciari Rodano, comunista. In un settore della sala erano gruppi di ispirazione filocinese con le loro bandiere ed i loro cartelli, uno dei quali portava scritto: «Due, tre, molti Vietnam».

La serie degli interventi è stata aperta dal socialista sen. Bonacina. Egli dopo aver respinto l'interpretazione frontista che poteva essere data alla sua partecipazione alla manifestazione, si è richiamato alle recenti deliberazioni della direzione del PSU per la sospensione incondizionata dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam. Parlando poi dei recenti contatti del Ministro degli Esteri Fanfani con i rappresentanti del Governo di Hanoi, Bonacina ha auspicato un impegno maggiore del Governo italiano per il ristabilimento della pace in quella tormentata regione.

I gruppi filocinesi presenti in sala, che fin dall'inizio avevano continuamente interrotto l'oratore scandendo slogan del tipo «Johnson boia! Che Guevara! O Ci-min!», hanno provocato a questo punto disordini che sono proseguiti fino al termine della manifestazione.

Ha poi preso la parola il socialproletario on. Vincenzo Gatto. Egli ha detto che gli incontri di Fanfani con i rappresentanti nord-vietnamiti comportano un'assunzione di responsabilità da parte di tutto il Governo e non devono essere coperti da «cortine fumogene» che ne sviliscano il significato. Anche Gatto è stato continuamente interrotto dai filocinesi, particolarmente quando, in polemica con loro, ha detto: «Chiunque inserisca elementi di rottura nel movimento operaio diventa nemico del movimento stesso».

Ultimo oratore è stato il comunista Berlinguer. Dopo aver affermato che «la grande maggioranza dell'opinione pubblica italiana è ormai schierata apertamente per la fine dell'aggressione americana nel Vietnam», ha aggiunto che bisogna premere «sul Governo, per spingerlo a intervenire in modo attivo verso gli Stati Uniti, chiedendo la fine dei bombardamenti, che è la prima, giusta e indispensabile condizione per l'avvio di trattative di pace».

Terminati i discorsi, i partecipanti alla manifestazione hanno raggiunto in corteo, che era stato autorizzato, piazza Barberini, dove si dovevano sciogliere. Ma alcune centinaia di persone, che portavano cartelli con scritte antiamericane e inneggianti alla pace nel Vietnam, anzichè allontanarsi, si sono dirette lungo la via Veneto, verso la sede dell'Ambasciata americana. Per fermarle è intervenuta la Polizia, che ha arrestato due manifestanti — Piergiovanni Checchi di 41 anni, di Firenze, e Michele Surdi di 20 anni, di Roma, i quali avevano aggredito due agenti con un bastone ed un pugno di ferro. Altre sedici persone sono state fermate.

I manifestanti sono poi tornati in piazza Barberini, ma durante il percorso hanno rotto, con grosse pietre, in via Veneto le vetrine della «American Export Lines» e in piazza Barberini quelle della compagnia aerea «TWA». Nel corso di questi incidenti altre 39 persone sono state fermate e accompagnate in Questura. I dimostranti hanno poi percorso a piccoli gruppi via XX Settembre e largo Santa Susanna, ed hanno quindi raggiunto piazza dei Cinquecento, dove infine la manifestazione si è esaurita.

I due arrestati sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per violenza alla forza pubblica. Le 55 persone fermate sono state tutte rilasciate e denunciate a piede libero dall'ufficio politico della Questura, per danneggiamento aggravato e manifestazione sediziosa. Nei tafferugli sono rimasti contusi un funzionario di polizia, un agente e un carabiniere, i quali sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Circa cento giovani, giunti a bordo di automobili in piazza Augusto Imperatore, si sono radunati di fronte alla sede del PSU in via del Corso per una manifestazione di protesta in seguito all'arresto di Michele Surdi e Giovanni Checchi, avvenuta, come si è detto, in mattinata. Agenti di polizia in servizio attorno all'edificio hanno allontanato i dimostranti, tre dei quali sono stati fermati. Alcuni giovani sono stati trovati in possesso di volantini sui quali era stato scritto «Michele Surdi e Giovann Checchi arrestati per manifestazione Vietnam. Liberiamoli». Poco dopo un gruppo di dimostranti si è recato di fronte al portone d'ingresso del primo distretto di polizia per chiedere il rilascio dei fermati e allontanato subito dopo avere ricevuto assicurazioni in proposito.

A Milano, dopo i disordini e le violenze inscenati ieri, in nome della pace nel Vietnam, quattro persone sono state arrestate e ventidue denunciate a piede libero dalla Polizia a conclusione della prima fase delle indagini sulla responsabilità degli incidenti. Gli arrestati sono: Giuseppe Puglio di 26 anni, di Corsico; Eros Agate di 20, Giovanmaria C. di 17, e Marino Paolicchi di 19 anni, tutti di Milano. I primi tre sono stati arrestati per concorso in resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e per non aver ubbidito all'ordine di scioglimento della manifestazione. Il Paolicchi era stato fermato mentre tirava un sasso contro la polizia. Le altre 22 persone sono state denunciate per non aver ubbidito all'ordine di scioglimento. L'inchiesta della Polizia prosegue per identificare altri manifestanti che hanno lanciato sassi e altri oggetti contro le forze dell'ordine durante la violenta gazzarra filocinese.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Dimostranti «per la pace e la libertà nel Vietnam» nei pressi dell'Ambasciata USA sotto la simbolica guida di O Ci-min

ALTRI QUATTRO BIMBI colpiti da meningite

Massa, 18

Tre casi di meningite sono stati denunciati in provincia di Massa Carrara: due a Massa e uno a Montignoso. Si tratta di bambini di età inferiore ai tre anni, che sono stati ricoverati nell'ospedale di Viareggio; le loro condizioni però non destano preoccupazioni.

Una bambina è stata ricoverata nell'ospedale di Messina, perchè colpita da meningite cerebro-spinale. E' il primo caso del morbo che si è avuto nella città dello Stretto. La piccola è Santa Munò di 16 mesi. I medici hanno assicurato che la bimba è fuori pericolo. Il medico sanitario prof. Sparato ha adottato tutte le misure per prevenire il diffondersi del male.

Nelle pagine interne
PICCOLO *Sport*
IN SERIE A
SOLO IL MANTOVA VINCE FUORI CASA E CON UN'AUTORETE
DERBIES AMARI PER GLI HERRERA
L'INTER STRAPPA AL MILAN A STENTO UN PUNTICINO (1-1)
IL TORINO DOMINA E BATTE UNA JUVENTUS SENZA GRINTA
GLI ALABARDATI NON VINCONO DAL 26 NOVEMBRE
Anche l'arbitro aiuta la Triestina a continuare nella serie nerissima
LE ULTIME MEDAGLIE D'ORO AI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Malagodi ai dirigenti del PLI

«DAI SOTTO» E' LO SLOGAN dei liberali per le elezioni

Roma, 18

L'on. Malagodi ha chiuso il convegno nazionale dei dirigenti liberali, dando loro la parola d'ordine per la campagna elettorale; questa è «Dai sotto». Nella sua replica ai numerosi oratori intervenuti nella discussione, Malagodi ha detto che la situazione di oggi è più grave di quella del 1963. «Oggi l'incontro fra la D.C. ed i comunisti, che nella campagna elettorale del 1963 poteva essere prospettato solo come un vago timore, si avvia — ha detto — ad essere una realtà, una realtà temibile, perchè esso comporterà l'accesso alle soglie del potere di un partito reazionario qual è quello comunista, che vuole una società chiusa e rigida».

Passando ad occuparsi del tema politico di fondo che contrassegna l'attuale momento, Malagodi ha detto che la maggioranza risultante dalla coalizione della D.C., del PSU e del PRI «sta portando alla disintegrazione, non solo operativa, ma soprattutto morale dello Stato, traendo nella sua rovina la società e l'economia italiane, in sè profondamente vitali. Tale coalizione indebolisce la democrazia e favorisce il comunismo, al punto che taluni membri della coalizione stessa — vedi il recente intervento di Piccoli alla Camera — sono costretti ad elemosinare dai comunisti il puntello per le loro traballanti posizioni di potere».

SEMBRA ESAURITA LA SECONDA OFFENSIVA COMUNISTA CONTRO LE BASI E CITTÀ DEL VIETNAM

VENTICINQUEMILA UOMINI FRESCHI FATTI AFFLUIRE DA HANOI AL SUD

Lo ha rivelato Johnson parlando ai reduci dall'Asia - L'invio di nuovi rinforzi preannunciato dal Presidente - Le enormi perdite dei vietcong: 34 mila morti

Da bordo della «Constellation», 18

Il Presidente Johnson, nel corso di una conferenza stampa tenuta a bordo della portaerei «Constellation», sulla quale ha trascorso la notte al largo delle coste californiane, dopo aver salutato i soldati americani destinati nel Vietnam, nelle basi di Port Bragg e di El Toro, ha dichiarato che gli Stati Uniti, se sarà necessario, sono pronti a rafforzare lo schieramento delle loro truppe nel Vietnam, per far fronte alle nuove offensive comuniste.

Johnson ha aggiunto che egli aderirà a qualsiasi richiesta aggiuntiva del generale William Westmoreland, comandante supremo delle forze americane nel Vietnam, e ha insistito sul fatto che i 10.500 uomini da lui chiesti recentemente sono compresi negli effettivi «massimi» di 525 mila uomini americani che possono essere inviati nel Vietnam prima della fine dell'anno. Ciò però non significa, ha aggiunto, che questo numero non sarà superato, se sarà necessario.

Johnson ha poi affermato che i nuovi attacchi terroristici dei vietcong contro Saigon e altre città, potrebbero costituire lo inizio della seconda ondata offensiva. Tuttavia ha aggiunto che secondo i molti telegrammi ricevuti a bordo della «Constellation», non vi sarebbe ancora la prova di ciò.

Il Presidente ha rivelato che i comunisti hanno fatto affluire 25 mila uomini «freschi» nel Vietnam dopo l'offensiva del «Tet». Ha detto inoltre che il generale Westmoreland gli ha dichiarato recentemente, di attendersi che il nemico «tenti il tutto per tutto». Johnson ha osservato che si tratta di un mutamento della strategia comunista finora seguita: dai colpi di mano di tipo guerriglia si è passati ad attacchi in massa contro le città. Nell'ultima offensiva, ha aggiunto Johnson, i vietcong e i nordvietnamiti hanno perso 40 mila uomini: 34 mila uccisi e 6 mila catturati.

Prima di imbarcarsi sulla «Constellation», Johnson aveva visitato le basi di Fort Bragg e di El Toro, per salutare unità di paracadutisti in partenza per il Vietnam. A El Toro il Presidente ha assistito alla partenza di 6.500 uomini appartenenti al 27.o Reggimento di fucilieri di marina, i quali arriveranno nel Vietnam a metà della settimana prossima.

A El Toro Johnson ha dichiarato che «l'ora decisiva è suonata nel Vietnam e noi non dubitiamo dell'esito dei combattimenti». Il Presidente ha quindi posto in risalto che l'alto comando dei marines nel Vietnam ritiene che il settore cruciale di Khe Sanh, nei pressi della zona smilitarizzata «può essere difeso». «La marea nemica — ha aggiunto — sarà contenuta; la libertà sopravviverà e le città e i villaggi del Vietnam saranno ricostruiti». Il Presidente ha tuttavia messo in guardia il suo auditorio e tutta la Nazione contro un eccesso di ottimismo: «Il tempo della prova — ha detto — non è ancora passato».

Johnson ha quindi affermato che, a suo avviso, l'offensiva nemica sarà lanciata lungo la «Strada n. 9», parallela alla zona smilitarizzata, nella parte settentrionale del Vietnam del Sud «Battuto nelle altre parti del Paese — ha aggiunto — il nemico concentra il suo sforzo maggiore in questo settore, con forze regolari dell'Esercito nordvietnamita. Ma a Quan Tri, a Hue, a Danang, a Khe Sanh, i marines sbarrano risolutamente al nemico la strada. La difesa della libertà non potrebbe essere in mani migliori».

Da El Toro Johnson ha raggiunto in elicottero la portaerei «Constellation», per salutare i marinai e i piloti dell'unità che sono rientrati in Patria dopo aver prestato un periodo di servizio nel Vietnam.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Fort Bragg — Il Presidente Johnson saluta i marines che partono per il fronte del Vietnam

Sferrati attacchi contro 47 centri

Saigon, 18

Per la prima volta in pieno giorno, i vietcong hanno bombardato questa mattina alle 12.20 (locali) il grande aeroporto di Tan Son Nhut, nei pressi della capitale. Un proiettile di mortaio, a quanto si crede tirato da un quartiere popoloso di Saigon, è esploso sul principale edificio dell'aeroporto causando molte vittime. L'aeroporto era già stato bombardato con cento colpi di mortaio o razzi, durante la notte, nel corso di quella che viene indicata come la seconda offensiva dei comunisti.

Il bilancio delle perdite inflitte alle forze americane e a quelle governative dagli attacchi, non sembra essere elevato; secondo le prime cifre pubblicate stamane, tre americani sarebbero rimasti uccisi e 102 feriti: non è stata fornita alcuna precisazione sulle perdite vietnamite, civili e militari. In dettaglio le perdite americane sono le seguenti: un morto e 60 feriti durante l'attacco contro la base di Tan Son Nhut e due morti e 42 feriti nell'insieme della 4.a Regione tattica. Si segnalano inoltre tre aerei americani e uno sudvietnamita distrutti e molti altri danneggiati sulla base di Tan Son Nhut.

Se la seconda fase dell'offensiva vietcong si dovesse limitare agli attacchi finora registrati, essa non potrebbe essere paragonata a quella del 30 e del 31 gennaio. In generale il comando americano si attendeva un'offensiva più intensa.

Complessivamente, nel corso della seconda ondata dell'offensiva comunista, sono state attaccate o bombardate 47 località abitate o basi militari. Da Khe Sanh, la base dei marines statunitensi nel Nord assediata da circa ven[illegible]lla nordvietnamiti, si segnalano oggi tiri sporadici di mortai e cannoni comunisti. Ad Hue continua, invece, la battaglia, in corso ormai da 19 giorni.

ANCORA NESSUNA PROSPETTIVA DI SOLUZIONE

L'affare della «Pueblo» motivo di nuove minacce

Reciproci moniti scambiati fra S.U. e Nord Corea
«Qualsiasi rappresaglia significherà la guerra»

Washington, 18

Il Dipartimento di Stato ha riaffermato oggi che se la Corea del Nord tratterà i membri dell'equipaggio della «Pueblo» come criminali di guerra, questo atteggiamento verrà considerato «un deliberato aggravamento di una situazione già seria». Il portavoce di Rusk ha ripetuto che la lettera di scuse, che avrebbero scritto e firmato 82 membri dell'equipaggio, è considerata falsa dal Governo americano.

A sua volta il Pentagono ha annunciato ufficialmente che la Marina ha istituito una commissione di inchiesta che indagherà sulle circostanze collegate al sequestro e alla detenzione della «Pueblo». La commissione sarà diretta dall'ammiraglio Oeder, specialista dei servizi di informazioni navali.

Ai moniti americani alla Corea del Nord ha fatto subito eco il vice Primo Ministro nordcoreano, Pak Sung-chul, il quale ha messo in guardia gli Stati Uniti e la Corea del Sud che qualsiasi rappresaglia per il sequestro della «Pueblo» significherà la guerra. Pak Sung-chul ha precisato: «Gli imperialisti e i loro lacchè devono guardare alla realtà e agire con discrezione. Che una nuova guerra scoppi o meno dipende dall'atteggiamento degli imperialisti americani e dei loro lacchè».

Pak ha quindi riaffermato che la «Pueblo» era penetrata profondamente nelle acque territoriali nord-coreane per compiervi atti ostili. «Non è successo — ha aggiunto — che noi siamo andati al largo degli Stati Uniti e sequestrato la nave». Riferendosi al fallito attentato di 31 commandos nord-coreani contro il Presidente sud-coreano Chung Hee-Park, Pak ha detto che si è trattato di un episodio «della lotta patriottica del popolo sud-coreano contro gli imperialisti americani e i traditori della Corea del Sud».

LA SITUAZIONE

La nuova offensiva sferrata dai vietcong nel Vietnam si è estesa ad una gran parte del Paese, ma senza successi di rilievo. Il maggiore sforzo è stato compiuto nella regione circostante Saigon e dentro la stessa capitale, nonchè nella zona del delta del fiume Mekong. Sono stati attaccati per la precisione 47 fra centri abitati e basi militari. I vietcong sono riusciti a bombardare con i mortai anche l'aeroporto di Saigon in pieno giorno. L'attacco è stato effettuato con forze modeste rispetto a quelle della prima offensiva, il che conferma che le perdite subite sono state fortissime.

Johnson nel corso di una conferenza stampa tenuta a bordo di una portaerei ai combattenti reduci dal Vietnam, ha confermato che se sarà necessario invierà immediatamente altre truppe in Asia. Johnson ha poi rivelato che Hanoi ha fatto affluire nel Sud Vietnam, dopo l'offensiva del «Tet», truppe fresche ammontanti a 25 mila uomini.

Anche a Roma, dopo Milano, i comunisti e alleati hanno inscenato manifestazioni violente per la pace nel Vietnam. Le forze dell'ordine hanno impedito che i dimostranti raggiungessero l'Ambasciata degli Stati Uniti. Durante gli scontri sono stati arrestati due dimostranti ed altri 55 sono stati denunciati. Al comizio di protesta svoltosi in un cinema, i filocinesi si sono particolarmente segnalati per la loro turbolenza. Era presente ed ha preso la parola anche il deputato socialista Bonacina, il quale ha tentato di negare il carattere frontista della manifestazione.

Una grande manifestazione di protesta per la guerra nel Vietnam contro gli Stati Uniti si è svolta anche a Berlino ad opera del sindacato degli studenti. Un corteo di circa diecimila persone è sfilato per alcune vie dell'ex capitale, lontano però dal quartiere abitato dagli americani. Avendo i dimostranti occupato un cantiere edilizio ed issato bandiere rosse vietcong sulle gru, gli operai sono intervenuti decisi per scacciare e dare alle fiamme vessilli e cartelli.

Vale cinquanta milioni

UN «GRECO» TRAFUGATO da una casa a Torino

Torino, 18

Un grande quadro, attribuito al pittore Domenico Theopokopulos meglio noto come «El Greco», è stato rubato nell'abitazione di un impiegato, Giovanni Ceolone, di 26 anni, al quale l'aveva affidato perchè lo vendesse, un antiquario di Casale Monferrato.

Il Ceolone, uscito di casa ieri sera con la moglie e rientrato nelle prime ore di stamani, ha trovato il suo appartamento, in via Rovereto 66, svaligiato; i ladri avevano portato via anche il quadro. Si tratta di una tela che raffigura una «Deposizione della Croce» — dipinta in età giovanile (fra il 1560 e il 1570) dal «Greco» — valutata 50 milioni di lire.

RIVELATE IN AMERICA LE VERE CIRCOSTANZE DELLA FINE DI JAKOB

Il figlio di Stalin chiese la morte a un «SS»

A suo tempo il Dipartimento di Stato aveva mantenuto il segreto sui documenti in suo possesso per evitare un dolore al dittatore

Washington, 18

Il «Washington Star» rivela oggi in un articolo, basato su documenti dell'ufficio storico del Dipartimento di Stato americano, che Yakov Stalin, figlio maggiore del defunto dittatore sovietico, venne ucciso in un campo di prigionia tedesco nella primavera del 1943 dopo che aveva più volte esortato le guardie del campo ad ucciderlo. Le notizie pubblicate dal giornale sono state confermate da funzionari del Dipartimento di Stato.

E' questa la prima volta che vengono rivelate le circostanze esatte della morte di Yakov Stalin; i documenti relativi alla sua fine vennero catturati dalle forze alleate in Germania nel 1945 ma sono stati tenuti sino ad ora rigorosamente segreti e non vennero comunicati nemmeno a Stalin, per risparmiargli un dolore. Il dittatore sovietico, che dopo la guerra offrì 250.000 dollari di ricompensa per avere informazioni sulla morte del figlio, morì nel 1953 senza sapere l'esatta sorte toccata a Yakov, anche se si riteneva generalmente in Russia che egli fosse morto in un campo di prigionia tedesco.

Anche Svetlana Stalin, sorella di Yakov, non sapeva nulla della sorte toccata a Yakov, e scrisse nel suo libro di memorie pubblicato lo scorso anno negli Stati Uniti: «Credo che la morte di Yakov sia tuttora un mistero». I rapporti tedeschi sulla morte di Yakov Stalin furono compilati da una commissione di inchiesta per conto di Himmler, il capo delle «SS» che dirigeva speciali campi di prigionia in Germania.

Yakov era tenente di artiglieria nell'esercito sovietico e sin dal primo giorno dello scoppio della guerra tra Germania e URSS il 22 giugno 1941, andò al fronte; fu catturato con indosso abiti civili il 18 luglio 1941 presso la città di Smolensk, circondata dai tedeschi. Nel suo interrogatorio dopo la cattura, Yakov disse che nelle file sovietiche regnava un grande disordine e che molti soldati abbandonavano le loro divise e indossavano abiti civili; anche egli decise di fare così e in una fattoria si cambiò di abiti decidendo di raggiungere i suoi uomini di notte. Ma si rese ad un tratto conto che la casa era circondata, e si arrese ai tedeschi.

Yakov venne condotto in una speciale sezione del campo di concentramento di Sachsenhausen, ad una trentina di chilometri da Berlino, sezione riservata ai prigionieri importanti; condivideva l'alloggio con un russo, nipote del Ministro degli Esteri Molotov, e con 4 inglesi. Dai documenti tedeschi risulta che si determinò una forte tensione tra i due prigionieri russi e gli inglesi, e che il 14 aprile 1943 scoppiò un violento tafferuglio, quella sera Yakov si rifiutò di rientrare nel suo alloggio al cadere della notte, nonostante le esortazioni di due guardie del campo, le «SS» Karl Juengling e Konrad Harfich.

Quest'ultimo ha riferito alla commissione di inchiesta di aver successivamente scorto Yakov Stalin che si avviava verso il limite della «zona della morte» del campo, cioè quel tratto che nessun prigioniero poteva superare pena la morte: penetrato in questo tratto di terreno, Yakov si diresse verso un reticolato attraversato da corrente elettrica e con la mano sinistra toccò un isolatore, gridando contemporaneamente ad Harfich: «Spara, spara!», Yakov lasciò poi l'isolatore e toccò, sempre con la sinistra, il filo spinato, ma non accadde nulla.

Harfich continuò a gridare al prigioniero di allontanarsi, ma Yakov, messosi in posizione eretta e con il corpo rigido, disse ad Harfich: «Guardia, non essere un codardo! Spara!». Yakov toccò quindi il filo anche con la mano destra e, secondo le parole di Harfich, «quando egli toccò il filo, io sparai come prescrivono gli ordini». Yakov fu colpito alla testa e morì.

ROTTURA DEI RAPPORTI tra ingegneri e GESCAL

Roma, 18

I dirigenti nazionali degli architetti e degli ingegneri hanno organizzato per martedì prossimo, a Roma, una conferenza stampa sui rapporti fra le due categorie e la Gescal (Gestione case lavoratori).

Come è noto, alcuni giorni fa i presidenti e i rappresentanti dei consigli degli Ordini hanno approvato all'unanimità una deliberazione nella quale, dopo aver sottolineato tutti i tentativi fatti negli ultimi tre anni al fine di normalizzare i rapporti professionali con la Gescal, tutti gli ingegneri e architetti italiani vengono invitati a non assumere più incarichi per la esecuzione del piano decennale di costruzione di alloggi per lavoratori.

La grave deliberazione è stata adottata in quanto l'assemblea aveva preso atto che con lettera del 26 gennaio 1968 la Gescal ha reso ufficialmente noto il voto del Consiglio superiore dei LL.PP. con il quale sono stati disconosciuti i pareri già emessi e più volte riconfermati dai Consigli nazionali riuniti degli ingegneri e degli architetti, sia per ciò che riguarda la appartenenza delle costruzioni Gescal alla classe I, categoria c), di cui all'art. 14 della tariffa professionale, sia per quanto riguarda l'applicazione del D.M. 18 giugno 1949 n. 14319, che contempla riduzioni del 25 per cento sugli onorari professionali; l'assemblea — infine — aveva rilevato che in seno all'apposita commissione per lo studio dei rapporti tra l'Amministrazione dei LL.PP. e gli Ordini professionali, istituita con D.M. 9 novembre 1965 n. 21241, i richiamati pareri dei Consigli nazionali non sono stati recepiti con quello spirito di collaborazione e di consapevolezza che dovrebbe distinguere i rapporti fra Stato e professionisti.

Nell'assemblea, la Regione Friuli Venezia Giulia era rappresentata dagli architetti Carlo Mangani e Dario Olescovich.

DUE DETENUTI fuggono dal treno

Novi Ligure, 18

Due detenuti nel corso del viaggio di trasferimento, a bordo di una carrozza-cellulare, da Milano a Genova sono fuggiti gettandosi dal treno in corsa. Il fatto è avvenuto presso la stazione di Rivalta Scrivia; dopo aver rotto il vetro di un finestrino i due hanno allargato le sbarre metalliche e approfittando di un rallentamento del convoglio, benchè ammanettati, si sono lanciati sulla massicciata.

L'allarme è stato dato e il treno si è fermato a Rivalta Scrivia; i carabinieri di Novi, Tortona e Rivalta, oltre a quelli della scorta, si sono subito messi alla ricerca dei due evasi, che sono stati subito rintracciati.

I due detenuti sono Mariano Puleo, di 30 anni, di Palermo e residente a Genova, e Giovanni Battista Finardi, di 21 anni, di Linate abitante a Milano.

CONTINUA LO SCIOPERO DEI MEDICI PSICHIATRICI

Firenze, 18

Continua lo sciopero a tempo indeterminato, cominciato il 15 febbraio, dei medici degli Ospedali psichiatrici. La percentuale delle astensioni dal lavoro — secondo dati comunicati dall'AMOPI — raggiunge il 90 per cento. Sono ancora sospese le visite di controllo agli ammalati di mente.

A Lucca il Procuratore della Repubblica in una lettera ai medici in sciopero ha fatto presente la necessità che almeno una parte di essi riprenda il lavoro, ricordando le loro responsabilità.

L'Associazione degli psichiatri in un suo comunicato ha ribadito la decisione di «proseguire l'azione sindacale finchè i più gravi problemi dell'assistenza psichiatrica non avranno trovato una soluzione legislativa». Il servizio di guardia nei vari Ospedale psichiatrici è assicurato.

In precedenza si era appreso che il Ministro della Sanità sen. Luigi Mariotti presenterà martedì al Senato il progetto di legge stralcio contenente provvidenze per il settore dell'assistenza psichiatrica. Si era sperato da qualche parte che la notizia valesse a rasserenare la atmosfera e portasse a un avvicinamento delle posizioni ed eventualmente a una attenuazione delle forme di agitazione.

GRAN PARTE DEL SUD SFERZATO DAL MALTEMPO

Tutto bianco di neve il circondario di Napoli

Affollati di sciatori tutti i campi dell'Abruzzo Violenta burrasca in corso nel Basso Adriatico

Napoli, 18

Neve a Napoli, sulle parti alte della città. Il Vesuvio poi, ed il Monte Somma, sono abbondantemente imbiancati. A Camaldoli la coltre di neve è spessa dieci centimetri. Molti napoletani vi si sono recati in gita, portando i bambini, alcuni dei quali vedevano per la prima volta il fenomeno. E' nevicato anche sulle colline della riviera amalfitana: a Ravello la neve è alta dieci centimetri, ad Agerola il doppio. La temperatura si è dovunque abbassata. A Napoli, nella città bassa, c'è stata invece una forte pioggia con vento di burrasca e molti terranei sono rimasti allagati.

Nevica dalla scorsa notte anche sull'Irpinia. Avellino è circondata da una chiostra di monti tutti bianchi. A Montevergine, dove all'alba la temperatura è scesa di sei gradi sotto lo zero, la neve è spessa quindici centimetri. Uno spazzaneve è in funzione sulla statale che è percorribile con lo uso delle catene. Neve anche sull'Abruzzo: è caduta a larghi fiocchi per tutta la notte. Oggi la giornata è invece serena ed il sole splendente ha favorito l'afflusso di sciatori provenienti dalla Campania e dal Lazio. Particolarmente affollate le piste della Magnola, di Roccaraso e dell'altipiano delle Rocche. In alcuni centri montani si è avuta stamane una temperatura di meno 15. Risultano ancora chiuse al traffico, a causa della neve, le statali Scanni - Villetta Barrea, Pacentro - Bivio Roccacaramanico e Opi - Forca d'Acero.

Anche sul basso Materano sono cadute forti grandinate e neve. Dovunque la temperatura raggiunge valori che sfiorano lo zero. La neve ricopre i monti al confine tra la Basilicata e la Calabria. Una burrasca che raggiunge forza sette è intanto in corso nel Basso Adriatico e nel Canale d'Otranto. Le stazioni radio - costiere hanno lanciato ai piroscafi e ai battelli in navigazione gli avvisi delle capitanerie per l'adozione delle misure di sicurezza.

Al largo del porto di Bari sono all'ancora la nave da carico «Dunaivaros», battente bandiera inglese, che trasporta merci varie; la motocisterna «Esso Roma» carica di petrolio grezzo; non sono salpate, per le condizioni del mare, la motonave «Tintoretto» diretta a Patrasso; le motocisterne «Dafne», «Amazzone» ed «Aurora» nonchè il piroscafo albanese «Apollonia». Sono intanto rientrati agli approdi tutti i natanti da pesca di alto mare.

INDAGINI IN FRIULI su un caso di corruzione

Udine, 18

I carabinieri di Predielis nel Tarcentino stanno svolgendo indagini per far piena luce su un caso di corruzione avvenuto ai danni di una ragazza di 16 anni, orfana di padre, abitante in una frazione di Lusevera. Nella vicenda — che durerebbe già da un paio d'anni — sarebbero coinvolte una quindicina di persone, tra le quali commercianti e agricoltori della zona di Tarcento. Su ciascuna di queste persone grava l'accusa di corruzione di minorenne e di gravi atti contro la morale e contro il pudore.

CONTRABBANDIERA SFORTUNATA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La polizia britannica dà la caccia alla pilota di questo aereo precipitato nel Kent e che si sospetta sia una contrabbandiera di droga. Per ora le sole tracce che ha a disposizione sono le orme lasciate sulla sabbia della spiaggia dall'aviatrice e contrabbandiera

DODICI MORTI TRA LE FIAMME

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Dodici persone sono morte nell'incendio di un albergo a tre piani a Moberly nel Montana. Le vittime sono state causate più che dalle fiamme dal panico che le ha colpite

IN VISTA DELL'IMMINENTE ASSEMBLEA ANNUALE DELL'EPISCOPATO

Paolo VI sottolinea il risalto dei laici nella Chiesa italiana

E' probabile che l'assise dei Vescovi dedichi tra l'altro la propria attenzione al discusso documento della CEI a proposito dei «cristiani nella vita pubblica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

Ha inizio domani pomeriggio, nell'aula magna dell'Ateneo lateranense, la terza assemblea annuale dell'Episcopato italiano. Le due precedenti si sono svolte nel giugno 1966 e nello aprile 1967. Secondo le previsioni, saranno presenti 270 Vescovi sui 309 aventi diritto alla partecipazione: le assenze saranno dovute a motivi di salute e di età avanzata. Alla assemblea ha fatto riferimento Paolo VI nel discorso rivolto a mezzogiorno ai fedeli convenuti in piazza San Pietro per la preghiera e la benedizione domenicale.

«E' una riunione importante — ha detto — perchè si compone dei pastori di questa nazione, in un incontro quanto mai espressivo della unità e della carità della Gerarchia italiana, e perchè tutta questa assemblea, in una fraterna comunione di spirito vuole esprimere la identica e ferma fede, in quest'anno della fede, il proprio omaggio alla cattedra apostolica, in occasione del decimonono centenario del martirio degli Apostoli Pietro e Paolo». Dopo aver annunciato che giovedì concelebrerà la Messa alla presenza di tutto l'Episcopato italiano, il Papa ha proseguito: «E' una riunione importante perchè, fra i vari temi, si tratterà principalmente dei "laici nella Chiesa dopo il Concilio"; tema, come è noto, di attualità, che basta da solo a dimostrare come questa assemblea interessi da vicino tutta la compagine ecclesiastica di questo Paese, nella quale compagine il laico fedele e volonteroso assume più rilevante risalto e più ampie funzioni, nell'ordine proprio della Chiesa cattolica comunitaria e gerarchica».

Concludendo, il Papa ha invitato i fedeli a pregare per il buon esito della assemblea episcopale «destinata a segnare un passo notevole nello sviluppo della vita religiosa in Italia» e per tutte le altre cause che «interessano la vita del mondo in questa ora agitata: per la pace sempre e per quanti soffrono e sperano nell'aiuto del Signore». I lavori della assemblea dei Vescovi si protrarranno per una settimana. Dopo la solenne inaugurazione di domani nella quale parleranno il Cardinale Dell'Acqua in qualità di "ospitante" come vicario del Papa, il Cardinale Urbani, presidente della CEI e l'avvocato Veronese, del Segretariato Justitia et Pax» e la signorina Sassudelli, presidente centrale della Unione donne di Azione cattolica, si entrerà, nella giornata di martedì, nel vivo dei lavori con le relazioni del Cardinale Urbani, di monsignor Castellano, di monsignor Agresti e del professor Bachelet.

Mercoledì i lavori saranno proseguiti in otto gruppi di studio con l'intervento, accanto ai Vescovi, ai sacerdoti e ai religiosi di circa quaranta laici in qualità di esperti. E' questa una grande novità. Diviene operante anche in Italia quanto già previsto dagli enunciati conciliari per l'apostolato dei laici: questi, in definitiva, escono di minorità e assumono nella Chiesa il ruolo che loro compete. Il direttore della sala stampa della Santa Sede così ha riassunto gli scopi essenziali della assise episcopale: «Tenendo presenti le esperienze acquisite dal congresso mondiale dei laici tenuto nello scorso ottobre, durante il quale sono emerse luci e ombre, la assemblea intende adattare alla situazione religiosa dell'Italia di oggi i principi emanati dal Concilio. Lo studio, quindi, ha uno scopo essenzialmente pratico dovendo indicare modi e metodi per la traduzione e la attuazione nella quotidiana realtà religiosa, che varia da regione a regione, ed è in continua evoluzione, della dottrina che ha posto in luce un nuovo aspetto del laicato e gli impegni derivanti da una sua più cosciente e attiva presenza nella Chiesa».

Che si tratti di argomenti essenzialmente "pratici" risulta dai temi che saranno sottoposti all'esame dei gruppi di lavoro: la vita spirituale dei laici e la loro presenza nella azione pastorale, il coordinamento delle varie organizzazioni di apostolato, la Azione cattolica, l'azione pastorale e la vita sociale nei loro particolari riferimenti alla famiglia, ai giovani, al mondo del lavoro e al mondo della cultura. E' da notare che la assemblea dei Vescovi si tiene all'indomani della pubblicazione di due documenti della CEI: magistero e teologia e «i cristiani nella vita pubblica». Ad essi, sicuramente, si farà riferimento nel dibattito e anche nelle riunioni riservate ai soli Vescovi. L'interpretazione che è stata data al secondo documento da avversari e anche da certi gruppi cattolici e che hanno indotto l'«Osservatore Romano» a precisare, per ben due volte, quale sia il valore e la necessità della unità dei cattolici nella attuale situazione italiana esige un chiarimento dai Vescovi e smentita delle voci diffuse ad arte in ben determinati ambienti su presunti contrasti in seno all'episcopato su un tema tanto importante.

A. Paglialunga

IL RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE INTITOLATO A ISABELLA D'ESTE

UNA MAESTRINA CORAGGIOSA PREMIATA ASSIEME A DIVE, SCRITTRICI E STUDIOSE

E' Rosaria Mogaveno che salvò i suoi scolari dalle fiamme che avevano investito la scuola Sofia Loren, Anna Banti, Carla Fracci, Gisela Richter e Margit Nagy sono le altre insignite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 18

Anna Magnani, Sofia Loren, Carla Fracci, Gisela Richter, Rosaria Mogavero, Marion Grafin Donhoff, Margit Nagy, Anna Banti, Elvira Bouyeure Leonardi, Jennie Lee: queste le donne che saranno insignite del Premio internazionale Isabella d'Este per il 1968, consistente in una statuetta raffigurante Isabella d'Este e in una pergamena che conferisce il diritto di appartenere alla Academia romana vel sodalitas Quirinalis, ossia all'accademia fondata da Pomponio Leto nel 1465 e alla quale Federico II concesse la facoltà di nominare dottori e incoronare poeti.

Il Premio internazionale Isabella d'Este, istituito nel 1965, mira a porre in rilievo la crescente presenza della donna nei vari settori dell'attività umana, dal cinema al teatro, dalla danza alla ricerca culturale, dalla letteratura al giornalismo, dall'industria alla moda, dai rapporti internazionali alla manifestazione individuale di eccezionali doti di coraggio e di abnegazione: in un contesto, cioè, che riunisca e armonizzi le più disparate espressioni dell'ingegno, del talento e dell'abilità della donna.

Anna Magnani, Sofia Loren, Carla Fracci e Anna Banti sono state prescelte rispettivamente per l'arte drammatica, il cinema, la danza e la letteratura; la statunitense Gisela Richter per le sue ricerche nel campo dell'archeologia e della epigrafia; la tedesca occidentale Marion Grafin Donhoff, che scrive su «Die Zeit» di Amburgo, per i suoi contributi alla formazione di un'opinione politica libera e liberale; Margit Nagy, Ministro per l'industria in Ungheria, per l'opera svolta in favore del progresso industriale del suo paese; Elvira Bouyeure Leonardi (Biki) per la diffusione dell'alta moda nel mondo; Jennie Lee, Ministro per l'assistenza sociale del Governo britannico, per il suo apporto nel quadro dello sviluppo delle relazioni internazionali.

Rosaria Mogavero, premiata per la «eccezionale impresa», merita un cenno a parte; la Mogavero è la insegnante elementare siciliana che, con una grande prontezza di spirito e altrettanto grande coraggio, riuscì a sottrarre i suoi ventinove scolari dalle fiamme che avevano investito la scuola «Don Orione» del Santuario di Monte Pellegrino a Palermo. La Mogavero si aggiunge pertanto a Valentina Tereschkova, la prima donna che si avventurò in una spettacolare impresa spaziale, e a Sheyla Scott, la donna che compì il periplo del mondo a bordo di un monomotore «Piper».

Insieme al Premio internazionale Isabella d'Este verrà assegnato un altro premio: «La Piavola». Il premio trae origine da una lettera che Francesco I Re di Francia inviò ad Isabella d'Este in accompagnamento del dono di una piavola o manichino: nella missiva il sovrano chiedeva ad Isabella di rimandargli il manichino rivestito degli abiti allora in voga in Italia perchè anche le dame francesi se ne potessero addobbare: chiaro riconoscimento dell'alto livello raggiunto dalla moda italiana a quell'epoca.

Lo statuto del Premio internazionale Isabella d'Este prevede che le prescelte siano presenti alla proclamazione e alla consegna dei premi stessi, e ciò limita sensibilmente le possibilità di scelta. Ma in compenso i romani avranno l'opportunità e il piacere di ospitare nella loro città donne illustri d'ogni parte del mondo. La cerimonia della proclamazione e della consegna avrà luogo nella sala della Protomoteca in Campidoglio, il 25 febbraio.

C. Q.

SCOMPARE UNA DONNA abbandonando la figlia

Roma, 18

Una bambina di nove anni, Emanuela Cabibbo, è stata abbandonata da sei giorni dalla madre in un Istituto di suore di Roma. La bimba, che è alunna della seconda elementare, fu accompagnata dalla madre Anna Cabibbo la mattina del giorno 12 nell'Istituto religioso Celestina Volpicelli, in via 20 Settembre. La donna non tornò a riprendere la figlia al termine delle lezioni e in tutti questi giorni è stata introvabile. Il legale dell'Istituto avv. Claudio Torre ha presentato oggi la denuncia ai carabinieri.

IL SUOLO NON SI E' ANCORA ASSESTATO

SCOSSE IN SICILIA MA APPENA PERCEPITE

Nuovi accertamenti statici nelle scuole di Trapani

Palermo, 18

Una scossa di terremoto è stata registrata dai sismografi dell'Istituto di geofisica dell'Università di Palermo ieri sera alle 22.4'24". L'intensità è stata lieve. Nella zona della Sicilia occidentale e a Palermo questa scossa e altre durante la notte, sempre lievissime, sono state appena percepite dagli abitanti dei piani alti.

A Trapani intanto le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado rimangono sospese e saranno riprese il 1.o marzo. Il provvedimento è stato preso al termine di una riunione tenuta in Prefettura alla quale hanno partecipato il Prefetto, il Provveditore regionale per l'edilizia scolastica, il Provveditore agli studi, il Presidente dell'Amministrazione provinciale, il Sindaco e l'ingegnere capo del Genio civile. Nel corso della riunione sono stati esaminati i problemi dell'edilizia scolastica; in particolare l'ordine del giorno votato da tutti i capi d'istituto e la situazione degli edifici scolastici che gli stessi presidi e direttori hanno rappresentato in un documento inviato al Provveditore agli studi per l'ulteriore inoltro al Ministero della Pubblica istruzione.

La parola delle autorità era vivamente attesa dai genitori e dagli alunni che avevano espresso le loro perplessità nel corso di un'assemblea. In particolare i familiari degli studenti avevano chiesto che gli accertamenti sull'agibilità degli edifici fossero eseguiti da commissioni miste del Genio civile e degli Uffici tecnici comunale e provinciale. Domani, intanto, in tutti gli altri Comuni della provincia le lezioni saranno regolarmente riprese in base all'ordinanza emessa dal Provveditore agli studi.

TRAGEDIA DELLA VELOCITA' NEI PRESSI DI COMO

In curva contro un palo Due giovani morti sul colpo

Facevano ritorno a casa con una grossa cilindrata Gravemente feriti due amici che erano con loro

Como, 18

Un'auto con a bordo quattro giovani è uscita di strada schiantandosi contro un palo: due degli occupanti, Adolfo Butti di 25 anni e Giancarlo Crimella di 28, sono morti; gli altri due, Mario Sala di 26 anni e Angelo Rusconi di 29 sono rimasti gravemente feriti.

I quattro giovani tutti residenti a Valmadrera, stavano tornando a casa a bordo di una auto di grossa cilindrata, quando questa tra Merate e Cernusco Lombardone, è sbandata in curva, finendo contro un palo. Il Butti e il Crimella sono morti all'istante; il Sala e il Rusconi, soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, sono stati ricoverati nell'ospedale di Merate e i medici li hanno giudicati guaribili in una quarantina di giorni.

In provincia di Brescia due persone sono morte e due altre sono rimaste ferite in incidenti stradali. Il primo è accaduto alla periferia di Gavardo dove un'auto, guidata da Angiolino Benedetti che viaggiava con alcuni parenti, ha investito Maria Massolini, di 72 anni, che passeggiava tenendo per mano la nipotina Sabrina Riva di due anni; la donna, trascinata per oltre cinquanta metri, è morta all'istante, la piccola Sabrina ferita gravemente è stata ricoverata in ospedale.

Il secondo incidente è accaduto a Capriolo dove una motoretta sulla quale erano due giovani — Giuseppe Martinelli di 20 anni e Santo Lanzini di 18, entrambi residenti a Boltiere, in provincia di Bergamo — è uscita di strada finendo contro un paracarro. I due giovani, gravemente feriti, sono stati ricoverati nell'ospedale di Palazzolo sull'Oglio, dove il Martinelli è morto. I medici hanno giudicato il Lanzini guaribile in un mese.

A Polignano a Mare in provincia di Bari, invece, una donna di 42 anni, Maria Rosa Laruccia Giannuzzi, è morta nell'apprendere che ieri sera il cognato Domenico Laselva, di 47 anni, era rimasto infortunato in un incidente della strada. Il Laselva è ricoverato in ospedale in condizioni non gravi insieme con altri due suoi amici. Nell'incidente è morto Pietro Milillo, di 34 anni. I quattro si trovavano in una piccola vettura guidata dallo stesso Laselva uscita di strada e schiantatasi contro un albero. La Laruccia — appena la notizia dell'incidente è stata comunicata oggi da conoscenti — si è sentita male e dopo qualche momento è morta.

FERIMENTO «D'ONORE» di un siciliano in Belgio

Valenciennes, 18

Un manovale siciliano, Giuseppe Scalia, ha gravemente ferito con cinque coltellate lo amante della moglie, Henri Dupas, di 44 anni. La vittima è stata ricoverata all'ospedale e lo Scalia, che si era in un primo tempo dato alla fuga, è stato arrestato.

MORTO IL PADRE del Ministro Mancini

Cosenza, 18

L'ex Ministro Pietro Mancini, padre dell'attuale Ministro dei lavori pubblici on. Giacomo, è morto nel pomeriggio a Cosenza, nella sua abitazione. Al suo capezzale erano, al momento della morte, la moglie Giuseppina De Matera, il figlio Giacomo, giunto ieri pomeriggio da Roma, gli altri figli, il fratello Attilio ed alcuni parenti.

Professore di filosofia e avvocato, Pietro Mancini, fu una delle figure più significative del socialismo meridionale. Perseguitato dal fascismo, fu in prigione e al confino e per gli stenti divenne quasi cieco. Nel novembre del 1943, dopo la liberazione dell'Italia meridionale, fu nominato, dagli alleati, Prefetto di Cosenza, dove restò fino all'aprile del 1944, quando assunse la carica di Ministro senza portafoglio nel Gabinetto Badoglio. Dopo la liberazione di Roma, con la costituzione del Governo Bonomi, fu nominato Ministro dei lavori pubblici. Rimase in carica dal 20 giugno al 18 settembre del 1944. Nel 1964 fu nominato giudice costituzionale aggiunto.

Tutte le alte cariche dello Stato, a partire dal Presidente Saragat, hanno espresso alla famiglia Mancini le loro condoglianze.

IN UNA FABBRICA DI PRODOTTI SIDERURGICI DEL NOVARESE

SCOPPIA UN FORNO DI FUSIONE CINQUE OPERAI GRAVEMENTE USTIONATI

Appaiono al momento inspiegabili le cause dell'esplosione

Novara, 18

Cinque operai sono rimasti ustionati — due in modo molto grave — per lo scoppio di un forno in una azienda siderurgica. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio nell'acciaieria dello stabilimento Ceretti, di Villadossola, nel Novarese. Per cause imprecisate il forno numero uno è esploso, e il metallo fuso, incandescente, che vi era contenuto è stato proiettato con violenza tutt'intorno, raggiungendo cinque operai.

Due — il capoturno Franco Bianchetti di 32 anni e il manovale Primo Broggio di 47 anni — hanno avuto ustioni in tutto il corpo; dopo le prime sommarie cure nell'ospedale locale, sono stati portati, in considerazione della gravità delle lesioni, al «Centro grandi ustioni» dell'ospedale traumatologico dell'INAIL di Torino.

Gli altri tre — Gianfranco Della Piazza di 24 anni, Amabile Broggio di 46 ed Ercole Roveda di 31 — sono rimasti ustionati alle mani e alla schiena; per tutti la prognosi è di un mese. I danni subiti dal reparto sono ingenti. Una inchiesta è stata aperta dall'autorità giudiziaria per accertare le cause dell'incidente, che al momento appaiono inspiegabili.

MUORE UNA NEONATA dopo le iniezioni

Monza, 18

Una bimba di quattro mesi, Roberta Fanelli, i cui genitori abitano a Cologno Monzese, è morta in circostanze tali da indurre l'autorità giudiziaria a ordinare l'autopsia. Alla piccina, poco prima che morisse, erano state fatte due iniezioni. La piccina era malata da qualche giorno di bronchite e i genitori avevano incaricato un vicino di casa, l'infermiere Ciro Fortunato, di farle le iniezioni prescritte dal medico. Il Fortunato ne aveva fatta una a mezzogiorno e la seconda alle 14.30; qualche minuto dopo la seconda iniezione la piccina è divenuta cianotica e i genitori l'hanno portata all'ospedale di Cernusco sul Naviglio, ma quando i medici sono intervenuti la bimba era morta. I sanitari hanno segnalato il caso ai carabinieri senza poter precisare le cause della morte. Una inchiesta compiuta a Brugherio ha fatto escludere ogni responsabilità dell'infermiere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord sereno o poco nuvoloso; banchi di nebbia in Val Padana durante la notte e nelle prime ore del mattino. Al Centro: su Abruzzi e Molise nuvoloso con locali precipitazioni anche nevose; su Toscana, Marche, Umbria e Lazio sereno o poco nuvoloso. Al Sud e sulle isole: nuvoloso con locali piogge anche temporalesche e qualche nevicata; tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Temperatura: al Nord e al Centro quasi stazionaria; al Sud e sulle isole in ulteriore lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 11; Verona —1, 10; Trieste 2, 6; Venezia —2, 8; Milano —3, 9; Torino —4, 10; Genova 3, 11; Bologna 0, 8; Firenze 2, 10; Pisa 1, 10; Ancona 3, 6; Perugia —1, 4; Pescara 1, 7; L'Aquila —2, 3; Roma Nord 3, 10; Roma Fium. 4, 9; Campobasso —4, —3; Bari 4, 7; Napoli 5, 8; Potenza —2, —1; S. Maria di Leuca 4, 8; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 7, 13; Messina 8, 13; Palermo 12, 13; Catania 8, 15.

L'«ANTILOPE» E IL «VULCANO COPERTO DI NEVE» DI FRONTE NELLA GIUNGLA DEL VIETNAM

WESTMORELAND E GIAP: I DUE SIMBOLI DI UNA GUERRA DAL MISTERIOSO DOMANI

Abbiamo l'iniziativa, aveva detto il generale del Pentagono, e nel '69 potremo ritornare a casa vittoriosi Ma il «piccolo caporale» giallo ribatte: Entro agosto gli americani al mare oppure al tavolo della pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Le feste del «Tet» che hanno aperto il nuovo anno orientale — l'anno della scimmia — hanno confuso gli scoppi dei mortaretti con quelli delle mitragliatrici, le grida di allegria con quelle di dolore dei morti e dei feriti, una festività con una grossa offensiva bellica e oggi nel Vietnam del Sud la guerra ha raggiunto quasi i limiti della fase finale. Contro questo sfondo eroico e enfatico — come sempre accade nelle guerre a molti stadi, e quella vietnamita lo è perchè ci sono molte diverse guerre nella guerra — vengono avanti personaggi che riassumono, come è necessario in casi come questi, le virtù e i difetti degli antagonisti.

Un personaggio si chiama William Childs Westmoreland, con nome di codice «Antilope»; l'altro si chiama Vo Nguyen Giap, senza nome di codice, ma il cui vero nome significa «corazza forte» (Westmoreland potrebbe significare «quello che ha più terre all'Ovest»). Tutti e due sono generali, tutti e due della stessa generazione («Antilope» ha cinquantaquattro anni, Giap ne ha cinquantasei), tutti e due sono i comandanti supremi delle forze in lotta. L'uomo che ha più terre all'Ovest è l'americano, «corazza forte» è il vietnamita che viene dal Nord ma che è sempre stato l'idolo dei due Vietnam. Se Giap è in primo piano lo deve a Westmoreland, ci sono ironiche decisioni del caso che ogni uomo a un momento dato determina inconsciamente, ma definitivamente. Vo Nguyen, infatti, non era l'uomo di fronte a William Westmoreland fino al giorno in cui un'ondata di «B-52» in volo su Hanoi non ha fatto cadere una bomba dirompente sopra una palazzina: in quella casa stava studiando i piani di lotta vietcong contro i soldati degli Stati Uniti Nguyen Chi Tanh, comandante delle operazioni generali nel Sud e coordinatore della tattica guerrigliera contro gli uomini di «Antilope». Nguyen Chi Tanh morì dilaniato dalla bomba che Westmoreland aveva voluto gettare su Hanoi. Era il 4 agosto 1967, una data che forse il comandante supremo degli Stati Uniti in Vietnam ricorderà particolarmente. Vo Nguyen Giap era stato messo da parte da Nguyen Chi Tanh, Giap è soltanto sesto nella gerarchia di partito a Hanoi (anche se è vice Primo Ministro e Ministro della Difesa), Chi Tanh era il numero tre e aveva una abilità politica sottilissima: era riuscito a diventare lo stratega ufficiale della guerra asiatica. Non era una cima, non avrebbe mai immaginato un'offensiva come quella che è scoppiata al principio dell'anno della scimmia. Quando Nguyen Chi Tanh morì, Ho Ci-min diede a Giap l'incarico di diventare lo stratega della lotta, gli disse: «"Vulcano sotto la neve", tocca a te ora vincere». Chiamano «Vulcano sotto la neve» Giap perchè è un uomo capace di esplodere in spaventose eruzioni di ira improvvisa, inimmaginabile in un uomo come lui «freddo e silenzioso come pochi al mondo». Così Westmoreland è andato proprio a scegliersi da solo il suo peggiore nemico.

Il generale Giap e il generale Westmoreland: i protagonisti

VITE «PARALLELE»

Cerchiamo di vedere in una specie di film a fotogrammi alternati, uno per «Antilope» uno per «Vulcano coperto di neve»: chi sono questi due uomini, quali somiglianze abbiano, quali inclinazioni comuni, quali difetti, quali ambizioni, dove essi sembrano andare su linee parallele e dove divergono. Non ci sarà bisogno di commenti, basterà vedere i fotogrammi. Ecco il film.

Nella casa del manager di una fabbrica di tessuti nel villaggio di Saxon, nella Carolina del Sud, nasce un maschio cui il «colonnello», come veniva chiamato il padre essendo un membro del comitato cittadino che reggeva il paese, mette nome William Childs. E' un ragazzo forte che cresce bene, alto, vigoroso, atletico, la sua passione è fare il boy scout: quella inclinazione fra guerriera e umanitaria che crea una psicologia contrastante e complessata, gli resterà per tutta la vita. Per il ragazzo che subito tutti chiamano «Westy» la vita del boy scout assume un senso di scelta: «La divisa, le avventure e le imprese anche gentili, quel dover rispondere di sè a sè, mi hanno subito dato una visione del mio futuro. Scelsi l'accademia di West Point per diventare uomo d'armi. Sono un generale boy scout anche oggi», dice.

Nella casa povera di un contadino della campagna del Nord dell'Indocina nasce un maschio. Suo padre, uomo che alterna la lettura di Confucio con lo studio della storia gli mette nome Vo Nguyen Giap, dice alla moglie: «Sarà la nostra corazza forte, ci difenderà nel futuro» (ma dentro di sè pensava ai grandi nomi storici, alle imprese dei guerrieri famosi). Giap cresce senza grandi esplosioni fisiche, anzi sembra un ragazzino destinato a restare piuttosto piccolo (la stessa altezza di Napoleone, un metro e cinquantacinque, ma mostra una intelligenza terribilmente curiosa, si interessa alla storia amata da suo padre, gli piace soprattutto la parte sociale degli insegnamenti di Confucio, va in giro per i campi a sentire cosa dice la gente, cosa ha dentro, come vede la sua condizione, cosa spera nel futuro. «Ha un cranio, dobbiamo fare qualche cosa», dice il padre e riesce a metterlo a studiare in un collegio molto aristocratico di Hue, la città imperiale, dove un certo scetticismo snob caratterizza l'atmosfera e dove più forti si sentono le correnti di pensiero politico. E infatti a quattordici anni, Giap diventa un «nazionalista».

Diventa antifrancese, ma nel tempo stesso sviluppa in sè gli elementi, forse ancora inconsci, della tattica guerrigliera: entrare nel dispositivo nemico, trarne tutte le conoscenze utili a colpirlo al momento giusto, colpirlo quando il tempo sarà maturo. Frequenta l'Università francese di Hanoi e vi prende la laurea in legge, ma non gli interessano le cause in tribunale: preferisce insegnare storia nella scuola «Thang Long» di Hanoi perchè così ha modo di approfondire i suoi studi sulle battaglie napoleoniche. «Sa tutto di tutte le battaglie di Napoleone».

Nella grande Accademia di West Point il cadetto Westmoreland diventa il numero uno della scuola, è considerato un uomo di guerra con un avvenire sicuro. «E' l'uomo al quale un giorno gli Stati Uniti dovranno fare ricorso», dice uno degli insegnanti. La sua carriera è folgorante: a quarantadue anni diventa il generale più giovane dell'esercito.

1939. I francesi mettono al bando il comunismo in Indocina e Giap segue i suoi amici esuli a Pechino. Deve lasciare in mano ai francesi la moglie che è stata arrestata come sospetta comunista e sabotatrice Morirà in carcere mentre Giap si iscrive al Viet Minh di Ho Ci-min che egli conosce in Cina. Gli dice lo «zio Ho»: «Tu che studi tanto la storia e che sai tutto su Napoleone, mettimi in ordine le bande guerrigliere, fammi un esercito». Risponde Giap: «Sappi che la sola accademia che ho frequentato è quella della boscaglia. Il resto è teoria». Replica Ho Ci-min: «Datti un po' più di arie». Non riuscì a darsene mai. Dal 1941 diventa il capo supremo delle forze armate del Viet Minh, quando va a vedere i soldati in addestramento li guarda stupito della capacità che dimostrano nell'imparare subito le teorie che egli ha ipotizzato; dice una volta sorpreso: «Non avrei mai creduto che quanto immaginavo potesse diventare una realtà». Giap studia le condizioni specifiche per la realizzazione della guerra di guerriglia, ha imparato da Mao Tse-tung certe lezioni, ma ne cerca le modifiche, per lui la guerriglia è «un moto di popolo senza il quale l'insurrezione di un gruppo di „élite" non ha senso». Scrive un testo sulla «guerriglia di popolo».

Westmoreland non scrive libri, ne legge pochissimi, ciò che gli interessa sono i rapporti al comando che egli esercita, perde ore a studiarli. E' un uomo attento all'evoluzione della gerarchia anche fuori della tecnica dell'anzianità e del grado, sa come si fanno amicizie e come si conservano. «E' un buon diplomatico, benchè senza genialità e chiuso nel quadro dei luoghi comuni, ma è ciò che serve a un uomo che è anche un ottimo combattente». Nella seconda guerra mondiale, Westmoreland combatte in Europa e in Tunisia, ottiene risultati positivi, scoppia la guerra di Corea. Westmoreland è un uomo da combattimento, va in Corea e riesce a svettare fra i vari comandanti di unità, ritorna negli Stati Uniti, «E' il generale del futuro, se ci sarà una guerra sarà lui il capo, se non ci sarà, sarà il capo degli Stati Maggiori congiunti», dicono.

Il Viet Minh scatena la guerra contro le forze francesi occupanti l'Indocina, Ho Ci-min vuole liberare la sua terra, dice a Giap: «Sloggiamo questi parassiti» (glielo dice in francese, tutti e due hanno un'educazione e una cultura francesi). Dien Bien Fu. Giap mette i francesi in crisi, le sue forze guerrigliere attaccano su tutto il fronte e sgusciano nelle città e nei paesi, mentre d'improvviso, passando dall'azione spezzettata e guizzante che impegna il grosso dell'esercito di Francia in ogni area indocinese, a quella di attacco di massa, stringe d'assedio la guarnigione di Dien Bien Fu tagliata fuori da ogni mezzo di rifornimento e isolata dal grosso dei francesi.

Quattordici anni fa. La Francia sconfitta da Vo Nguyen Giap reimbarca le sue truppe, l'Indocina è perduta, Giap ha vinto. Ma poichè non è diplomatico, non scala i gradini della gerarchia comunista. Gli danno titoli fin che vuole (è diventato lo eroe dell'intera Asia), ma i più abili di lui, i più sottili vanno su, lui resta al sesto posto e se ci resta è perchè lo «zio Ho» ce lo vuole. Ora il film con questi due protagonisti ha una sequenza bianca: sono gli anni in cui Giap è fuori gioco e in cui Westmoreland è nel gioco della politica militare americana, ma fuori del fuoco della macchina da presa. Il primo a rientrare sullo schermo è «Antilope». 1964. La guerra del Vietnam impegna ventitremila americani e costa un milione di dollari il giorno. Il comando supremo delle operazioni è affidato da Johnson al «più bravo generale degli Stati Uniti». Westmoreland riesce in tre anni e mezzo a portare le forze americane a cinquecentomila uomini, a far spendere al Governo cento milioni di dollari al giorno, a creare un esercito in cui guerriglia, controguerriglia, conflitto convenzionale e tattica elettronica si mescolano in una formula di cui è difficile verificare le misure degli ingredienti. I risultati sono apparentemente incoraggianti nel senso che i grandi colpi terroristici del Vietcong sembrano diminuire di intensità e di importanza e che la guerra compie una escalation verticale ripida con il bombardamento del Vietnam del Nord. Fino al 1968, come antagonista di Westmoreland figura Ho Ci-min; il vero capo della strategia Vietcong, Nguyen Chi Thanh non si sa nemmeno chi sia. E' ignoto, è morto sotto la bomba americana che riporta Nguyen Giap in prima linea. Giap studia la situazione chiuso nel suo ufficio di Hanoi. Dice Westmoreland (senza immaginare che egli stesso ha costretto Giap a diventare il suo vero nemico): «La tecnica Vietcong consiste in questo: cinque momenti, uno lento e quattro veloci. Il lento è il momento della preparazione delle azioni, lo studio di esse e il rapporto di causa e effetto che ne può seguire. I quattro momenti veloci sono: 1) l'assalto rapido; 2) l'apertura del fuoco rapida; 3) il combattimento rapido; 4) la ritirata rapida. Noi ci applichiamo al primo punto, quello lento, e colpiamo il nemico nella fase critica della sua manovra».

Ecco Giap riapparire sullo schermo di questa biografia parallela. Egli è nel momento lento e lo fa durare quasi sei mesi.

Alla festa del «Tet» agisce ricalcando esattamente la sua teoria: attività di guerriglia nelle vaste zone del fronte americano, focolai di insorgenza nel centro delle grandi città vietnamite, assedi dei punti cruciali, minacce di attacchi e conquiste addirittura dei grandi comandi. (Un giorno i proiettili guerriglieri spaccarono i vetri del quartier generale di Westmoreland a Saigon), accerchiamento e bombardamento dell'area strategica fondamentale sul teatro di guerra: Kne Sanh è praticamente prigioniera degli insorti. Ai primi colpi, «Antilope» non crede che sia arrivata la resa dei conti, gioca a tennis al «Cercle Sportif», non fuma, beve moderatamente, si interessa dei combattimenti con molta tranquillità. «Abbiamo in mano l'iniziativa», dice.

Giap è al Sud: la guerra che appariva statica diventa dinamica, quasi frenetica, il fronte si sposta con una agilità tale da rendere impossibile il seguirne il movimento così flessibile.

«Westmoreland è un dinosauro della strategia, e un metodico più che un intelligente, un organizzatore più che un intellettuale, pecca di superottimismo e di dipendenza da Johnson, ha persino predetto il ritorno a casa di un buon numero di americani, vincitori, nel 1969, pensare che lo volevano candidare alla Casa Bianca per parte repubblicana. Il 1968 ha rivelato che «Antilope» non ha nè la velocità, nè l'occhio dell'animale di cui porta il nome». Queste critiche che riassumono un giudizio abbastanza diffuso (compreso ora anche quello dei generali dello stato maggiore) mettono dentro un riflettore crudele un uomo che fino a ieri era un eroe e che Johnson non cambiava per evitare di vederselo tornare negli Stati Uniti come pericoloso concorrente alla Casa Bianca. Hanno forse più ragione quanti dicono: «Westy non è un genio, e il ritorno di Giap sulla scena lo ha dimostrato ampiamente. Ma non è nemmeno un idiota. E' forse il solo generale americano capace di organizzare, comandare un esercito come quello che ha voluto in Vietnam. Gli fanno fare cose che egli non può fare, pretendono da lui ciò che nessuno nelle sue condizioni potrebbe concedere. Potrebbe ribellarsi, esprimere una più netta personalità, ma le cautele diplomatiche lo hanno sempre affascinato e ne è vittima». Gli hanno fatto credere che la tecnologia poteva vincere sull'uomo, ora vorrebbero che lui dicesse che non ci crede più, è troppo tardi.

Giap è sempre più convinto della bontà della sua tecnica guerrigliera del «picchia e scappa» e dalla giungla la trasferisce negli abitati: «Lo sgomento di una città ha come conseguenza la sua dissoluzione amministrativa la quale ha come conseguenza la fine dell'autorità locale. Se spostiamo sul piano nazionale questo fenomeno avremo che la paralisi del Paese comporta la fine dell'autorità del Governo centrale. A questo punto politica e strategia avranno collaborato tanto armoniosamente da determinare le premesse della battaglia per la vittoria finale». Giap è convinto di quello che dice, ha promesso a Ho Ci-min. «Entro agosto avremo spinto gli americani o al mare o al tavolo della pace».

I due simboli della guerra vietnamita, l'«Antilope» e il «Vulcano coperto di neve», rappresentano entrambi il mistero del futuro. Ma oggi è Giap (al quale forse piacerebbe essere chiamato «piccolo caporale») che applica sul terreno una strategia spregiudicata ed a Westmoreland che deve subirla costretto com'è ad agire come un dinosauro nelle giungle e nelle città: il boy scout che ha perso la strada della foresta in cui è nascosta la tigre che sta per avventare la zampata. Sarà ancora l'escalation oppure la diplomazia a salvare il boy scout e a far abbassare la zampa feroce alla tigre che ha nome Giap?

Stelio Tomei

NUOVO LIBRO SUL DEFUNTO PRESIDENTE

Kennedy non voleva più Johnson come suo vice?

Lo rivela nelle sue memorie Evelyn Lincoln segretaria privata dello statista scomparso

New York, 18

Nel suo libro «Kennedy e Johnson», che sarà pubblicato il prossimo marzo, la signora Evelyn Lincoln, che fu segretaria privata del defunto Presidente Kennedy, afferma che quest'ultimo, tre giorni prima di essere ucciso a Dallas, espresse l'intenzione, se si fosse ripresentato come candidato democratico alle elezioni presidenziali del 1964, di non avere al suo fianco nuovamente come candidato democratico alla vice presidenza, l'allora vice Presidente Lyndon Johnson.

La signora Lincoln afferma che tre giorni prima dell'attentato di Dallas ella chiese al Presidente chi egli avrebbe eventualmente scelto, alle elezioni del 1964, come candidato democratico alla vice presidenza; Kennedy le rispose che pensava al Governatore della Carolina del Nord Terry Sanford, ma che non sarebbe stato Lyndon Johnson.

«Gangster Story» in lizza per l'«Oscar» inglese

Londra, 18

«Gangster Story» è stato scelto con altri tre film come candidato al premio annuale della cinematografia inglese.

Gli altri tre film sono «Un uomo una donna», «La calda notte dell'ispettore Tibbs» e «Un uomo per tutte le stagioni»

Gli interpreti di «Gangster Story», Warren Beatti e Faye Dunaway, sono stati scelti come candidati al premio per i migliori attori protagonisti, mentre Elizabeth Taylor, Barbara Kefford ed Edith Evans sono state scelte come candidate al premio per la migliore attrice inglese. Per il miglior attore inglese vengono indicati Richard Burton, James Mason, Paul Schoffield e Dirk Bogarde. «Blow Up», è uno dei quattro film indicati per la migliore pellicola inglese.

CIFRE ESPOSTE DALL'ON. CORONA A UN CONVEGNO DELL'ACI

Il turismo salda il «deficit» della bilancia commerciale

Malgrado una forte flessione subita nel '67 rispetto all'anno precedente esso comunque servì a sanare completamente il disavanzo con l'estero

Roma, 18

Concludendo ad Ancona il VII convegno delle commissioni turistiche dell'Automobile Club d'Italia il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona ha fornito altresì gli ultimi dati relativi al movimento turistico del 1967, dai quali risulta che nello scorso anno — nonostante le perturbazioni del mercato internazionale — il turismo ha assicurato ancora un contributo rilevante alla nostra economia: il suo apporto ai conti con l'estero è servito a sanare interamente il disavanzo della bilancia commerciale e ha rappresentato il 48,6 per cento del saldo delle partite invisibili, anche se il bilancio dell'intero '67 è caratterizzato, nel complesso, da una crescita inferiore a quella del '66.

I passaggi di frontiera sono stati peraltro 27.744.600, con un incremento del 4,1 per cento in confronto al 1966.

Le maggiori preoccupazioni — ha proseguito il Ministro — derivano comunque dall'andamento della bilancia turistica globale, che ha visto diminuire gli introiti valutari. Nel conto di fine d'anno, l'attivo della bilancia ammonta a 890 miliardi (in decremento per 22 miliardi), mentre le spese degli italiani per viaggi all'estero ammontano a circa 186 miliardi (aumento di 23 miliardi); il saldo attivo, quindi, risulta di 704 miliardi, inferiore cioè di 45 miliardi rispetto al 1966. Sull'andamento del saldo valutario ha quindi avuto una notevole incidenza il maggiore esborso dovuto al turismo dei connazionali, che ha registrato, nello scorso anno, un incremento del 14,1 per cento.

Che cosa fare, allora? Adottare misure restrittive per i viaggi degli italiani all'estero, come altri Stati hanno già fatto? No. Il Ministro Corona è contrario a simili restrizioni, anche se dovremo sopportare le pesanti campagne pubblicitarie dei Paesi turistici concorrenti.

«Programmeremo, invece, una campagna di promozione anche all'interno per far sì che l'industria turistica nazionale abbia almeno la possibilità di essere presente accanto all'offerta straniera nelle scelte turistiche degli italiani». E, a questo proposito, il Ministro ha dichiarato di contare ancora sulla collaborazione dell'Automobile Club d'Italia «che ha sempre dimostrato un'attenzione vigile e attiva per questa importante componente del turismo, attuando una gamma di iniziative e di manifestazioni intese a valorizzarla e a rafforzarla».

Egli si è tra l'altro riferito alla decisione di effettuare in estate il già popolare «Autoradio-raduno».

BARNARD E' PARTITO per Buenos Aires

Johannesburg, 18

Il cardiochirurgo professore Christian Barnard ha lasciato oggi il Sudafrica per Buenos Aires, via Lisbona, dove inizierà un viaggio di tre settimane nelle due Americhe.

Prima di partire ha detto che il dottor Philip Blaiberg, che vive con il cuore che gli ha trapiantato, sta «molto bene» e lascerà l'ospedale tra una ventina di giorni.

GRAZIA, CORTESIA, BRAVURA: ECCO LE DOTI CHE CONTANO

Da una vera marea di schede spunterà la commessa ideale

Ed eccoci al terzo appuntamento del concorso per la commessa ideale, con un terzo gruppo di brave, gentili e graziose concorrenti. Noi siamo ottimisti per natura, e il successo di questo concorso era per noi cosa scontata: ma non pensavamo, davvero, a un... plebiscito, perchè queste sono le proporzioni che il concorso sta ormai assumendo, a giudicare dalla valanga di segnalazioni pervenuteci e che ci ha indotto a raddoppiare le colonne dedicate alla pubblicazione delle fotografie: pensavamo infatti a due colonne al giorno, ma si è visto subito subito che era necessario almeno raddoppiarle. Tutto ciò è la conferma della popolarità e della validità del concorso: continuate comunque ad inviarci le vostre segnalazioni, da tutte le città e dai centri minori della regione, senza indugio: e votate!

IL PICCOLO 19 febbraio 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina ______________________

Commessa presso ______________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ______________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.

ONDINA MANSUTTI
Prof. Cosulich-Dinelli
Via Carducci 24 - Trieste

MARISA MAGAZZIN
Universaltecnica
Corso Saba - Trieste

ANNA BIASUTTI
Sintexplastici
Viale XX Settembre 8 - Trieste

MARIA BASSI
Unione Militare
Udine

LUISA GIACCHETTA
Gelateria de Pellegrin
Monfalcone

I PREMI

- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe per signora
- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo
- COSMEIS, pacco prodotti «Hélène Curtis»
- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- COCA-COLA, 5 frigoriferi da pic nic
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e superpermanente
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- GODINA, abito da sposa
- MONTI, confezioni da bagno
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX
- Gioielleria MARZARI, lampada in argento e cristallo con base in onice verde
- FEDELE, lampada da tavolo

LUIGINA KAMACCHI
Compar S.p.A. - Bata
Corso Verdi 135 - Gorizia

ADRIANA SANGERMANO
Magazzini Coin
Corso Italia - Trieste

ORIANA PASCOLI
Calzature «Dante»
Via Oriani 1 - Trieste

ODINEA BECCIANI
Tommasini Sport
Via Mazzini 39 - Trieste

MARTA GOBBI
Abbigliamento «Ricky»
Via Battisti 2 - Trieste

LUISA COMPAGNON
UPIM
Udine

GIULIANA SABURRI
Bordoli
Via Dante 10 - Trieste

GRAZIELLA FRAGIACOMO
Profumeria Cillia
Via Roma 20 - Trieste

SONIA BOSCHIN
Standa
Gorizia

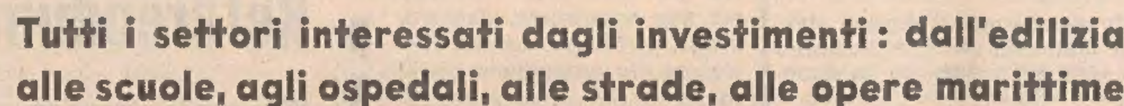
Servizi di: Giornalfoto - Trieste; Foto Altran - Gorizia; Foto Fabretti - Udine; Foto Raspar - Monfalcone

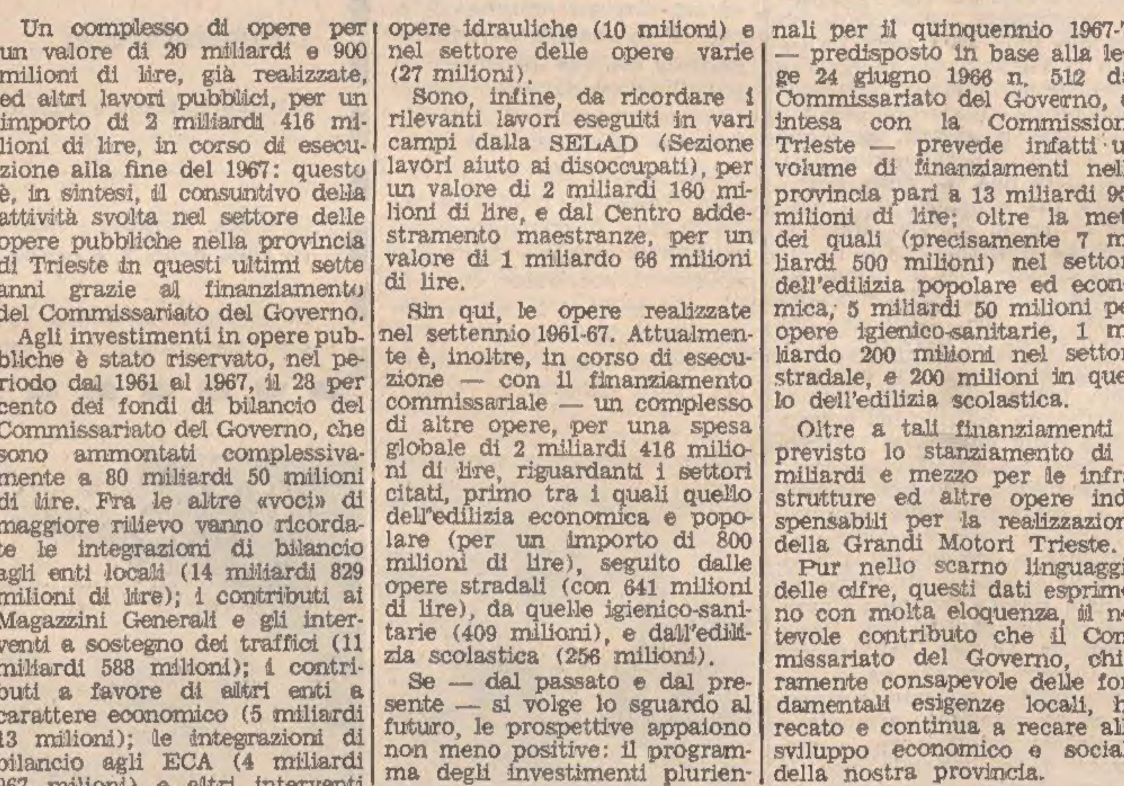
CRONACA DELLA CITTA'

FINANZIAMENTI MESSI A DISPOSIZIONE DAL COMMISSARIATO

IN SETTE ANNI VENTUN MILIARDI DEL GOVERNO PER OPERE PUBBLICHE

Tutti i settori interessati dagli investimenti: dall'edilizia alle scuole, agli ospedali, alle strade, alle opere marittime

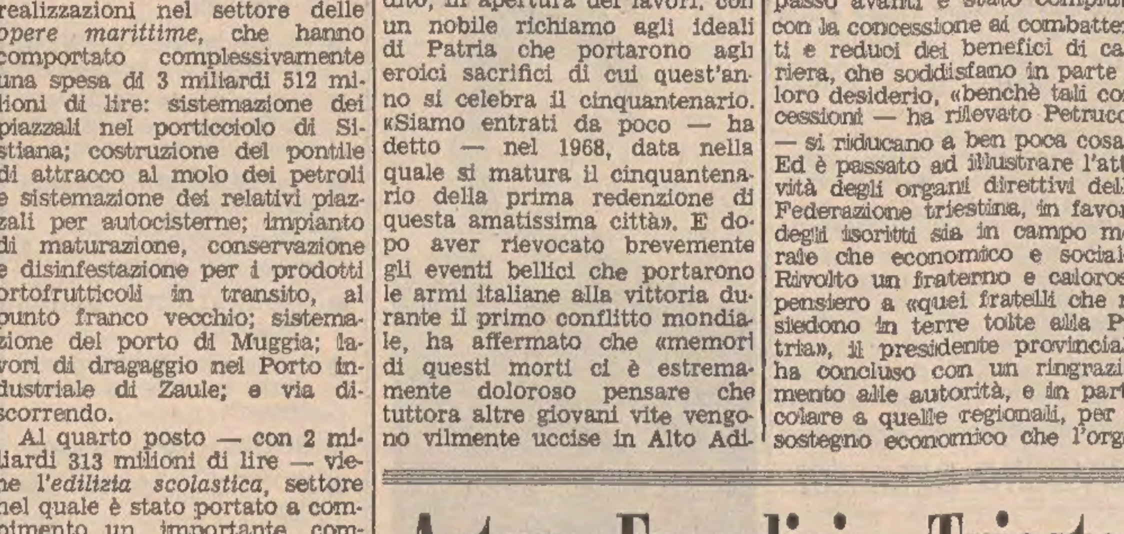












(«Giornalfoto»)

Tra le opere costruite con il finanziamento del Commissariato del Governo: dall'alto in basso la Galleria di Monte d'Oro, il Centro Tumori di via Pietà, Borgo San Sergio, la Scuola elementare di via Vasari e il Liceo «Petrarca» di via Rossetti

Un complesso di opere per un valore di 20 miliardi e 900 milioni di lire, già realizzate, ed altri lavori pubblici, per un importo di 2 miliardi 416 milioni di lire, in corso di esecuzione alla fine del 1967: questo è, in sintesi, il consuntivo della attività svolta nel settore delle opere pubbliche nella provincia di Trieste in questi ultimi sette anni grazie al finanziamento del Commissariato del Governo.

Agli investimenti in opere pubbliche è stato riservato, nel periodo dal 1961 al 1967, il 28 per cento dei fondi di bilancio del Commissariato del Governo, che sono ammontati complessivamente a 80 miliardi 50 milioni di lire. Fra le altre «voci» di maggiore rilievo vanno ricordate le integrazioni di bilancio agli enti locali (14 miliardi 829 milioni di lire); i contributi ai Magazzini Generali e gli interventi a sostegno dei traffici (11 miliardi 588 milioni); i contributi a favore di altri enti a carattere economico (5 miliardi 13 milioni); le integrazioni di bilancio agli ECA (4 miliardi 967 milioni) e altri interventi assistenziali (3 miliardi 3 milioni); il Fondo incremento edilizio (2 miliardi 675 milioni) e i finanziamenti all'Università degli studi (1 miliardo 136 milioni di lire).

Con i rilevanti fondi destinati al settore dei lavori pubblici è stato realizzato un notevole complesso di opere, che, disseminate come sono su tutto il territorio della provincia ed attuate in tempi diversi, non possono essere facilmente valutate nella loro esatta entità.

Le opere pubbliche, che hanno assorbito l'aliquota maggiore dei finanziamenti commissariali (23 per cento), sono state quelle dell'*edilizia economica e popolare*. Grazie a tali finanziamenti nuovi complessi residenziali sono sorti in varie località della città, come a Borgo S. Sergio, a Rozzol in Monte e a Chiarbola, mentre edifici di abitazione sono stati costruiti un po' dovunque, a seconda delle esigenze: da Muggia a S. Croce, da San Dorligo della Valle a Prosecco, a Visogliano, a S. Pelagio. Complessivamente, nel periodo considerato, sono stati costruiti — con finanziamento del Commissariato del Governo — alloggi per un valore di 4 miliardi 833 milioni di lire.

Dopo l'edilizia popolare, quello verso cui si sono maggiormente rivolte le cure del Commissariato del Governo è stato il *settore stradale*, nel quale sono state realizzate opere per un importo complessivo di 3 miliardi 703 milioni di lire. Tra i numerosi lavori portati a termine, basterà ricordare — tanto per citarne alcuni — la galleria di Rabuiese, sotto il Monte d'Oro; la costruzione della via Rigutti e del raccordo con il viale D'Annunzio e via della Tesa; il nuovo tronco del viale Campi Elisi; la costruzione di vari altri tronchi stradali e la sistemazione di strade a Trieste, Muggia e nei Comuni minori.

Notevoli sono state anche le realizzazioni nel settore delle *opere marittime*, che hanno comportato complessivamente una spesa di 3 miliardi 512 milioni di lire: sistemazione dei piazzali nel porticciolo di Sistiana; costruzione del pontile di attracco al molo dei petroli e sistemazione dei relativi piazzali per autocisterne; impianto di maturazione, conservazione e disinfestazione per i prodotti ortofrutticoli in transito, al punto franco vecchio; sistemazione del porto di Muggia; lavori di dragaggio nel Porto industriale di Zaule; e via discorrendo.

Al quarto posto — con 2 miliardi 313 milioni di lire — viene l'*edilizia scolastica*, settore nel quale è stato portato a compimento un importante complesso di opere: tra le più notevoli, da citare il nuovo liceo-ginnasio «Petrarca»; le scuole elementari di via Vasari, di Poggi S. Anna, di Grignano e di Santa Croce; la sede dell'istituto tecnico-commerciale e del liceo scientifico con lingua di insegnamento slovena; la scuola media di Domio; la mensa dell'Università; le palestre del liceo-ginnasio «Dante Alighieri» e delle scuole di via Flavia e dei Campi Elisi.

Nel settore *igienico-sanitario* sono state completate opere per un importo globale di 1 miliardo 725 milioni di lire: dal potenziamento dell'Ospedale psichiatrico provinciale (costruzione di nuovi padiglioni), dell'Ospedale maggiore e dello Ospedale infantile, alla sistemazione delle condotte e dei serbatoi dell'acquedotto del Carso; dalla costruzione di bagni e lavatoi pubblici a Contovello e Longera, alla costruzione di fognature ed alla copertura degli alvei di alcuni torrenti.

Anche nel campo dell'*edilizia pubblica* — nel quale gli investimenti hanno superato 1 miliardo 430 milioni di lire — è stata eseguita una vasta gamma di lavori che comprendono, fra gli altri, la costruzione del Centro tumori, il rifacimento del Palazzo Costanzi, la costruzione della sede della Delegazione municipale a Borgo S. Sergio, la costruzione dell'autoparco della Nettezza Urbana e dell'autorimessa nella Caserma «Duca d'Aosta», il puntellamento della chiesa di San Silvestro.

Spese minori, ma non trascurabili, sono state sostenute, nel settore delle opere ferroviarie (121 milioni), nel settore delle opere idrauliche (10 milioni) e nel settore delle opere varie (27 milioni).

Sono, infine, da ricordare i rilevanti lavori eseguiti in vari campi dalla SELAD (Sezione lavori aiuto ai disoccupati), per un valore di 2 miliardi 160 milioni di lire, e dal Centro addestramento maestranze, per un valore di 1 miliardo 66 milioni di lire.

Sin qui, le opere realizzate nel settennio 1961-67. Attualmente è, inoltre, in corso di esecuzione — con il finanziamento commissariale — un complesso di altre opere, per una spesa globale di 2 miliardi 416 milioni di lire, riguardanti i settori citati, primo tra i quali quello dell'edilizia economica e popolare (per un importo di 800 milioni di lire), seguito dalle opere stradali (con 641 milioni di lire), da quelle igienico-sanitarie (409 milioni), e dall'edilizia scolastica (256 milioni).

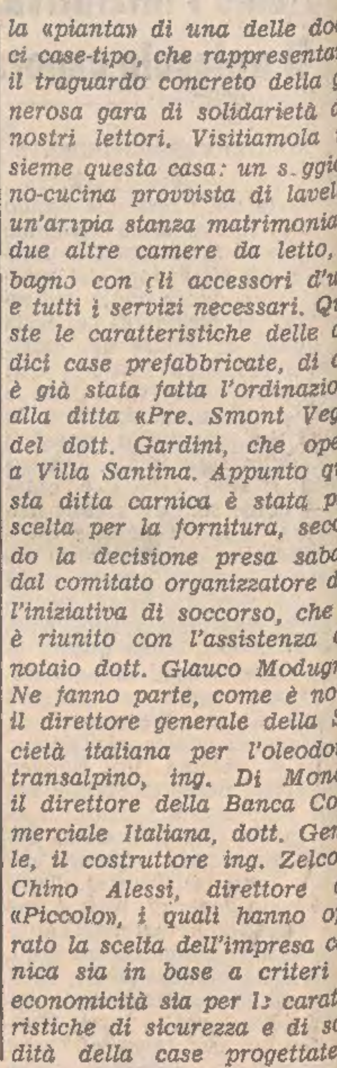
Se — dal passato e dal presente — si volge lo sguardo al futuro, le prospettive appaiono non meno positive: il programma degli investimenti pluriennali per il quinquennio 1967-71 — predisposto in base alla legge 24 giugno 1966 n. 512 dal Commissariato del Governo, di intesa con la Commissione Trieste — prevede infatti un volume di finanziamenti nella provincia pari a 13 miliardi 950 milioni di lire; oltre la metà dei quali (precisamente 7 miliardi 500 milioni) nel settore dell'edilizia popolare ed economica, 5 miliardi 50 milioni per opere igienico-sanitarie, 1 miliardo 200 milioni nel settore stradale, e 200 milioni in quello dell'edilizia scolastica.

Oltre a tali finanziamenti è previsto lo stanziamento di 4 miliardi e mezzo per le infrastrutture ed altre opere indispensabili per la realizzazione della Grandi Motori Trieste.

Pur nello scarno linguaggio delle cifre, questi dati esprimono con molta eloquenza, il notevole contributo che il Commissariato del Governo, chiaramente consapevole delle fondamentali esigenze locali, ha recato e continua a recare allo sviluppo economico e sociale della nostra provincia.

LE DODICI PREFABBRICATE DESTINATE AI FRATELLI SICILIANI

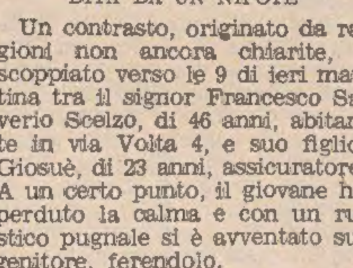
Villaggio Trieste: la pianta di una casa



Ricorreva ieri un mese esatto dall'inizio della sottoscrizione in favore dei fratelli siciliani che il «Piccolo» ha aperto fra i propri lettori aderendo alle spontanee sollecitazioni dei concittadini che intendevano contribuire al concreto risollevamento del maggior numero possibile di famiglie che il tragico terremoto aveva privato di tutto. Ed ora a distanza di un mese — grazie ai risultati della sottoscrizione, che davvero ha superato ogni previsione, raggiungendo l'importo di 43 milioni — siamo in grado di pubblicare la «pianta» di una delle dodici case-tipo, che rappresentano il traguardo concreto della generosa gara di solidarietà dei nostri lettori. Visitiamola insieme questa casa: un soggiorno-cucina provvista di lavello, un'ampia stanza matrimoniale, due altre camere da letto, il bagno con gli accessori d'uso e tutti i servizi necessari. Queste le caratteristiche delle dodici case prefabbricate, di cui è già stata fatta l'ordinazione alla ditta «Pre. Smont Vega» del dott. Gardini, che opera a Villa Santina. Appunto questa ditta carnica è stata prescelta per la fornitura, secondo la decisione presa sabato dal comitato organizzatore dell'iniziativa di soccorso, che si è riunito con l'assistenza del notaio dott. Glauco Modugno. Ne fanno parte, come è noto, il direttore generale della Società italiana per l'oleodotto transalpino, ing. Di Monda, il direttore della Banca Commerciale Italiana, dott. Gentile, il costruttore ing. Zelco e Chino Alessi, direttore del «Piccolo», i quali hanno operato la scelta dell'impresa carnica sia in base a criteri di economicità sia per le caratteristiche di sicurezza e di solidità della case progettate.

NEL QUADRO DEL CINQUANTENARIO DELLA REDENZIONE

RIUNITI A CONGRESSO COMBATTENTI E REDUCI



(«Giornalfoto»)

Al congresso degli ex combattenti e reduci di tutte le guerre: parla il presidente Petrucco

All'insegna del cinquantesimo anniversario della Redenzione si è svolto ieri mattina il sesto congresso provinciale della Federazione combattenti e reduci, alla quale aderiscono com'è noto tutte le sezioni triestine delle varie associazioni combattentistiche e d'arma. Il presidente della federazione provinciale, comm. Petrucco, ha esordito, in apertura dei lavori, con un nobile richiamo agli ideali di Patria che portarono agli eroici sacrifici di cui quest'anno si celebra il cinquantenario. «Siamo entrati da poco — ha detto — nel 1968, data nella quale si matura il cinquantenario della prima redenzione di questa amatissima città». E dopo aver rievocato brevemente gli eventi bellici che portarono le armi italiane alla vittoria durante il primo conflitto mondiale, ha affermato che «memori di questi morti ci è estremamente doloroso pensare che tuttora altre giovani vite vengono vilmente uccise in Alto Adige, mentre compiono il loro dovere in terra italiana»; e qui il comm. Petrucco ha avuto parole di aspro commento contro gli attentatori altoatesini.

A questo punto della relazione introduttiva è stato ricordato che il Senato ha deciso l'assegnazione di un contributo mensile ai pochi superstiti della grande guerra e che un altro passo avanti è stato compiuto con la concessione ai combattenti e reduci dei benefici di carriera, che soddisfano in parte il loro desiderio, «benchè tali concessioni — ha rilevato Petrucco — si riducano a ben poca cosa». Ed è passato ad illustrare l'attività degli organi direttivi della Federazione triestina, in favore degli iscritti sia in campo morale che economico e sociale. Rivolto un fraterno e caloroso pensiero a «quei fratelli che risiedono in terre tolte alla Patria», il presidente provinciale ha concluso con un ringraziamento alle autorità, e in particolare a quelle regionali, per il sostegno economico che l'organizzazione associativa ha potuto trarne. Infine ha rivolto un memore pensiero a tutti i Caduti e un fraterno saluto a tutti gli ex combattenti e in particolare agli istriani, con la promessa di mantenere alto il nome d'Italia in questo estremo lembo della Patria.

Alla manifestazione sono intervenuti il Commissario di Governo, Cappellini, il Procuratore generale, Renzi, il Prosindaco Lonza, l'on. Bologna, il Questore Guida, il gen. Armeli per il Presidio militare, il comandante del Distretto militare col. Raguso, il comandante dei Carabinieri ten. col. Favali, il magg. Palmieri per la Capitaneria di Porto.

La giornata si era aperta con lo schieramento dei vessilli delle sezioni (fanti, alpini, marinai, carabinieri, cavalleggeri, volontari giuliani e dalmati, fiamme gialle, artiglieri, avieri) davanti al sacello di Oberdan, per un omaggio al Martire. Quindi i partecipanti al congresso si sono recati sul colle di San Giusto per deporre corone d'alloro al monumento ai Caduti. Hanno poi assistito a una messa di suffragio celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin nella Chiesa di S. Maria Maggiore. Infine si sono raccolti nella sala convegni della Camera di commercio per i lavori congressuali. Il presidente nazionale, avv. Zavataro, non è potuto intervenire, trattenuto a Roma da inderogabili impegni; e si è fatto rappresentare dallo ispettore provinciale cav. Mattiussi; a presidente dell'assemblea è stato eletto il gen. Rosolini, a vicepresidente il cav. D'Angelo.

Arturo Frondizi a Trieste

L'odierna conferenza dell'ex Presidente argentino

(«Giornalfoto»)

L'ex Presidente della Repubblica argentina, Arturo Frondizi, è giunto a Trieste ieri sera, proveniente da Portogruaro dove è stato ospite del cavaliere del lavoro Furlanis. Il prof. Frondizi, che insegna all'Università di Buenos Aires e riveste importanti incarichi anche nel settore economico - finanziario dell'Argentina, terrà questa sera alle ore 19 nella sala maggiore della Camera di commercio l'annunciata conferenza sul tema «L'integrazione latino-americana e il mondo in via di sviluppo».

Giunto a Trieste su invito dell'Istituto di Scienze politiche della nostra Università, l'ex Presidente della Repubblica argentina sarà in visita nella mattinata alle maggiori autorità e nel pomeriggio prenderà inoltre contatti alla Camera di commercio con gli esponenti economico-finanziari della Regione.

Ieri sera il prof. Frondizi, che è giunto nella nostra città assieme alla sua gentile consorte, si è intrattenuto a cordiale colloquio — come vediamo nella foto — con alcuni argentini che vivono a Trieste.

UN'ALTRA DOMENICA «REGALATA»

Dopo il nebbione un sole splendido

Malgrado la temperatura un po' rigida la gente ha invaso festosa rive e Carso

Questo febbraio così prodigo di piogge ci ha infine regalato ieri, dopo tanta nebbia e umidità, una smagliante giornata di sole. Una domenica festosa, la città come risorta dalle brume uggiose che assente la bora la avevano per quasi due settimane avvolta e intristita. Il mare, le strade, l'altipiano hanno ritrovato così i loro colori, ed è stato perciò irresistibile il richiamo delle gite fuori città ed anche delle semplici passeggiate in riva al mare o sui corsi affollati.

La temperatura non è stata mite, al massimo ha toccato i sei gradi e dopo il tramonto è precipitata fino a 1,8; anzi l'aria era piuttosto rigida, ma il cielo sereno, di un azzurro intenso, il mare così calmo, l'assenza del vento, il basso tasso di umidità dell'aria, tutto ha contribuito a restituire una dolcezza primaverile che solo il termometro pareva smentire. A Villa Opicina ci sono stati, nelle prime ore del mattino, tre gradi sotto zero (e in alcuni punti si è formato il ghiaccio).

Il tempo si era messo al bello già sabato, quando la temperatura minima era sopra i 4 gradi; ma la bora soffiava ancora con raffiche fino a 50 chilometri all'ora e il cielo era per buona parte annuvolato. Il trionfo del sole è coinciso, ieri, appunto con la giornata festiva; ed è stato uno spettacolo la stessa vista della passeggiata in Marina e della riviera di Barcola, nereggianti di folla come per un appuntamento col nuovo sole, cui nessuno volesse mancare.

Ed ora un favorevole auspicio: anche la pressione tende decisamente ad aumentare, per cui si può trarne un'indicazione ottimistica per quanto riguarda lo stabilizzarsi del bel tempo. E' questa una stagione assai incostante da noi, caratterizzata soprattutto da lunghi periodi di pioggia; ma questa parentesi di sole sembra, almeno, non doversi ridurre a un dono di poche ore, tributatoci per allietare una sola domenica.

Dolorosi episodi in due famiglie

FERISCE IL PADRE E POI VA A COSTITUIRSI — ZIA AGGREDITA DA UN NIPOTE

Un contrasto, originato da ragioni non ancora chiarite, è scoppiato verso le 9 di ieri mattina tra il signor Francesco Saverio Scelzo, di 46 anni, abitante in via Volta 4, e suo figlio, Giosuè, di 23 anni, assicuratore. A un certo punto, il giovane ha perduto la calma e con un rustico pugnale si è avventato sul genitore, ferendolo.

Dopo l'inconsulto gesto, lo Scelzo si è costituito ai carabinieri della vicina Stazione di via Cologna.

Sanguinante e in preda a choc, lo Scelzo senior ha raggiunto la pasticceria di via Marconi 34, da dove sono stati chiamati i sanitari della CRI che lo hanno trasportato all'ospedale: è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni nella divisione di chirurgia polmonare per ferite di punta e taglio al costato con sospette lesioni interne.

Dell'episodio si è interessato il maresciallo che comanda la Stazione, il quale ha proceduto al sequestro dell'arma: si tratta di un'arnese con una lama lunga 18 centimetri. Dopo l'interrogatorio del giovane, il sottufficiale ha proceduto al suo arersto e lo ha deferito all'autorità giudiziaria per lesioni personali gravi.

Nella stessa giornata, un altro fatto doloroso. Un'improvvisa crisi di follia ha armato iersera la mano dello studente Antonino Albano, di 29 anni, abitante al terzo piano di via Ponchielli 3: in un raptus omicida, ha ferito una sua zia coabitante, l'insegnante Licia Bianchi, di 58 anni. La signora è rientrata intorno alle 22, e s'era appena liberata dalla pelliccia quando il giovane (è stato già più volte accolto all'Ospedale psichiatrico) l'ha affrontata, urlando che le piante da lei coltivate inquinavano l'aria. Prima che la sventurata avesse potuto dire una sola parola per calmarlo, il giovane l'ha aggredita con un coltello da caccia.

Malgrado il grande dolore, la Bianchi ha cercato scampo in un vicino appartamento, dove è stata poco dopo soccorsa dal dott. Russi della CRI.

Nella casa sono giunti poco dopo gli agenti del Pronto intervento: il brigadiere Di Giorgio ha trovato l'Albano ormai calmo e rasserenato. Il giovane è stato a sua volta accompagnato all'astanteria, e poichè il medico l'ha trovato in preda a delirio di persecuzione è stato subito trasferito a San Giovanni.

Intorno alla mezzanotte, la Bianchi è stata sottoposta a delicato intervento operatorio da parte del dott. Lenardon: a quanto sembra, il chirurgo avrebbe accertato che le lesioni al fegato sono di lievissima entità.

CALENDARIETTO

Oggi: San Corrado. - Il sole sorge alle 17.36, la luna cala alle 9.20.

Ieri: temperatura massima 6, minima 1,8; pressione mb. 1015,9 in aumento; temperatura del mare 8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 6.45, cm. 28 e alle 18.05, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 12.50, cm. 12 sopra il l. m. — DOMANI: alta all'1,15, cm. 40 sopra il l. m. e bassa alle 7.55, cm. 26 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

L'ANNUALE DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Pensiamo a tempo alla nuova Vanoni

Dovrà essere compilata da tutti i contribuenti che abbiano redditi superiori alle 960 mila lire

La denuncia dei redditi che i contribuenti dovranno presentare entro il 1.o aprile prossimo (la normale scadenza come è noto è il 31 marzo che quest'anno cade di domenica è quindi — per norma — viene rinviata al primo giorno non festivo successivo alla scadenza) sarà la diciottesima dalla sua istituzione avvenuta nel 1951.

Sulla scheda si dovranno esporre i redditi del 1967 e, più precisamente, le fonti da cui essi derivano, i redditi nel loro ammontare lordo, le spese e le perdite incontrate per produrli, i redditi netti, cioè quelli che risultano detraendo dai redditi lordi le spese e le perdite. Il reddito «imponibile» o tassabile che risulterà detraendo dal reddito netto le quote deducibili per legge (franchigia, carichi di famiglia, ecc.) è quello sul quale viene commisurata l'imposta

La scheda — come viene confermato dalla «Guida pratica 1968» edita a cura del Ministero delle Finanze — deve essere compilata da tutti coloro che hanno redditi superiori alle 960 mila lire annue

Come è noto, la dichiarazione deve essere fatta sull'apposita scheda, che si può ritirare gratuitamente, insieme con la «guida» per la compilazione, negli Uffici distrettuali delle imposte dirette o acquistare presso tutte le rivendite tabacchi.

La scheda è formata dai quadri: a) terreni, f) fabbricati, e) altri redditi, g) imposta complementare sul reddito complessivo, e costa 25 lire. Chi ha bisogno dei quadri c) (di colore verde) per le attività industriali, commerciali, ecc., d) (rosso) per le attività professionali e artistiche, f) (azzurro) per le retribuzioni al personale dipendente, li dovrà pagare 10 lire l'uno.

Come si ricorderà, dallo scorso anno la scheda non viene più inviata al domicilio del contribuente. Il provvedimento fu deciso per consentire all'amministrazione finanziaria non solo di abolire le spese di stampigliatura ma anche di sollevare gli uffici delle imposte dall'oneroso lavoro improduttivo di ripiegatura, stampigliatura, trasporto e spedizione delle schede.

La dichiarazione deve essere fatta anche se non sono intervenute variazioni rispetto alla dichiarazione presentata nel '67. In particolare sono tenuti a presentare la dichiarazione i possessori di redditi soggetti alle imposte dirette e cioè: coloro che posseggono fabbricati il cui reddito non sia esente dalla relativa imposta e raggiunga almeno l'ammontare di duemila lire; i possessori di redditi di capitale o di redditi perpetui; i possessori di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo, se l'insieme di tali redditi supera le 240 mila lire (i professionisti però, ai soli fini dell'IGE, sono tenuti a presentare la dichiarazione in ogni caso anche se l'insieme dei redditi è inferiore a 240 mila lire); i prestatori d'opera soggetti all'imposta mediante ritenuta, se il complesso delle retribuzioni percepite supera le 960 mila lire e, in genere, i possessori di redditi di qualsiasi specie ed entità (redditi di terreni, di fabbricati e di ricchezza mobile) «ancorchè esenti dalle relative imposte — come quelli dei nuovi fabbricati, delle nuove industrie dell'Italia meridionale e quelli costituiti dagli interessi sui titoli di Stato e parificati — se l'ammontare complessivo dei redditi supera le 960 mila lire.

Non hanno invece l'obbligo di presentare la dichiarazione coloro che posseggono soltanto redditi (dominicali e agrari) se la somma di tali redditi moltiplicati per 24 (redditi dominicali) e per 36 (redditi agrari) non supera le 960 mila lire; coloro che posseggono soltanto fabbricati il cui reddito sia inferiore a duemila lire annue; coloro che possegono soltanto redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo, se l'insieme di tali redditi non supera le 240 mila lire; coloro che posseggono soltanto redditi di lavoro dipendente soggetti a ritenuta se il complesso delle retribuzioni percepite non supera le 960 mila lire.

AVANZA DA SERVOLA IL CARNEVALE



Anteprima ieri della tradizionale e pittoresca settimana grassa di Servola: a mezza mattina, un imponente corteo di maschere, carri allegorici e comitive sono scese dal villaggio nelle vie del centro, portando ovunque la nota inconfondibile del tipico Carnevale servolano che di anno in anno si fa più ricco e originale. Costumi sfarzosi e l'immancabile ufficiale delle «SS» con sul capo una «caldiera» per la polenta e una bandoliera di mollette per biancheria; leggiadre ballerine di can-can e annose «mandriere»: la fantasia non fa difetto agli allegri servolani. («Giornalfoto»)

UNA DOMENICA LABORIOSA PER I BRAVI VIGILI

Catena di incendi in città e nel contado

Da viale Miramare alla «Napoleonica» e da Fernetti a via Flavia - Danni alle cose ma non alle persone

I rossi bagliori di diversi incendi hanno sinistramente rischiarato ieri la città e il contado. Il primo S.O.S. pervenuto alla Centrale di Largo Niccolini risale a mezzogiorno: per il surriscaldamento di una stufa a fuoco continuo, un metro quadrato di pavimento stava bruciando in un appartamento di viale Miramare 45. In tre quarti d'ora, i vigili del fuoco hanno domato il rogo, che ha causato trentamila lire di danni.

Alle 14, una distesa di tremila metri quadrati, coperta da erba secca, frascame e giovani alberi, ha preso fuoco in via Flavia, nella zona del Cotonificio San Giusto. Le fiamme, che hanno distrutto anche due alberi, sono state domate alle 15.30.

La squadra del Distaccamento di Villa Opicina è stata impegnata dalle 14.20 alle 16.20 a Fernetti, dove si è sviluppato un incendio di sterpaglia che, alimentato dagli sbuffi del vento, si è esteso su una superficie di ventimila metri quadrati.

Fuoco anche sulla «Napoleonica», sul costone sovrastante il sanatorio dell'INPS: le prime fiamme hanno incominciato a guizzare alle 14.50, e favorite dal terreno particolarmente arso, si sono estese in breve su quattromila metri quadrati di sottobosco. Sul posto sono accorsi gli uomini della Centrale e del Distaccamento del Porto Vittorio Emanuele: le squadre hanno lavorato sino alle 16.50, e sono state validamente aiutate da due gitanti, Alessandro Passerini e Ermes Sartori, che si sono prodigati sino a quando ogni pericolo è stato scongiurato. Il gesto del Passerini e del Sartori è degno di essere segnalato: anche perchè tra gli escursionisti domenicali abbondano più piromani che uomini i quali si improvvisino vigili del fuoco.

Alle 17.20, i vigili si sono ancora recati in via Punta del Forno: stava bruciando un cumulo di immondizie ammassate in una casa disabitata e semidiroccata. L'opera di estinzione si è protratta per tre quarti d'ora circa.

Numero telefonico della Regione

Dalla mezzanotte di ieri il numero unico del centralino uffici della Giunta regionale, aventi sede a Trieste, in via Carducci 6 (Giunta regionale, Assessorato delle Finanze, Ufficio programmazione studi e statistica) ed Assessorati collegati (industria e commercio, igiene e sanità, sport ed attività ricreative, trasporti e turismo, istruzione ed attività culturali ed ufficio provinciale degli enti locali) è il seguente: 7355.

Onoranza sovietica al cimitero militare

Domani, martedì, l'addetto militare dell'Ambasciata sovietica a Roma, capitano di vascello Valentino Grigoriev giungera a Trieste per rendere omaggio ai suoi connazionali caduti nella nostra regione durante l'ultima guerra e che sono sepolti nel Cimitero militare di Sant'Anna. La cerimonia commemorativa è fissata alle 11. Sul cinquantesimo anniversario delle forze armate sovietiche che ricorrerà martedì, il capitano Grigoriev parlerà con inizio alle 19 dello stesso giorno nella sede di via Torrebianca 13 dell'Associazione Italia-URSS.

LE CONFERENZE

Il Vangelo e la Bibbia visti da un ebreo

Stasera, per iniziativa del Movimento laureati cattolici, lo scrittore Giorgio Voghera terrà, con inizio alle 21, nella sala di via Battisti 13, una conversazione dal titolo «Il Vangelo e la Bibbia agli occhi di un ebreo non credente».

AVEVA ALLEGGERITO DI 70 MILA LIRE UN'AUTO IN SOSTA

Non ha convinto i giudici il loquacissimo imputato

Malgrado la veemente autodifesa prima in vernacolo e poi in italiano, farà un anno e mezzo di carcere

Un loquace personaggio, il picchettino Eugenio Peternelli di 53 anni, alloggiato in via Gozzi 5, è comparso in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rachelli, per rispondere di furto aggravato e ubriachezza.

Il fatto, piuttosto semplice, fu ed è complicato dalle energiche proteste di innocenza dell'imputato: nella tarda serata del 16 gennaio scorso — come illustra il Presidente — il barista Aniello Sanmarco di 49 anni, abitante in via Aleardi 3, si accorse che dalla sua Fiat 124, targata TS 99570, lasciata in sosta per un paio d'ore davanti allo stabile numero 17 di via Udine, era sparita una borsa contenente 70 mila lire, tra le quali anche un rotolo di cinquanta pezzi da cinquanta lire con la fascetta originale del Banco di Roma.

Scoperto il colpo, il Sanmarco prese la strada della Questura, ma durante il percorso si imbattè in due sottufficiali della Mobile, Gava e Canarutto, in servizio di perlustrazione e denunciò loro l'accaduto. Gli investigatori operarono una battuta nella zona e anche il Sanmarco seguì il loro esempio. Fu più fortunato dei poliziotti professionisti: poco dopo, in via Pauliana scorse un uomo — era il Peternelli — che teneva sottobraccio la sua borsa. Lo fermò, volle riavere il maltolto, e mentre i due stavano discutendo sopraggiunsero i sottufficiali. Nella borsa trovarono soltanto i documenti del Sanmarco e soltanto più tardi, in Questura, addosso al Petenelli, furono trovate 56 mila lire, tra le quali il famoso rotolo di monetine. Sebbene ubriaco, egli ebbe la forza e l'energia di ricusare ogni addebito ma a dispetto delle sue proteste fu tuttavia dichiarato in arresto.

PRESIDENTE: «Ebbene cosa ci dice, Peternelli?».

IMPUTATO: «No xe vero niente. Iero imbriago. E po volaria proprio saver chi me ga ciapà co' la borsa. Mi no gavevo nissuna borsa. I soldi iera mii perchè mi lavoro, e el rodolo i me lo ga dà in un local dove che gavevo cambià 5 mila lire. "Orpo, i me gaveva dito, no gavemo carte de mila: ghe andassi ben questi?". E cussì go ciolto el rodolo. Mi sior Presidente se la permeti son pichetin, e sta roba xe facile de controlar...».

Viene chiamato in aula Aniello Sanmarco, e il dott. Edel gli chiede se è il Peternelli l'uomo che bloccò in via Pauliana.

TESTE: «Sì, è lui».

IMPUTATO: «No xe vero niente de niente. Xe tute bugie!», grida con voce talmente tonante che il Presidente lo minaccia d'espulsione. Si calma e con toni meno accesi riattacca: «Sior Presidente, la me permeti una parola? Gliela permetterà ma più tardi: intanto depongono i brigadieri Gava e Canarutto, e puntualizzano le circostanze del fermo.

IMPUTATO: «Sior Presidente, la permeti una sola parola: dovessi precisar una roba...». Il dott. Edel lo accontenta e, felice, dal vernacolo, il Peternelli passa a un italiano quasi toscaneggiante.

IMPUTATO: «La borsa la vidi solo in Questura e i signori agenti non mi videro certo con la borsa addosso. Proprio in Questura il Sanmarco esibì vari rotoli di monete metalliche affermando che erano uguali a quello trovato in mio possesso che, come ho già detto, mi fu consegnato in un bar di cui non ricordo il nome...».

PRESIDENTE: «Con le 15 condanne che ha sinora totalizzato le consiglio di non accettare più rotoli...».

La parola al P.M.: «Solo un professionista del furto come il Peternelli — afferma il dott. Tavella — può venire qui a fornire simili versioni. Abbiamo ascoltato i sottufficiali e la parte lesa, e ormai le sue proteste di innocenza non servono, anche se con quelle proteste egli mira a guadagnarsi le «generiche» alla cui concessione mi oppongo fermamente». Concludendo, il magistrato chiede che l'accusato sia condannato a due anni di reclusione, due mesi di arresti e 90 mila lire di multa.

La difesa del Peternelli parla poi l'avv. Pagnini: invoca il minimo della pena. Al polemico personaggio non è andata proprio bene: il Tribunale lo riconosce colpevole dei reati ascrittigli e lo condanna a un anno e sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, 30 mila di ammenda e al pagamento delle spese di giudizio.

(«Giornalfoto»)

Si è inaugurata sabato nella Sala comunale d'arte una Mostra della pittrice Maria Chiacigh

GLI E' SCOPPIATO FRA LE MANI IN VIA DELLE DOCCE

Sedicenne all'ospedale per un residuato bellico

A più di vent'anni dalla fine della guerra, il pericolo dei residuati è ancora incombente: ieri pomeriggio, un ragazzo è rimasto seriamente ferito dallo scoppio di un imprecisato ordigno. La disgrazia risale a poco prima delle 16, quando lo studente Giacomino Sola di 16 anni, abitante in via delle Cave 6, seguito dal fratello Sergio di 13 anni, si è inoltrato in una zona boscosa sovrastante la parte terminale di via delle Docce per cercare — così dirà più tardi — funghi.

Camminando tra i cespugli, il Giacomino ha visto un corpo metallico luccicare tra due macigni e, afferratolo con le mani, ha tentato di estrarlo dall'alveolo pietroso, ma all'improvviso è rimasto investito da una sventagliata di schegge. Il Sergio, che si trovava a circa due metri, ha udito una detonazione non molto forte, e voltatosi di scatto, ha scorto il fratello pallido e sanguinante.

I due ragazzi sono andati in cerca di soccorsi, e poco dopo, con un tassametro, il Giacomino ha raggiunto l'ospedale, ed è stato trattenuto nella divisione ortopedica con prognosi di venti giorni per l'amputazione della prima falange del pollice sinistro, la frattura del medio e ferite alla mano destra nonchè al volto.

L'incidente è stato segnalato alla Questura, e gli agenti del Pronto intervento, al comando del brigadiere D'Elia, hanno raggiunto il boschetto e durante una minuziosa perlustrazione hanno rinvenuto una scheggia del proiettile: si tratta di un semplice frammento che non ha consentito di individuare la natura dell'ordigno.

Era una gazza la donna di servizio

Una poco raccomandabile donna di servizio è stata denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria per furto aggravato. La donna, Lidia Pilar in Coslovich, di 31 anni, abitante al numero 189 di Borgo San Mauro, a Sistiana, ha confessato dicendo però di non avere rubato tutto ciò che le si attribuiva. Aveva preso soldi e non altro.

Secondo la denuncia presentata alla Mobile dalla derubata, la signora Elisabetta Rocco, abitante in via Coroneo 16, i fatti si sono svolti nel seguente modo. Da una quindicina di giorni la signora aveva assunto la Coslovich. Improvvisamente si è accorta della sparizione di una piccola somma di denaro, poi di una seconda e di una terza. Complessivamente le erano sparite 50 mila lire. In più la signora non riusciva a trovare due suoi completi di maglia, nè il suo prezioso anello in oro bianco del valore di 250 mila lire.

I sospetti, è logico, si sono appuntati sulla prestaservizi, la quale è stata convocata in Questura e interrogata. Dopo non poche tergiversazioni, la Coslovich ha finito con il confessare. Ha detto di essersi impossessata del danaro ma non dell'anello nè degli indumenti. Il giorno successivo all'interrogatorio la Coslovich si è recata a casa della signora Rocco e le ha chiesto il permesso di frugare nelle stanze per cercare l'anello. Dopo aver messo a soqquadro tutto l'appartamento la Coslovich ha consegnato alla signora lo anello dicendo di averlo trovato sotto a un mobile nel corridoio.

Domani al Verdi prima di «Mefistofele»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Mefistofele» di Arrigo Boito, fissata per domani alle 20.30, in turno d'abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Diretto dal maestro Nino Verchi, «Mefistofele» sarà interpretato da Nicola Rossi Lemeni nelle vesti di protagonista, dal soprano Virginia Zeani nella parte di Margherita, Umberto Grilli (Faust), Linda Vajna (Elena), Graziella Biondini (Marta e Pantalis), Giuseppe Botta (Wagner) e Raimondo Botteghelli (Nereo).

Orchestra e coro del Teatro Verdi, istruttore del coro il maestro Aldo Danieli. La regia di «Mefistofele» è curata da Giovanni Poli, mentre le scene, completamente nuove, sono state ideate da Mischa Scandella. Le coreografie, infine, sono di Ria Teresa Legnani.

Ultima settimana di Ibsen all'Auditorium

Inizia con oggi al Teatro Auditorium l'ultima settimana di repliche de «Il piccolo Eyolf» di Henrik Ibsen. La direzione del Teatro Stabile invita gli abbonati a prenotarsi tempestivamente per assistere alle prossime repliche dello spettacolo, ed evitare così l'affollamento degli ultimi giorni.

SPETTACOLI

Musica indù a Trieste eseguita da un americano

La manifestazione di «Arte Viva» al C.C.A.

(C. G.). «Arte Viva», con la estemporaneità che la contraddistingue e forse anche le competè per la sua aderenza alle forme più nuove di spettacolo, ha preparato una sorpresa per i suoi seguaci e conta anzi di radunare alla manifestazione di mercoledì prossimo al C.C.A. un folto studio di giovani "beat".

Sarà di turno un musicista che si esibirà a uno strumento indiano, il "Sitar", venuto imperiosamente di moda da quando i Beatles, innamoratisi del pensiero indù, lo vollero inserire nella loro dotazione strumentale.

Il musicista è Shawn Philipps, un americano di origine texana specializzatosi in questo interessante strumento a corde e paladino in Occidente della musica indiana. Anche Philipps naturalmente, e sarebbe interessante stabilire il meccanismo di precedenza fra l'infatuazione per uno strumento e per il mondo orientale, si è allineato ai canoni dei santoni indù: conduce vita contemplativa, si è stabilito a Positano, veste all'indiana, gira scalzo ed è cittadino del mondo.

«Arte Viva» lo ha scoperto per caso. La rubrica «TV 7» lo ebbe quale protagonista di un suo capitolo, nel corso del quale egli fornì dei chiarimenti sulla tecnica necessaria per suonare il "Sitar", cui seguirono delle interviste con alcuni capi-complesso beat sull'uso più o meno felice del suo timbro esotico nelle nostre balere.

Cos'è il "Sitar"? E' simile al liuto, di proporzioni imponenti, con un lungo manico a traversine mobili per le varie combinazioni modali e con una cassa di risonanza a forma di mezza zucca. Il tipo più diffuso ha sette corde, mentre più di dieci corde di risonanza sono poste al disotto delle principali.

Shawn Philipps articolerà la propria esibizione in due parti. Nella prima farà ascoltare alcune sue composizioni di pretta marca indiana. Nella seconda registrerà alcuni "temi" ai quali sovrapporrà delle improvvisazioni. Nel linguaggio proprio della musica indiana i primi vengono chiamati «râga», ma la loro nozione rischia di apparire confusa se si cerca di metterli sullo stesso piano dei nostri "temi". In effetti un «râga» contiene da solo degli elementi fissi e altri malleabili, tutti di una particolare estensione e dalla struttura molto complessa.

ORE DELLA CITTA'

I «lunedì» della SAL

Questa sera, con inizio alle 19, nell'ormai tradizionale «incontro del lunedì», che la Società Artistico Letteraria promuove da tempo, presso il Caffè Tomaseo, verrà presentato il nuovo romanzo di Spiro Dalla Porta Xidias, dal titolo «Tra le rocce nascono i fiori», che di recente è stato selezionato per il premio «Bancarella-Sport». Relatore sarà il prof. Rodolfo Unterweger-Viani e sono previsti alcuni interventi di scrittori e artisti. All'incontro possono partecipare i soci e gli amici della SAL.

«Telefono amico»: 24444

Chi senta il bisogno di confidarsi con qualcuno che non lo conosca, che non lo veda, può telefonare al numero 24444. E' il «Telefono amico».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani sera, alle 20.30, prima rappresentazione del «Mefistofele» di Arrigo Boito. Direttore Nino Verchi; regia di Giovanni Poli; scene di Mischa Scandella; coreografia di Ria Teresa Legnani. Turno di abbonamento A per platea e palchi; B per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. «Teatro Stabile di prosa». Oggi replica. Questa sera alle ore 20.30: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen, versione di G. Pistilli. Interpreti principali Giulio Bosetti, Franca Nuti e Paola Bacci. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Repliche fino a domenica. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16. II settimana di grande successo: «Le grandi vacanze». Una continua ininterrotta esplosione di gioia che scuote la sala cinematografica. Louis De Funes: è un fenomeno della risata. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Indovina chi viene a cena», con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 16 - ult. 22.10: «Facce per l'inferno», con George Peppard, Gayle Hunnicut, Raymond Burr. Technicolor, techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Una scatenatissima Catherine Spaak con R. Valli, P. e V. Caprioli. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La vendetta di Fu Man Chu». Eastmancolor cinemascope con Christopher Lee, Horst Frank e Maria Rohm. Sono freddi esecutori per una azione che interessò la cronaca di ogni tempo. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 15.30: «La valle delle bambole». Un gigantesco technicolor Fox tratto dal romanzo di J. Susann edito in Italia da Garzanti. Un mondo dove l'amore si chiama sesso e la felicità denaro. B. Parkins, P. Duke, L. Grant, J. Bishop e S. Hayward. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Assassination», in technicolor. Spettacolare capolavoro di classe. Emozioni diabolicamente perfette, con scene di grande suspense, con Henry Silva, Fred Beir ed Evelyn Stewart.

AURORA. 16.30. Tony Curtis e Claudia Cardinale nel divertentissimo technicolor Metro: «Piano, piano, non t'agitare».

CAPITOL. 15.30. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, per la prima volta insieme, interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira» in technicolor Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. II settimana di grande successo: «James Bond 007 Casinò Royale». Il più favoloso James Bond nel più stravagante, divertente, pazzo, spettacolare film del mondo!

FILODRAMMATICO. 16.30: «Django spara per primo», in colorscope. Film passionale e di lotte sensazionali ed emozionanti in un clima avventuroso, entusiasmante. Artisti d'eccezione: Evelyn Stewart e Glenn Saxon.

GARIBALDI. 16 (ult. 21.45): «La grande fuga», in technicolor. Steve McQueen e James Garner.

IMPERO. 16.30. L'ultimo comicissimo technicolor di A. Sordi: «Un italiano in America», con V. De Sica.

MODERNO. 16: «Due stelle nella polvere», con tre grandi attori: Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons. Spettacolare western in colorscope su grande schermo. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Un successo senza precedenti è questo avvincente technicolor. Sean Connery è James Bond in «Agente 007 si vive solo due volte». Tratto dal romanzo di Ian Fleming.

ABBAZIA. 16: «L'uomo che sapeva troppo», con James Stewart e Doris Day. Uno dei capolavori del mago del brivido A. Hitchcock. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Lilli e il vagabondo». Il meraviglioso lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. Segue, dello stesso W. Disney, un bellissimo documentario della serie «Genti e Paesi». Tutto il programma è in technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Uccidi o muori». Un western di eccezionale carica drammatica. Technicolor con Robert Mark.

ARISTON. 16: «La ragazza del bersagliere». Il capolavoro di Alessandro Blasetti. Technicolor della Rizzoli Film. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. R. Schiaffino, Philippe Leroy, J. Claude Brialy nel più bello dei film: «La mandragola».

LUMIERE. Sabato: «Peter Pan».

MARCONI. 16. Brivido, suspense e terrore nel film: «I lunghi capelli della morte», con B. Steele e G. Ardisson. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «A.S.-14, operazione poker».

RADIO. 16: «I criminali della Galassia». Technicolor con Tony Russel e Franco Nero.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

«L'angelo azzurro» all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 21, l'Istituto germanico offre ai soci e invitati una visione retrospettiva del film classico degli anni Trenta «Der blaue Engel» (L'angelo azzurro) con Marlene Dietrich ed Emil Jannings.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un western con Perkins Giulini dirige Schubert

«Sui sentieri del West» (TV-1, ore 21) — Anthony Perkins è il protagonista dell'ottavo film di questa serie curata da Tullio Kezich: «L'uomo solitario». Il giovane attore americano, nato e vissuto a New York, è figlio d'arte. Suo padre, infatti, era un eccellente caratterista di teatro, che lavorò anche per il cinema. Durante una vacanza ad Hollywood, Anthony Perkins incontrò il regista George Cukor, il quale gli offrì un breve ruolo comico in «The actress» che aveva per protagonista Jean Simmons. Fu preso anche in considerazione da Elia Kazan per la «Valle dell'Eden»; ma poi gli venne preferito James Dean. Anthony Perkins ritornò quindi ai suoi studi, ma per poco tempo: Kazan, infatti, lo chiamò nuovamente presso di sè per fargli interpretare in teatro «Tè e simpatia»: Anthony Perkins fu una rivelazione. Hollywood e la industria cinematografica lo monopolizzarono, ed eccolo presto a fianco di un grandissimo attore, Gary Cooper, nel film «Friedly persuasion» («L'uomo senza fucile»), dove diede una interpretazione al suo personaggio così rilevante da fargli ottenere la segnalazione per l'assegnazione del «Premio Oscar». Da allora, le quotazioni di Anthony Perkins salirono vertiginosamente. Interpretò un'altra parte primaria a fianco di un altro bravo attore, Jack Palance: «Lonely man» («L'uomo solitario»), il film che la televisione manda in onda stasera.

Si tratta di un «western psicologico», diretto da Henry Levin, che racconta la storia di un uomo il quale torna al suo villaggio molti anni dopo aver commesso un delitto, e trova la moglie morta e il figlio nemico. Anthony Perkins dà prova qui della sua bravura, tracciando con efficacia la figura di Riley, il giovane che ha disprezzato suo padre che di proposito ha voluto ignorare la verità, ma che cambia opinione quando apprende che il padre, che lui sente come un nemico, sta diventando cieco. Il ragazzo scontroso, scontento, chiuso e ostile, si rivela capace di comprendere e amare, attraverso una profonda crisi di coscienza.

* * *

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22) — La «Sinfonia n. 4 in do minore» (Tragica) di Franz Schubert è in programma in questo concerto affidato alla direzione di Carlo Maria Giulini, con l'orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana. Giulini è uno dei più noti direttori d'orchestra italiani, conosciuto ed apprezzato anche nelle principali città di Europa e d'America. Nato a Barletta nel 1914, egli ha studiato al Conservatorio «Santa Cecilia» in Roma, diplomandosi in viola con Remy Principe e in composizione con Alessandro Bustini. Si è perfezionato poi alla scuola di Bernardino Molinari. La «Tragica», composta da Schubert nella primavera del 1816, è stata così intitolata per il carattere cupo e drammatico che contraddistingue due dei suoi movimenti principali. Il compositore la scrisse nel periodo in cui, per gli amici viennesi desiderosi di far quattro salti, improvvisava nelle taverne deliziosi valzer.

L'Ordine dei medici ricorda che presso la segreteria dell'Ordine stesso possono venir consultati numerosi bandi di concorso per svariati incarichi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.35: 1.o e 2.o corso di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24 La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: «Hit parade»; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Valigia sanitaria; 17.11: Una lotta per la corona; 18: Wolmer Beltrami e il suo cordovox; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: Consuelo; 19.30: Luna Park; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Nino Bonavolontà; 22.04: Dito puntato; 22.20: Musiche di Claudio Monteverdi; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.30: Stella meridiana; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.57: Tre minuti per te; 16: Le canzoni di Sanremo; 16.15: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica: 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica: 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.45: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: New York '68; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Storie di cani; 10: Musiche di G. P. da Palestrina; 10.30: Musiche di Saint-Saëns e Rachmaninov; 11.25: Musiche di Mozart; 11.30: Musiche di Balakirev; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: G. M. Rutini: Cinque sonate; 12.45: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Schubert; 15: Capolavori del Novecento; 15.20: Jamanto: «Musica e azione in tre atti»: 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Buxtehude; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Concerto sinfonico diretto da Reinhard Peters; 22: Giornale; 20.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Luisa Casali; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: Album di canti regionali; 13.50: «Parola dita no torna più indrio»; 14: Il premio «Città di Trieste»; 14.15: Piccolo concerto in jazz; 14.35: «La Corteseie» - Friuli, luci e colori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Matematica.
11.00: Educazione artistica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Fisica.
12.00: Economia politica - Scienza delle finanze - Statistica economica.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Il processo penale.
13.00: Le meraviglie della natura.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo — b) «Un bel sogno» - Balletto su musiche di Josef Bayer e Dimitri Shostakovich.
RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Gli adolescenti.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Sui sentieri del West - «L'uomo solitario» - Film.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini.
22.35: Balletti di Joseph Russillo.

PICCOLO Sport

CONFERMA DI VARESE TORINO E NAPOLI TRA LE INSEGUITRICI DELLA SERIE «A»

Toglie solo un punto alla sovranità del Milan il «derby della Madonnina» chiusosi in parità

MERITATO SUCCESSO DEL TORINO SULLA JUVENTUS (2-1)

Disuniti i campioni d'Italia si dibattono nella monotonia

MARCATORI: nel p. t. De Paoli al 13', Facchin al 33', Agroppi al 36'. — TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Agroppi, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. JUVENTUS: Fioravanti; Gori, Leoncini; Coramini, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. — ARBITRO: Genel di Trieste.

Torino, 18

Dalla stagione 1948-'49 il Torino non riusciva a battere la Juventus nei due «derby»: con la vittoria odierna i granata hanno quindi ottenuto anche un successo statistico. Non è stata una grande partita, nel complesso. Se il primo tempo è risultato abbastanza veloce e piacevole, anche se tecnicamente piuttosto povero, nella ripresa la monotonia ha dominato incontrastata. Nella mezza ora iniziale la Juventus ha mantenuto l'iniziativa, imponendo una certa supremazia, espressa del resto dalla rete realizzata da De Paoli dopo tredici minuti di gioco.

Poi, due veri e propri infortuni collettivi della difesa bianconera hanno permesso ai granata prima di pareggiare, quindi di portarsi in vantaggio. Dal quel momento la squadra campione — che è attualmente la ombra dell'«undici» pratico e volitivo dello scorso anno — si è disunita, disorientata, e non ha saputo più riequilibrare le sorti dell'incontro. Nemmeno nel secondo tempo, quando il Torino ha lasciato ai bianconeri l'iniziativa, accontentandosi di agire saltuariamente in contropiede, la Juventus ha ottenuto qualcosa di concreto; e anzi, è stato proprio il monotono «batti e ribatti» bianconero. condotto senza discernimento, senza consistenza, che ha portato gradatamente l'incontro sui binari della noia più sovrana.

La vittoria del Torino può anche essere definita meritata, se analizzata sotto un certo punto di vista. In altre parole, i granata hanno saputo sfruttare gli errori degli avversari, riuscendo poi ad imporre la tattica di gioco più adatta — quella di «cloroformizzare» la partita — per assicurarsi il successo. Nemmeno i vincitori, però, hanno entusiasmato: la mediocre giornata di Combin, il non perfetto coordinamento di Moschino, e alcune imprecisioni dei difensori, ed in particolare dei terzini, non consentono di attribuire al Torino un merito completo.

D'altra parte, la prestazione bianconera è da giudicarsi, collettivamente ed individualmente, anche peggiore di quella granata. Soltanto Castano ha fatto in pieno il proprio dovere; tutti gli altri juventini hanno avuto pause, battute a vuoto, errori di impostazione e di precisione.

I RISULTATI

*Bologna - L.R. Vicenza	2-0
Mantova - *Brescia	1-0
*Cagliari - Fiorentina	3-1
*Milan - Inter	1-1
*Napoli - Spal	1-0
*Roma - Sampdoria	1-1
*Torino - Juventus	2-1
*Varese - Atalanta	2-0

LA CLASSIFICA

Milan	20	11	8	1	37	19	30	=
Varese	20	10	5	5	23	16	25	— 6
Torino	20	9	6	5	30	17	24	— 6
Napoli	20	8	8	4	21	16	24	— 6
Juventus	20	7	8	5	21	22	22	— 8
Inter	20	8	5	7	2[illegible]	[illegible]1	21	— 9
Cagliari	20	8	5	7	29	22	21	— 8
Fiorentina	20	7	7	6	20	17	21	— 9
Bologna	20	6	8	6	20	18	20	—10
Roma	20	5	9	6	17	25	19	—12
Atalanta	20	7	4	9	18	24	18	—12
Sampdoria	20	3	10	7	17	22	16	—13
L. Vicenza	20	5	6	9	13	22	16	—14
Spal	20	7	1	12	19	27	15	—14
Brescia	20	6	3	11	15	25	15	—15
Mantova	20	3	7	10	5	20	13	—18

LE PARTITE DEL 25.2.1968

Atalanta - Roma
Cagliari - Mantova
Fiorentina - Bologna
Inter - Varese
L. Vicenza - Napoli
Sampdoria - Brescia
Spal - Torino
Juventus - Milan
(si gioca sabato 24 p.v.)



MILAN - INTER 1-1 — Anche in questo derby di ritorno l'Inter ha iniziato dimostrando supremazia sul Milan. Ecco infatti la pressione neroazzurra concretarsi nella rete di Cappellini. Benchè tallonato da un difensore milanista Cappellini calcia al volo il pallone del gol. Sullo sfondo Schnellinger. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ARDUO PER IL VARESE IMBRIGLIARE L'ATALANTA (2-0)

Esce in barella Picchi ma restano 10 leoni

MARCATORI: nel p. t. Anastasi al 40'; nella ripresa Vastola al 27'. — VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Cresci, Picchi, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Vastola. ATALANTA: Balzarini; Poppi, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Salvori. — ARBITRO: Acernese di Roma.

Varese, 18

Intatto il primato di imbattibilità casalingo del Varese che oggi ha battuto per 2-0 l'Atalanta nel piccolo derby lombardo. I biancorossi, che nella partita di andata avevano perduto nettamente a Bergamo, aspiravano a prendersi una rivincita. Essi sono riusciti nell'intento, ma l'impresa non è stata facile. L'Atalanta, infatti, pur non giocando molto bene, si è battuta con vigore paesano e gagliardia e le «punte» biancorosse hanno penato inutilmente e senza costrutto per tutto il primo tempo.

La squadra di Arcari si è battuta con nervosismo, non trovando il ritmo esatto poi, raggiunta verso la fine del primo tempo la marcatura, nella ripresa ha cominciato a controllare bene la partita. Senonchè, dopo un quarto d'ora di gioco, Picchi, nel tentativo di intercettare un pallone, ha riportato uno strappo all'inguine sinistro ed è uscito dal campo in barella.

La squadra locale, ridotta a dieci uomini, è stata «aggredita» dai bergamaschi e proprio in questo frangente ha ritrovato la compattezza delle giornate migliori. Anzi è riuscita a raddoppiare il punteggio grazie ad un indovinato colpo di testa di Vastola. Il portiere Da Pozzo, poi, ha mantenuto le distanze parando un rigore battuto per la verità con fiacca convinzione da Savoldi per un fallo di mano in area di Della Giovanna.

Il Varese, quindi, nella seconda parte della gara ha ritrovato il passo e soprattutto ha dato prova di saldezza. Tutti i locali hanno giocato bene, anche quelli che nel primo tempo avevano lasciato a desiderare.

Il punto

Se il gioco non è fatto, poco ci manca. Il Milan, respinto anche l'assalto dei «cugini» dello Inter, ha compiuto un nuovo importante passo verso quello scudetto, che è sempre più a portata di mano dei rossoneri. A Rocco bastava non perdere, per tenere a distanza le immediate inseguitrici, e il pareggio di ieri, quindi, lo soddisfa pienamente. L'1-1 di San Siro non basta, invece, a Helenio Herrera e all'Inter. Il mago, il più ottimista degli ottimisti, insomma è servito.

Anche per l'altro H.H., quello bianconero, le speranze di riportare la sua squadra nel giro dello scudetto, si sono esaurite al 90' del «derby della Mole», che ha rilanciato il Torino. I granata, al pari di Varese e Napoli, che, battendo rispettivamente Atalanta e Spal, hanno rosicchiato un punto al Milan, sono le sole compagini a poter procurare qualche fastidio al lanciatissimo «diavolo».

In coda soltanto Sampdoria e Mantova non sono state sconfitte. Bernardini si è ripreso all'Olimpico il punto, che i giallorossi erano riusciti a strappare nell'andata ai blucerchiati, i quali oggi si trovano appaiati a quota 16 al Vicenza. Meglio ancora ha saputo fare il Mantova, uscito con l'intera posta da Brescia. Un pericoloso scivolone per le «rondinelle», costrette a spartirsi la penultima poltrona assieme alla Spal battuta di misura a Napoli.

La Fiorentina ha sprecato una buona occasione per risalire la classifica. In vantaggio per 1-0 a Cagliari, i gigliati sono crollati nella parte terminale, dominata dagli isolani che hanno concluso largamente vittoriosi.

RISOLVE UN'AUTORETE

Napoli - Spal 1-0

MARCATORE: nella ripresa autorete di Stanzial al 31'. — NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Barison. SPAL: Cipollini; Stanzial, Tommasin; Pasetti, Bertuccioli, Parola; Boldrini, Bigon, Rozzoni, Lazzotti, Brenna. — ARBITRO: Vacchini di Milano.

Napoli, 18

C'è voluta un'autorete di Stanzial, al 31' della ripresa, per sbloccare un risultato che inesorabilmente si avviava sul doppio zero. Non è stata una bella partita, nè dal punto di vista tecnico nè da quello agonistico. Alla fine, però, l'1-0 a favore degli azzurri partenopei può senz'altro ritenersi meritato, per la maggiore pressione svolta dai padroni di casa soprattutto nella ripresa.

L'incontro ha avuto due diverse fisionomie. Di netta marca spallina il primo tempo, durante il quale i partenopei hanno stentato a ritrovare la manovra e sono andati quasi sempre all'arrembaggio nel tentativo di superare l'accorta difesa estense imperniata su Bertuccioli.

Nella ripresa, con il vento favorevole, la fisionomia del Napoli è letteralmente mutata. Gli azzurri sono partiti decisamente all'attacco ed hanno spesso asserragliato nella propria area gli spallini. Bloccato Rozzoni da Panzanato, sempre tempestivo, la prima linea estense ha perduto quella lucidità messa in mostra nella prima parte della gara e di ciò ha approfittato il Napoli che, con manovre più ariose, si è dimostrato incisivo e ficcante. Il gioco degli azzurri tuttavia non è stato entusiasmante e ciò si deve in particolare alla opaca prestazione del centrocampo, dove Sivori ha stentato a trovare la posizione giusta per il vuoto alle sue spalle creato da un confusionario Montefusco, inspiegabilmente immesso in squadra al posto del più esperto Girardo.

GRANDINI DELLO SPEZIA

Portiere all'ospedale

La Spezia, 18

Il portiere dello Spezia, Pier Luigi Grandini, di 23 anni, è stato ricoverato all'ospedale della Spezia per stato commotivo. Al 20' della ripresa della partita contro il Cesena, in una mischia sotto porta, il giocatore si è scontrato con un avversario.

FESTIVAL DEGLI ERRORI

Roma - Samp 1-1

MARCATORI: nella ripresa Frustalupi al 1' (su rigore), Taccola al 10'. — ROMA: Pizzaballa; Ossola, Imperi; Losi, Carpenetti, Scaratti; Ferrari, Cordova, Peirò, Taccola, Jair. SAMPDORIA: Matteucci; Dordoni, Garbarini; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. — ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

Roma, 18

Due squadre decisamente mediocri, sia sul piano agonistico sia su quello tecnico, e un arbitro per lo meno impreciso ed evanescente, hanno presto trasformato una partita di calcio in un noioso e monotono festival degli errori. La Roma, ancora alla ricerca di una sua riabilitazione, è ricaduta in pieno caos soprattutto in fase d'impostazione di gioco, per completa mancanza di centrocampisti in grado di sostenere i ruoli di primattori e di genialità da parte degli attaccanti più avanzati. La difesa giallorossa, in compenso, ha svolto senza infamia il suo ruolo facilitata anche dalla fragilità della prima linea avversaria che mai è riuscita a giungere in zona gol con piena convinzione.

Da parte sua, la Sampdoria ha avuto il sopravvento a centrocampo, ma non è stata capace di approfittarne perchè i giocatori più pericolosi, come Cristin e Vieri, sono stati sovrastati nettamente dai diretti avversari. Specie il duello fra il giovane e aitante centravanti genovese e il piccolo e anziano Losi, si è sempre risolto a favore del romanista, che anche oggi è stato il migliore in campo.

L'arbitro Di Tonno ha fatto il resto perchè il gioco degenerasse soprattutto nel secondo tempo quando, dopo aver concesso con troppa loganimità il rigore a favore della Sampdoria (per un fallo pressochè inesistente), non ha saputo frenare certe reazioni diventate, col loro ripetersi, inutili ripicche.

PREVALE L'INTER MA IL MILAN RIEQUILIBRA LE SORTI (1-1)

SAN SIRO SFORNA LA COPIA CONFORME DELLA PARTITA GIOCATA NELL'ANDATA

MARCATORI: nel p. t. Cappellini al 2', Hamrin al 26'. — MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Santarini; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. — ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Milano, 18

Questo derby è stato la copia quasi esatta di quello del girone di andata, sia come risultato finale, sia come andamento del gioco. Anche oggi, come allora, l'Inter, che non aveva i favori dei pronostici della vigilia, in campo si è dimostrata superiore, segnando per prima e dominando a lungo il gioco. Lo stesso ha fatto il Milan, rispetto all'incontro di andata: pur subendo a lungo la pressione degli avversari, ha saputo trovare lo sprazzo per segnare a sua volta la rete del pareggio, riuscendo quindi a mantenere il risultato invariato sino al termine.

Così questo derby ha voluto dire ben poco anche ai fini del campionato: non fa, infatti, alcuna differenza pratica che il Milan abbia cinque o sei punti sul Varese immediato inseguitore. Ed anche per l'Inter la situazione non varia molto.

Rocco ed Herrera hanno mandato in campo due squadre che avevano simili schieramenti. Il Milan ha infatti messo come vero stopper, il terzino Anquilletti, al quale era affidata la marcatura di Cappellini. Rosato, da parte sua, aveva in consegna Mazzola, Schnellinger si occupava di Domenghini, Trapattoni di Corso, mentre Malatrasi era libero. A centrocampo si contrastavano le coppie Bedin-Rivera, Lodetti-Suarez. Anche davanti al libero Santarini l'Inter è partita facendo assumere al terzino Facchetti l'insolita posizione di difensore centrale su Sormani, mentre Burgnich marcava Prati e Landini Hamrin.

Dopo la rete del pareggio milanista, dovuta in gran parte a un errore di Landini, Herrera ha però preferito scambiare i compiti fra questi e Facchetti. Tornato a terzino sinistro, fra l'altro, Facchetti ha potuto riprendere a fare le sue solite puntate in avanti, sempre con profitto. Landini, comunque ha continuato a convincere poco anche su Sormani, che è risultato il migliore dell'attacco rossonero. Ottima, invece, la prestazione di Burgnich che ha fatto toccare pochissimi palloni a Prati. Bedin, pur sovrastando Rivera sul piano dinamico, lo ha lasciato libero, appunto per volersi spingere troppo spesso in avanti.

Herrera ha poi voluto insistere con Santarini in posizione di battitore libero, ma neppure oggi l'ex riminese ha convinto molto, soprattutto per mancanza d'esperienza. All'attacco l'Inter ha fatto una continua girandola in cui a turno si sono distinti un po' tutti da Cappellini a Mazzola a Domenghini a Corso. Unico appunto è da farsi a Mazzola per il suo voler troppo insistere nelle azioni individuali, anche quando un suo passaggio a compagni meglio piazzati sarebbe risultato più redditizio.

Il Milan, invece, non è riuscito a manovrare in maniera incisiva, ed anzi, per tutto il primo tempo, pur dimostrando una grande volontà, non ha impegnato il portiere bandoni. Soltanto al 22' in una azione confusa, una rovesciata di Salvi ha messo in pericolo la porta degli ospiti, ma Pavinato è intervenuto salvando sulla linea bianca. Un'altra buona occasione il Brescia l'ha avuta al 44' quando, su traversone di Salvi, Troja ha mandato la palla verso la rete: Bandoni, però, è stato pronto ed ha deviato.

Nella ripresa il tono della contesa non è cambiato. I biancorossi, guidati da un Giagnoni molto mobile e da un Pavinato assai attento, mentre Zoff controllava bene Schutz, sono riusciti a conservare inalterato il risultato.

Preparazione bulgara

Belgrado, 18

La nazionale bulgara di calcio disputerà tre incontri di preparazione in vista delle due partite di calcio con l'Italia. La nazionale bulgara, che incontrerà l'Italia il 7 e il 21 aprile, giocherà le partite di preparazione con la CSKA di Mosca il 6 marzo: con la Stella Rossa di Belgrado il 13 marzo e con il Vasas di Budapest il 27 marzo.

Tunisi - Venezia 2-0

Tunisi, 18

Una selezione di Tunisi ha battuto oggi il Venezia per 2 a 0 allo stadio olimpico di El Menzah, a Tunisi. Le reti sono state segnate all'8 del primo tempo da Mahdi e al 25', sempre del primo tempo, da Belghit.

ROSSOBLU' NELLA RIPRESA

Bologna-L. Vicenza 2-0

MARCATORI: nella ripresa Ferrario al 27', Pascutti al 30'. — BOLOGNA: Vavassori; Tentorio, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Pace, Bulgarelli, Clerici, Ferrario, Pascutti. VICENZA: Negri; Rossetti, Piampiani; Gregori, Carantini, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. — ARBITRO: Torelli di Milano.

Bologna, 18

Il Bologna è tornato alla vittoria oggi sul proprio campo battendo il L. Vicenza per 2 a 0. Era esattamente dal 7 gennaio scorso, quando sconfisse sonoramente l'Atalanta, che la squadra rossoblù non aveva più conquistato i due punti in palio, sia in casa sia fuori. Oggi c'è finalmente riuscita, ma ha faticato alquanto contro un L. Vicenza guardingo e robusto in difesa, in grado di imbrigliare i non sempre chiari temi offensivi dei locali. E' stato necessario infatti ai rossoblù giungere al 27' della ripresa per avere ragione dei biancorossi veneti i quali, fino a quel momento, si erano battuti con decisione per riuscire a conquistare almeno un punto. Sono bastati poi al Bologna tre minuti per mettere a segno le due stoccate conclusive (Ferrario e Pascutti) e contenere successivamente gli ormai poco convinti attacchi dei veneti.

I rossoblù hanno vinto grazie al loro secondo tempo, giocato su un piano sensibilmente superiore rispetto alla prima parte della gara. Per i primi 45', infatti, i giocatori locali hanno combinato poco, sbagliando regolarmente, e riuscendo soltanto un paio di volte a indirizzare tiri a rete che Negri ha neutralizzato con una certa facilità. Da parte sua il L. Vicenza, preoccupato com'era di confondere il gioco degli avversari, è sembrato più vivace nella impostazione delle azioni di contropiede.

Serie «B»

I RISULTATI

*Bari - Catania	1-0
*Genoa - Catanzaro	0-0
*Monza - Modena	1-1
*Novara - Lazio	2-0
*Padova - Palermo	0-0
Livorno - *Perugia	1-0
*Pisa - Lecco	2-0
Foggia - *Potenza	2-1
*Reggiana - Messina	0-0
*Reggina - Verona	0-0

Ha riposato il Venezia

LA CLASSIFICA

Palermo	23	11	10	2	24	12	32
Pisa	23	10	9	4	35	17	29
Foggia	23	9	10	4	26	21	28
Verona	23	9	9	5	22	16	27
Livorno	23	10	7	6	21	16	27
Catania	23	10	5	8	26	19	25
Bari	23	9	7	7	32	29	25
Catanzaro	23	6	13	4	19	16	25
Reggiana	22	7	10	5	22	20	24
Monza	23	6	12	5	23	23	24
Lazio	23	7	10	6	18	19	24
Reggina	23	9	5	9	28	29	23
Padova	22	8	6	8	20	20	22
Novara	23	5	12	6	18	21	22
Genoa	23	5	11	7	24	20	21
Perugia	23	6	8	9	23	30	20
Venezia	22	6	6	10	14	20	18
Modena	23	2	12	9	18	27	16
Potenza	23	2	12	9	16	26	16
Lecco	23	2	12	9	17	29	16
Messina	23	3	10	10	12	28	16

LE PARTITE DEL 25.2.1968

Catanzaro - Catania
Foggia - Bari
Lazio - Genoa
Lecco - Messina
Modena - Novara
Perugia - Monza
Pisa - Padova
Reggina - Reggiana
Venezia - Potenza
Verona - Palermo
Riposa: Livorno

PARE SPACCIATO IL CAGLIARI: CADE LA FIORENTINA (3-1)

UNA REAZIONE RABBIOSA DÀ IL RISULTATO AI SARDI

MARCATORI: nella ripresa al 24' autorete di Nenè, al 30' Rizzo, al 36' Niccolai, al 45' Hitchens. — CAGLIARI: Pianta; Tiddia, Longoni; Cera, Vescovi, Niccolai; Nenè, Rizzo, Hitchens, Greatti, Riva. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Mancini; Bertini, Ferrante, Rogora; Esposito, Merlo, Magli, De Sisti, Maraschi. — ARBITRO: Carminati di Milano.

Cagliari, 18

Per il Cagliari sembrava una partita ormai decisa negativamente. Al 24', Nenè intervenendo su una centrata di Bertini, aveva battuto imparabilmente Pianta con un tiro forte e angolato. Fino a quel momento i rossoblù avevano segnato a proprio vantaggio una leggera superiorità territoriale, ma i loro attacchi erano stati sempre sterili. Praticamente fermo Riva, sceso in campo nonostante un forte dolore all'inguine, che lo aveva costretto al riposo per tutta la settimana; poco mobile Hitchens, come sempre; arretrati a centro campo Rizzo e Greatti ed un po' spaesato Nenè; il gioco offensivo dei locali era risultato infruttuoso. Albertosi non aveva dovuto risolvere alcuna situazione preoccupante, limitandosi a svolgere un lavoro di ordinaria amministrazione.

Al momento dell'autorete, per giunta, il Cagliari giocava praticamente in 10 uomini per l'infortunio occorso a Niccolai, spostato all'ala destra. Subita la rete c'è stata, però, una impennata clamorosa dei rossoblù: una reazione rabbiosa e generosa e la Fiorentina è inspiegabilmente scaduta di tono. Nell'ultimo quarto d'ora con un'emozionante offensiva, il Cagliari ha pareggiato prima con Rizzo, poi è andato in vantaggio con Niccolai ed alla fine ha portato a tre le proprie reti con una prodezza di Hitchens negli ultimi secondi.

Il Cagliari, dunque, ha fatto in pratica tutto da solo e, per quanto evidente durante i 90' di gioco soltanto nell'ultimo quarto d'ora, la sua superiorità ha trovato una giusta ricompensa del punteggio.

La Fiorentina avrebbe meritato lo 0 a 0: ha peccato di presunzione.

DIVERTENTE A LIMA

■ L'Alianza e la Dynamo (Jugoslavia) hanno pareggiato 4-4 in un incontro amichevole di calcio. Il primo tempo dell'accesa e divertente partita si era chiuso sul 3-3. Per tre volte la Dynamo è passata in vantaggio, ma per tre volte è stata raggiunta con una tripletta di Leon.

Totocalcio

Bologna-L. Vicenza	(2-0)	1
Brescia - Mantova	(0-1)	2
Cagliari-Fiorentina	(3-1)	1
Milan - Inter	(1-1)	X
Napoli - Spal	(1-0)	1
Roma-Sampdoria	(1-1)	X
Torino - Juventus	(2-1)	1
Varese - Atalanta	(2-0)	1
Bari - Catania	(1-0)	1
Novara - Lazio	(2-0)	1
Padova - Palermo	(0-0)	X
Savona - P. Patria	(3-0)	1
Spezia - Cesena	(2-0)	1

Il monte premi è di lire 760.037.216.

QUOTE POPOLARI

Ai 157 vincitori con punti «13» spettano 2.420.500 lire circa; ai 6.556 vincitori con punti «12» circa 57.900 lire.

Il Monte premi è di lire 769 milioni 37.216. Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati nove 13 e quattrocento 12. A Trieste sono stati realizzati quattro 13 ed a Gorizia due 13. Le vincite con punti 12 a Trieste sono ottantasette, a Gorizia sedici e ad Udine settantasei.

Arbitro schiaffeggiato

Pisticci, 18

A sette minuti dal termine della partita, valevole per il campionato di prima categoria, tra la squadra locale e quella del Scanzano (Matera) — che erano in parità 3 a 3 — l'arbitro Catalano, di Foggia è stato schiaffeggiato dal terzino Blumetti del Scanzano.

I marcatori

12 reti: Combin (Torino) e Prati (Milan);
11 reti: Altafini (Napoli);
9 reti: Savoldi (Atalanta), Riva (Cagliari), Anastasi (Varese);
8 reti: Sormani (Milan);
7 reti: Rivera (Milan), Vastola (Varese);
6 reti: Pascutti (Bologna), Amarildo (Fiorentina), Domenghini (Inter), De Paoli (Juventus), Taccola (Roma), Rozzoni (Spal);
5 reti: Danova (Atalanta), Hamrin (Milan), Cristin (Sampdoria), Facchin (Torino), Vinicio (Vicenza);
4 reti: Troja (Brescia), Clerici (Bologna), Maraschi (Fiorentina), Mazzola e Cappellini (Inter), Vieri e Frustalupi (Sampdoria), Brenna e Parola (Spal), Moschino (Torino), Gori (Vicenza);
3 reti: Mazzia (Brescia), Tentorio (Bologna), Boninsegna, Nenè, Greatti e Rizzo (Cagliari), De Sisti (Fiorentina), Zigoni e Leoncini (Juventus), Facchetti (Inter), Peirò (Roma), Francesconi (Sampdoria), Lazzotti (Spal), Leonardi (Varese);
2 reti: Dell'Angelo (Atalanta), Ferrario (Bologna), D'Alessi (Brescia), Hitchens (Cagliari), Corso e Bedin (Inter), Bercellino, Cinesinho e Menichelli (Juventus), Corelli (Mantova), Orlando e Barison (Napoli), Enzo e Scaratti (Roma), Carelli e Ferrini (Torino), Leonardi e Mereghetti (Varese);

RONDINELLE DEMORALIZZATE

Mantova - Brescia 1-0

MARCATORE: p.t. autorete di Mazzia al 1'. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Mangili, Busi; Salvi, Mazzia, Braida, Schutz, Troja. MANTOVA: Bandoni; Scesa, Corsini; Zoff II, Pavinato, Giagnoni; Corelli, Catalano, Spelta, Tomeazzi, Stacchini. ARBITRO: Giunti, di Arezzo.

Brescia, 18

Un'autorete, dopo trenta secondi dall'inizio della partita ha deciso in maniera inattesa il confronto tra due squadre che hanno molte probabilità di retrocedere. Su calcio di punizione, battuto a tre quarti di campo in area bresciana, il portiere Brotto ha sbagliato l'intervento e la palla gli è passata davanti: Mazzia, temendo che sopraggiungesse un attaccante mantovano, ha toccato di testa con l'intenzione di mandare in calcio d'angolo, invece ha infilato nell'angolino destro della propria porta.

La costernazione in campo bresciano è stata grande. Con questo autogol si è praticamente risolta tutta la partita. I mantovani, infatti, si sono subito arroccati in difesa ed hanno saputo contenere i ripetuti attacchi dei locali. Tuttavia è da riconoscere che la prima linea bresciana non ha mai saputo

CONCHIUSA LA X OLIMPIADE CON UN FESTOSO ARRIVEDERCI TRA 4 ANNI A SAPPORO IN GIAPPONE

Spento il fuoco d'Olimpia allo Stadio di Grenoble

VOLA PER OLTRE CENTO METRI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Grenoble — Il sovietico Vladimir Beloussov vincitore dell'ultima medaglia d'oro dei Giochi olimpici invernali, quella del salto speciale dal trampolino di 90 metri, colto dall'obiettivo mentre si trova librato in aria subito dopo lo stacco dal «dente» del trampolino, davanti a una folla di 50 mila persone raccolte attorno alla pista d'atterraggio a destra nella telefoto

MOVIMENTATA CONFERENZA STAMPA DI UN FABBRICANTE AUSTRIACO

La squalifica di Schranz crea una grossa polemica

Grenoble, 18

Non era difficile prevedere che la squalifica di Karl Schranz, con la conseguente assegnazione della terza medaglia d'oro a Killy, avrebbe avuto ripercussioni, e non soltanto sui giornali. L'ultima giornata di questa Olimpiade, che si prevedeva calma, una apoteosi finale, è stata invece movimentata da una conferenza stampa tenuta da Karl Schranz, o meglio dal fabbricante degli sci che usa il campione austriaco, il signor Franz Kneissl; una conferenza stampa che, cominciata in maniera piuttosto clamorosa e polemica, si è poi conclusa nel nulla.

Kneissl ha detto subito che la vittoria era di Schranz. «Non contestiamo la bravura di Killy — ha aggiunto — e lo stesso Schranz si è congratulato con il rivale; il problema però è un altro. Schranz aveva il diritto che la sua gara si svolgesse in maniera regolare.

Non c'è dubbio che essa non è stata regolare perchè sulla pista egli ha trovato un ostacolo, e la giuria non l'ha riconosciuto. Forse era indispensabile che Killy arrivasse al record di Sailer delle tre medaglie d'oro, forse la decisione della giuria ha risentito del fatto che in essa facesse parte il rappresentante di una fabbrica di sci (ciò non risulta controllando i nomi dei componenti, nonostante quanto egli affermi. n.d.r.) e forse il ruolo di questo rappresentante è stato decisivo. I testimoni dell'incidente — ha proseguito Kneissl — sono stati tre, un sovietico, un polacco e uno jugoslavo: la giuria li ha sentiti ma soltanto a titolo informativo e senza tener conto della loro testimonianza. La Federazione austriaca di sci prenderà un'ulteriore posizione ufficiale».

A questo punto qualcuno ha chiesto a Kneissl se egli avesse promosso la conferenza stampa di Schranz in qualità di rappresentante della Federazione austriaca, o come fabbricante di sci oppure sotto altra veste. Senza dargli il tempo di rispondere, si è alzato il dott. Klee, presidente della Federazione austriaca, per precisare di essere stato invitato soltanto ad «assistere» come privato alla conferenza e Kneissl ha precisato che si trattava di una sua iniziativa personale: «Parlo come un austriaco che desidera esprimere la sua opinione». Gli è stato fatto presente che sarebbe stato più corretto da parte sua dire esplicitamente di essere un fabbricante di sci, e proprio degli sci che Schranz usa da una decina d'anni.

Ambiente piuttosto nervoso e polemico, quindi, sia da parte dei promotori che dei partecipanti alla conferenza stampa. Uno degli intervenuti ha ricordato anche gli incidenti occorsi a Killy recentemente a Kitzbuehel, in Austria (dove venne convocato dalla polizia in seguito alla denuncia di una donna che sosteneva di essere stata resa madre, anni or sono, proprio dallo sciatore francese) per chiedere a Kneissl se potesse dare la propria parola d'onore che in questi incidenti i fabbricanti di sci austriaci non entrassero per nulla, e Kneissl ha risposto dando l'«assicurazione formale» che l'incidente non era stato gradevole e ha aggiunto che questa non era la sede per parlarne.

In merito al ricorso della Federazione austriaca di sci presso quella internazionale, non si è saputo nulla di preciso: il presidente, dott. Klee, non ha creduto opportuno dare particolari, ma dal suo atteggiamento si è avuta l'impressione che egli non fosse favorevole all'iniziativa presa questa mattina da Kneissl.

Sfrondata di questi contorni polemici, la parte più interessante della conferenza stampa è stata costituita dalle dichiarazioni di Karl Schranz, il quale ha premesso che da parte del presidente e del direttore sportivo austriaci erano stati compiuti tutti i passi necessari. Quando un giornalista austriaco gli ha chiesto se ritenesse essere nello spirito olimpico vincere una medaglia grazie a un reclamo respinto, l'atleta ha risposto tra gli applausi che è nello spirito olimpico perderla nelle stesse condizioni.

Venendo ai fatti che hanno determinato la sua squalifica, Schranz ha precisato che, quando ha visto un'ombra attraversare la pista, si è preoccupato soltanto di fermarsi per evitare l'investimento e la sua attenzione è stata rivolta unicamente all'eventualità di una collisione che gli ha fatto perdere di vista e saltare la porta.

«Mi sono trovato — ha aggiunto — nelle stesse condizioni del pilota che al volante di una automobile da corsa veda improvvisamente davanti a sè lo imprevedibile ostacolo costituito da un pedone, e si preoccupa esclusivamente di non investirlo». C'è da osservare a tale proposito che, almeno secondo quanto è risultato alla giuria, Schranz aveva già saltato non una ma due porte prima che l'incauto spettatore, che tra l'altro non si sa chi sia (forse un militare addetto alla pista), si accingesse ad attraversarla. E' impossibile stabilire senza possibilità di dubbio se il salto delle due prime porte sia da attribuirsi, come sostiene Schranz, al fatto che la sua attenzione era rivolta esclusivamente allo intruso, oppure se egli abbia approfittato di tale circostanza (come sembra abbia già fatto in altre occasioni) per tentare di rimediare all'irregolarità precedentemente compiuta.

Neppure la ripresa filmata del passaggio di Schranz fra la diciottesima e la ventiduesima porta (tra le quali intercorrevano una ventina di metri) ha permesso di chiarire la vicenda: si distingue soltanto la figura del corridore che nella nebbia salta due porte, poi alza un braccio e un bastoncino e si ferma quando sullo sfondo appare una vaga ombra proveniente dalla destra della pista.

I pareri dei presenti, tuttavia, dopo queste precisazioni, sono rimasti discordi. Un giornalista austriaco ha persino insinuato che la squalifica di Schranz fosse stata decisa dalla giuria ancor prima di riunirsi, equivocando fra la prima riunione in cui venne decisa la squalifica e la successiva (durata tre ore, dalle 16.30 alle 19.42) in cui venne esaminato e quindi respinto il reclamo austriaco.

Al termine della conferenza stampa è di nuovo intervenuto il signor Kneissl. Il fabbricante di sci ha concluso dicendo che era ingiusto privare di una medaglia d'oro Schranz, che forse è al termine della sua carriera, e ha chiamato in causa addirittura Avery Brundage! «Se egli fosse qui — ha detto Kneissl — si convincerebbe ancora di più della validità dei motivi che hanno determinato la sua ostilità per le specialità alpine dello sci, non diamogli altri spunti».

SALTO SPECIALE
(trampolino di 90 metri)

1) **Vladimir Belussov** (URSS) m. 101,5 p. 118, m. 98.5 p. 113.3: totale punti 231.3;
2) **Jiri Raska** (Cec.) m. 101 p. 116.3, m. 98 p. 113.1: totale punti 229.4;
3) **Lars Grini** (Nor.) m. 99 p. 111.5, m. 93.5 p. 102.8: totale punti 214.3;
4) Manfred Quec (Germ. Or.) 212.8; 5) Rent Tomtum (Norv.) 212.2; 6) Reinhold Bachler (Au.) 210.7; 7) Wolfgang Stoehr (Germ. Or.) 205.9; 8) Anatolii Jeglanov (URSS) 205.7; 9) Ludvik Zajc (Jug.) 203.8; 10) Gilbert Poirot (Fr.) 203.7; 16) **Giacomo Aimoni** (Italia) m. 93 p. 98.1, m. 92 p. 97.2: totale punti 195.3; 17) Alain Macle (Fr.) 194; 18) Takashi Fujisawa (Gia.) 192.7; 19) Laslo Csaller (Ungh.) 191.3; 20) Akitsugu Konno (Gia.) 191.1; 20) Yukio Kasaya (Gia.) 191.1.

SLITTINO BIPOSTO
(due manches)

1) **Germania Or.** (Klaus Bonsack, Thomas Koehler) 1'35"85;
2) **Austria** (Manfred Schmidt, Ewald Walch) 1'36'34;
3) **Germania Occ.** (Wolfgang Winkler, F. Nanchmann) 1'37"29;
4) Germania Occ. 1'37"61; 5) Germania Or. 1'37"81; 6) Polonia 1'37"85; 7) Austria 1'38"11; 8) Italia (Giovanni Graber, Enrico Graber) 1'38"15; 9) Polonia 1'38"11; 10) **Italia** (Ernesto Mair, Sigfrido Mair) 1'38"67; 11) Francia 1'39"26; 12) Cecoslovacchia 1'40"48; 13 Svezia 1'41"56; 14) Cecoslovacchia 1'42"70.

NEL SALTO E SLITTINO ASSEGNATE LE DUE ULTIME MEDAGLIE D'ORO

Il russo Beloussov sul trampolino gigante batte Raska e umilia Wirkola e gli altri assi

Nella slitta biposto vincono in extremis Bonsack-Höhler (Germania Est)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grenoble, 18

Vladimir Beloussov, un meccanico ventunenne di Vsevolojsk un piccolo villaggio ucraino, ha concluso oggi, sul trampolino gigante di St. Nizier, la serie degli olimpionici laureati in questi decimi Giochi invernali vincendo la classica gara di chiusura, il salto dal trampolino gigante.

Il giovane atleta sovietico, libratosi in aria con uno stile di alta classe che gli ha fatto guadagnare un totale di 231,3 punti, ha raggiunto la misura di metri 101,5 battendo un agguerrito campo di concorrenti fra i quali il grande favorito, il norvegese Bjoern Wirkola, già vincitore della "Quattro Trampolini" e giudicato il più degno a succedere al connazionale Toralf Ergan, campione olimpico uscente. Wirkola, apparso paurosamente fuori forma nel corso degli allenamenti, non è riuscito questo pomeriggio a ritrovare l'impeto dei giorni migliori finendo appena al ventrieesimo posto della classifica finale.

La medaglia d'argento è stata vinta dal cecoslovacco Jiri Raska con un massimo di 101 metri mentre il norvegese Lars Grini si è aggiudicato il bronzo con le misure di 99 e 93,5 metri. Nell'insieme, nonostante la stupenda giornata di sole e la cornice di oltre 50 mila spettatori, lo spettacolo agonistico non si è rivelato all'altezza delle previsioni. I grandi campioni hanno deluso e neppure Raska, primo nel salto dal trampolino di 70 metri, ha saputo mantenersi al livello delle sue precedenti prestazioni. Per quanto concerne l'Italia, l'unico nostro concorrente in gara, Giacomo Aimoni, si è piazzato a un onorevole sedicesimo posto con due salti rispettivamente di 93 e 92 metri.

In precedenza, a Villard-de-Lans, un subitaneo abbassamento della temperatura aveva reso possibile l'effettuazione in extremis della competizione del doppio maschile di slittino. Vincitori in una competizione disputata in formato ridotto — molti concorrenti infatti, causa l'incertezza sulla sua effettuazione, erano già partiti da Grenoble alla volta dei rispettivi Paesi d'origine — la coppia dei tedeschi dell'Est composta da Klaus Bonsack e Thomas Koehler. Tempo per le due discese 1'35"85. A ridosso dei due iridati gli austriaci Schmid-Walch, seguiti dai tedeschi occidentali Winkler-Nachmann. Giovanni e Enrico Graber sono giunti ottavi e l'altro duo azzurro di fratelli, quello di Ernesto e Sigfrido Mair, sono finiti al decimo posto.

E' calato così il sipario, un sipario melanconico come si addice a ogni addio, su questi Giochi che non sappiamo ancora se passeranno alla storia più per le topiche organizzative commesse dai francesi che sotto le risultanze di un giudizio rigorosamente sportivo.

Oggi, tracciando un rapido bilancio consultivo, esso non può non prendere le mosse che da un'occhiata al tabellino riassuntivo delle medaglie che vede l'Italia, nazione alpina per modo di dire in campo agonistico, al quarto posto della graduatoria. Le quattro medaglie d'oro di Franco Nones, di Eugenio Monti e dei suoi bobbisti e della slittinista Erica Lechner, ci hanno permesso di superare in primo luogo l'Austria e poi l'Olanda, la Svezia, per non parlare degli Stati Uniti, il cui medagliere, nonostante l'imponente partecipazione, è risultato di appena una medaglia d'oro, cinque di argento e una di bronzo.

Poche parole infine sulla cerimonia di chiusura, una babele cacofonica all'insegna di una allegra confusione goliardica intrisa dal clima generale di smantellamento. Come in altre occasioni consimili, le poche centinaia di atleti che si erano radunati sotto le stupende volte dello stadio del ghiaccio, destinato in futuro a ospitare sia avvenimenti sportivi che le esibizioni canore dei vari Johnny Halliday e Adamo, erano in verità più impegnati a scambiarsi cappotti, divise, cappelli, distintivi e gagliardetti che a sfilare decorosamente dinanzi all'autorità e al Primo Ministro Georges Pompidou, giunto da Parigi in rappresentanza del generale De Gaulle.

Il sacro fuoco, giunto per mare, cielo e terra da Olimpia, è stato spento contemporaneamente nei bracieri di Grenoble, Villard de Lans, Autrans, Chamrousse e dell'Alpe D'Huez. La grande bandiera dai cinque cerchi è stata ammainata solennemente, gli applausi si sono affievoliti, il mattatore Jean Claude Killy, Eugenio Monti e gli altri eroi di questi Giochi sono usciti di scena per godersi il giusto riposo dell'eroe. Arrivederci e da qui a quattro anni a Sapporo in Giappone.

A. P.

ALBO D'ORO DELLA DECIMA OLIMPIADE

Ripartizione finale delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ai Giochi olimpici invernali di Grenoble:

	oro	arg.	br.
Norvegia	6	6	2
URSS	5	5	3
Francia	4	3	2
ITALIA	4	0	0
Austria	3	4	4
Olanda	3	3	3
Svezia	3	2	3
Germania Occ.	2	2	3
USA	1	5	1
Finlandia	1	2	2
Germania Or.	1	2	2
Cecoslovacchia	1	2	1
Canada	1	1	1
Svizzera	0	2	4
Romania	0	0	1

Paesi partecipanti: 37

I quattro moschettieri

EUGENIO Monti (B.C. Cortina) - nato a Dobbiaco (Bolzano) il 23 gennaio 1928; m. 1.72; kg. 73; campione del mondo a due nel 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1963 e 1966; campione del mondo a quattro nel 1960 e 1961; medaglia d'argento a due e a quattro ai Giochi 1956; medaglia di bronzo a due e a quattro ai Giochi 1964; medaglia d'oro a Grenoble nel bob a due. Gestisce uno skilift a Cortina.

ROBERTO ZANDONEL (BC Cortina) - nato a Comelico (Belluno) il 14 aprile 1944; m. 1.84; kg. 82; meccanico.

MARIO ARMANO (CB Forze Armate) - nato ad Alessandria il 25 luglio 1946; m. 1.80; kg. 85; contabile.

LUCIANO DE PAOLIS (CB Forze Armate) - nato a Roma il 14 giugno 1941; m. 1.76; kg. 78; medaglia d'oro a Grenoble nel bob a due. Sergente Aeronautica.

RECORD MONDIALE

■ La staffetta 4x880 yarde di Villanova (USA), ha stabilito il record mondiale della distanza con il tempo di 7'23"7 in una riunione Indoor.

Ad Avery Brundage la Legion d'onore

Grenoble, 18

Il Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage, è stato insignito questa sera della Legion d'Onore. Il nastrino rosso gli è stato consegnato dal Primo Ministro George Pompidou venuto a Grenoble per la cerimonia di chiusura, in rappresentanza del Presidente De Gaulle.

LONGO BATTUTO

■ A una settimana dalla disputa del campionato mondiale di ciclocross, Rolf Wolfshohl ha vinto la gara di Binningen. Wolfshohl, il quale ha nettamente dominato la corsa, ha battuto il campione mondiale in carica, Renato Longo.

PALLACANESTRO

Serie A

Risultati della 15.a giornata del campionato italiano maschile di pallacanestro:

*Simmenthal - Candy	73-66	(44-28)
*Eldorado - All'Onestà	88-78	(42-37)
*Noalex - Ignis Sud	86-67	(43-32)
*Ignis Varese - Becchi	70-65	(29-34)
*Oransoda - Butangas	98-60	(46-27)
*Boario - Fargas	56-48	(36-30)

LA CLASSIFICA: Oransoda punti 26; Candy e Simmenthal 24; Ignis Sud 22; Noalex e Ignis Varese 16; Butangas 12; All'Onestà, Eldorado e Boario 10; Becchi 6; Fargas 2.

SERIE B FEMMINILE

Julia - Treviso 45-38 (22-17)

JULIA TRIESTE: Rotta 2, Barthi, Polli G. 27, Milocco 8, Otti, Valli 1, Sferco, Falzari, Wunderlich 7, Polli T. **TREVISO:** Michelon 4, Fasso 2, Dal Pos 1, Bovolato 9, Tessarolo 13, Bianchini 2, Turchetto 1, Cozzi, Naso 6. — **ARBITRI:** Dalfiume di Imola e Delledonne di Casalecchio.

Il Treviso ha conosciuto la prima sconfitta del campionato sul campo della Julia, che si è battuta con grande decisione e alla fine ha meritato pienamente la vittoria. A dare il via al successo delle ragazze di Levi è stata la Wunderlich a metà del primo tempo; da allora la Julia ha sempre condotto l'incontro. In particolare evidenza, oltre alla Wunderlich, la Rotta, la Milocco e la Polli.

*Recoaro - Venezia 39-29

Stasera alle ore 20 Mivar - URSS

La squadra campione femminile dell'URSS è arrivata ieri sera a Trieste alle 22.40 proveniente da Mosca. Giocherà stasera alle ore 20 in palestra della Valle contro una formazione mista Mivar-CMM-Acegat.

In precedenza all'esibizione delle campionesse d'Europa, alle ore 19, giocheranno le squadre allieve della sezione di Muggia e di Trieste della Mivar.

ALLA SESTA DELLE OTTO PROVE DELLA «TASMANIAN CUP»

Primo Clark su Ford-Lotus Quarto Amon su Ferrari-Dino

Sydney, 18

Netto successo dello scozzese Jim Clark, al volante di una «Lotus Ford V 8», nella corsa internazionale delle cento miglia della Coppa di Tasmania, disputatasi sul circuito di Warwic, nei pressi di Sydney. Il pilota britannico, che è stato al comando della gara fin dall'inizio, ha compiuto il percorso in una ora 8'17"2 alla media oraria di km. 143,3. Con il successo odierno, Clark ha scalzato il neozelandese della «Ferrari» Chris Amon dal primo posto della classifica generale della «Tasmanian Cup» alla cui conclusione mancano ancora due prove.

Clark ha preso il comando della corsa subito al via e mai nessuno è apparso in grado di disturbarlo, nemmeno l'ex campione del mondo Jackie Brabham autore di un finale spettacoloso, che gli ha anche fruttato il record assoluto della pista sul giro. Negli ultimi giri Brabham, lanciato all'inseguimento di Jim Clark, ma apparentemente senza possibilità di successo, era peraltro bloccato da un guasto meccanico

Quanto ad Amon — quarto classificato — bisogna dire che il nuovo motore della Dino non è apparso all'altezza della situazione. Il neozelandese che si era mostrato il migliore nella serie di corsa disputate sulle piste di casa, non ha avuto fortuna nella serie australiana.

Domenica scorsa è stato bloccato da un incidente proprio mentre si stava battendo alla morte con Clark, a metà percorso. Anche con un secondo posto (e i sei punti relativi nella classifica generale) avrebbe ancora il comando della graduatoria. Purtroppo è stato costretto a fermarsi senza prendere alcun punto, e oggi ha potuto correre ma con un motore che non è apparso completamente a punto.

Ordine d'arrivo: 1) Jim Clark (GB) su Lotus-Ford che compie 101,250 miglia (km. 165) in 1.8'17"2 alla media oraria di km. 143,300; 2) Graham Hill (GB) su Lotus-Ford; 3) Piers Courage (GB) su McLaren-Cosworth; 4) Chris Amon (N.Z.) su Ferrari Dino; 5) Dennis Hulme (N.Z.) su Repco-Brabham-Ford; 6) Pedro Rodriguez (Messico) su BRM; 7) Jackie Brabham (Aus.) su Repco-Brabham.

Classifica della «Tasmanian Cup»: 1) Jim Clark 33 punti; 2) Amon 30; 3) Courage 23; 4) Hill 12; 5) McLaren 11; 6) Gardner

RALLYE D'ELBA

■ Il veneto Arnaldo Cavallari su «Fulvia HF» ha vinto il Primo Rally automobilistico dell'Elba, vincendo sia la prima che la seconda tappa. Cavallari si è affermato con 1354 penalità; lo seguono Balestrieri (Renault - Gordini) 2628 pen., Polli (Fiat 124) pen. 3304; Ceccato (124 Spider) pen. 3510. Partiti 40, arr. 12.

CONCENTRATA SU TRIESTE TUTTA L'ATTENZIONE DELLA SERIE B DI BASKET

LLOYD ADRIATICO-SPLUEGEN BRAU GORIZIA 80-65 (31-33)

Fortunati irresistibile e l'uscita di Ponton i due fatti determinanti dell'acceso derby

LLOYD ADRIATICO: Bianco 1, Fortunati 43, Lonero 5, Narder 14, Bici, Schergat 10, Poli 4, Apostoli, Franceschini, Tarabocchia 3. **SPLUEGEN BRAEU GORIZIA:** Medeot 12, Comelli, Michelini 10, Ponton 13, Del Ben, Krainer 11, Bisesi 1, Mauri 5, Bosini 5, Polognatto 8. **ARBITRI:** Giorgetti e Barina, di Vicenza. **NOTE:** Palestra completa in ogni ordine di posti. Tiri liberi realizzati: dal Lloyd, 24 su 36; dalla Splügen, 16 su 26. Usciti per 5 falli: Ponton al 18' del primo tempo; Bici, Mauri e Schergat nella ripresa e nell'ordine.

Un applauso lunghissimo ha salutato Fortunati e Narder alla loro uscita dal campo, a pochi secondi dal termine ed a risultato ormai conseguito. E' stato un giusto premio a questi due ragazzi che si sono battuti con molto animo dal primo all'ultimo minuto. E' stata una giornata di grazia in modo particolare per il popolare «Fufo» che si è aggiudicato più di metà del punteggio a favore ed al quale si devono anche alcuni perfetti servizi sotto il canestro avversario a Schergat ed a Lonero. Tutta la squadra ha giocato con molta grinta e gli isontini hanno poche volte trovato lo spazio sufficiente per tirare in tranquillità. Marini non ha rischiato ed ha sempre lasciato in campo i migliori «cambiando» soltanto in caso di necessità.

La Splügen è stata certamente sorpresa dalla resistenza oppostale dagli avversari ed ha stentato parecchio a ritrovarsi. Comunque è riuscita verso la fine del primo tempo e ricuperare lo svantaggio iniziale, ma non ha saputo andare oltre. Le è stata certamente fatale la uscita dal campo di Ponton poco prima del riposo; il giocatore aveva collezionato quattro falli personali e l'ultimo «tecnico» se l'era visto affibbiare per proteste all'operato arbitrale. Diciamo per inciso che i due direttori di gara hanno lasciato parecchio a desiderare, ma non è spiegabile la continua reazione alle loro decisioni da parte di giocatori che hanno lunga esperienza e che sanno bene che le loro proteste non possono portare che ad un irrigidimento nei loro riguardi.

Venuto a mancare Ponton la squadra non si è più ritrovata. E' andata avanti a sbalzi per le singole iniziative dei vari Medeot, Krainer e Michelini, mentre Mauri era fuori fase ed i più giovani Bosini, Comelli e Polognatto combinavano poco di buono. Comunque per due volte la Splügen è riuscita ad avvicinarsi a soli tre punti di distanza dagli avversari, 52 a 49 e 60 a 57 al 15' della ripresa. Ha ceduto alla fine nettamente a seguito di un paio di irresistibili canestri di Lonero Narder e Poli ed al mitragliamento dai 5 metri del quasi infallibile Fortunati.

Dobbiamo dire che ci ha parecchio meravigliato la direzione della squadra isontina che ha seguitato a praticare una difesa «2-3» fin quasi alla metà della ripresa, pur non riuscendo con tale sistema ad impedire il tiro a Fortunati ed ai suoi compagni. Quando la squadra è passata alla difesa individuale prima ed al pressing poi, ormai era troppo tardi per cui alla fine doveva arrivare la sconfitta, anche se i termini numerici della stessa sono troppo severi per la Splügen.

La partita ha avuto l'avvio con due bellissimi canestri di Narder e Fortunati, in campo unitamente a Bianco, Schergat e Bici. Per la Splügen si allineavano Medeot, Comelli, Krainer, Mauri e Bosini. In seguito entravano Del Ben e Ponton ed era propria quest'ultimo a combinare le cose migliori, così da affiancare gli avversari alle quote 23, 25 e 27. Ma poco prima del riposo Ponton doveva lasciare il campo e ne approfittavano i biancocelesti per andare al riposo con tre punti di vantaggio (36 a 33).

Nella ripresa il Lloyd si staccava nettamente e contava 11 punti di vantaggio al 10'. Non si davano per vinti gli isontini che, soprattutto per merito di Michelini, stranamente dimenticato nel primo tempo, si facevano ancora sotto, cedendo solo nel finale al martellante e preciso tiro di Fortunati, Narder, Schergat e Lonero.

Marsilio Vidulich

LLOYD - SPLUEGEN 80-65 — Fortunati (a destra) lanciato a canestro fermato fallosamente da Michelini. Sulla sinistra Schergat segue l'azione, mentre sullo sfondo attende Medeot

SERIE «B» MASCHILE

I RISULTATI

Snaidero - *Italsider Ts	54-43
*Biella - Gira	75-49
*Biancosarti - Faema	65-54
*Lloyd Adr. - Splügen B.	80-65
*Gamma - Siemens	66-64
*Italsider Ge - Imola	64-48

LA CLASSIFICA

Biancosarti	14	13	1	1002	775	26
Snaidero	14	13	1	1003	8/0	26
Splügen Br.	14	8	6	961	908	16
Gamma	14	8	6	965	997	16
Libertas	14	8	6	801	840	16
Faema C.M.	14	7	7	887	899	14
Gira Bologna	14	7	7	808	826	14
Siemens	14	5	9	853	898	10
Italsider Ts	14	5	9	771	821	10
Lloyd Adr.	14	4	10	868	954	8
Italsider Ge	14	4	10	789	873	8
Virtus Imola	14	3	11	761	907	6

LE PARTITE DEL 25.2.1968

Snaidero - Gira
Splügen Bräu - Biancosarti
Gamma - Lloyd Adriatico
Imola - Siemens
Italsider Ge - Italsider Ts
Faema - Biella

SNAIDERO UDINE-ITALSIDER TRIESTE 54-43 (30-15)

MAGGIOR CLASSE FRIULANA E TRIESTINI MOLTO SPRECONI

SNAIDERO UDINE: Paschini 10, Sarti 8, Cescutti 8, Magnoni 11, Fiorini 3, D'Amico 6, Cella, Zanon, Tavano, Porcelli 8. **ITALSIDER TRIESTE:** Cavazzon 9, Ruprecht 7, Simsig 6, Pilon 8, Porcelli 4, Dalla Costa, Crisma 2, Tomasi 7, Moreni, Grancini. **ARBITRI:** Serrazanetti, di Bologna e Casale, di Bolzano. **NOTE:** Palestra al completo con spettatori fin sulle righe del campo di gioco. Tiri liberi realizzati: dalla Snaidero, 10 su 14; dall'Italsider, 7 su 22. Usciti per 5 falli: nella ripresa e nell'ordine: Ruprecht, Paschini, Porcelli, Fiorini.

Niente da fare per l'Italsider che non è riuscita a ripetere l'eccezionale prova fornita contro la Biancosarti e che di conseguenza ha dovuto cedere di fronte alla miglior classe ed alla maggiore potenza della Snaidero.

La squadra friulana, pur non disputando una buona partita, non è stata mai in pericolo. Ha preso il comando dell'incontro fin dai primi minuti di gioco e l'ha mantenuto saldamente fino alla fine. Sarti e Magnoni hanno diretto con autorità le operazioni in campo, ben coadiuvati da Porcelli, Fiorini e Paschini. Cescutti è stato impiegato con molta parsimonia e si spiega pertanto anche la scarsità dei punti segnati dalla Snaidero che pur vincendo chiaramente non ha dato l'impressione di essere matura per la Serie A.

L'Italsider ha avuto il suo miglior momento nei primi minuti dell'incontro quando ha mancato parecchi canestri da posizione favorevolissima consentendo così agli avversari di involarsi. Tutta la squadra era giù di tiro, bastino a dimostrarlo i 15 «liberi» mancati ed i moltissimi palloni sprecati anche da sotto. Cavazzon e Ruprecht, non in felice giornata, hanno trovato avversari che hanno impedito loro le «entrate» che erano magnificamente riuscite contro la Biancosarti. Tomasi ha risentito della lunga assenza per cui in definitiva i migliori della squadra sono stati Pilon e Porcelli

M. V.

SERIE D MASCHILE

*Riva - Don Bosco TS 66-49

SERIE A FEMMINILE: ULTRAVOX-S.G.T. 45-42

Gli ultimi tiri respinti dal «ferro»

ULTRAVOX BRESCIA: Ferrari 13, Mangeli D. 1, Scolari, Blesio 6, Lazzari 2, Lombardi 6, Savelli, Tognazzi, Previcini 11, Tomasoni 6. **S. G. TRIESTINA:** Benvenuto S., Comel 2, Caradonna, Pacorini 7, Carlon 11, Benvenuto L. 2, Alessio 15, Fornasiero 3, Colavizza 2, Cerar. **ARBITRI:** Ricoveri di Torino e Lupano di Casale. **NOTE:** uscite per cinque falli: nel s.t. al 10' Tomasoni; al 18' Fornasiero. Tiri liberi: Ultravox 11 su 16; S.G.T. 10 su 26.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gardone Valle Trompia, 18

L'Ultravox ha conquistato la prima vittoria interna della stagione a spese di quella Triestina che già aveva battuto nel girone di andata giocando all'ombra del campanile di San Giusto. E' stata una vittoria sofferta, di stretta misura, ma obiettivamente parlando anche meritata. Infatti, dopo che la Alessio aveva portato inizialmente al comando le ospiti, le biancorosse trascinate da una Ferrari ed una Previcini particolarmente centrate, hanno rovesciato ben presto le sorti della gara, passando a loro volta a condurre e rimanendoci con più o meno vantaggio, sino al termine.

La controffensiva delle biancorosse veniva iniziata dalla Previcini e al 12' erano a 20-8. A questo punto le triestine avevano una bella reazione e con la Alessio e la Carlon centravano più volte il canestro bresciano, ma le ospitanti ribattevano sempre colpo su colpo per cui il primo tempo si chiudeva a 26-17.

Alla ripresa del gioco le ospiti cercavano di reagire e riuscivano a diminuire un poco le distanze; ma l'Ultravox, implacabile, si staccava nuovamente (37 a 22 all'8').

A questo punto la Tomasoni doveva tornare in panchina per raggiunto limite di falli e l'Ultravox priva del suo «pivot» accusava un sensibile sbandamento. Ne approfittava prontamente la S.G.T. che si faceva minacciosamente sotto: 39 a 35 al 14, e 41 a 40 al 16'.

Drammatico il finale, con parecchi errori da entrambe le parti. Particolarmente sfortunata la squadra ospite che si vedeva almeno un paio di tiri respinti dal ferro quando pareva stesse proprio per entrare.

Aldo Rossini

SERIE «A» FEMMINILE

I RISULTATI

*Fiat - Standa Fe	53-37
*Lamborghini-Torino	46-29
*Ultravox - S.G.T.	45-42
*Standa Mi - Fiamma	45-42
*Recoaro - Geas	73-40

I RISULTATI

Recoaro	11	11	0	735	392	22
Standa Mi	11	10	1	616	415	20
Geas Sesto	11	8	3	545	406	16
Lamborghini	11	6	5	449	411	12
Fiat Torino	11	6	6	516	508	12
Torino	11	6	5	464	583	12
S.G. Triestina	11	2	9	473	551	4
Standa Fe	11	2	9	411	528	4
Fiamma	11	2	9	411	608	4
Ultravox	11	2	9	367	543	4

LE PARTITE DEL 25.2.1968

Standa Mi - Fiat
Triestina - Lamborghini
Ultravox - Standa Fe
Torino - Recoaro
Fiamma - Geas

SERIE «C» - GIRONE "A" - SEMPRE A DISTANZE RAVVICINATE LA BATTAGLIA IN VETTA

INCIAMPA IN CASA IL COMO CON LA MESTRINA NE APPROFITTA IL PIACENZA E SI PORTA A UN PUNTO

L'ARBITRO PRIMA CONVALIDA POI ANNULLA LA RETE DEL 2-0 - SFUMA ANCORA LA VITTORIA (1-1)

In 10 uomini la Triestina perde il vantaggio Pareggia il Verbania con un'autorete di Ive

MARCATORI: nel p. t. al 40' Scala; nel s. t. al 24' Ive autorete. — TRIESTINA: Chendi; Da Rold, Kuk; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ive, Brusadelli, Pedroni, Scala, Gon. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Lo Bosco, Sacco; Margnini, Ramanzini, Moretti, Marforio, Gini. — ARBITRO: Pontini di Ferrara. — NOTE: Giornata di sole, terreno pesante, meno di duemila spettatori. Vari incidenti; il più serio a Capitanio, alla mezz'ora del primo tempo. Caduto a terra assieme ad un avversario, l'alabardato si è prodotto una distorsione alla caviglia. Nella ripresa ha giocato all'ala destra, toccando non più di cinque palloni; il suo posto è stato preso da Kuk, mentre Brusadelli è retrocesso terzino sinistro. Ammonito Brusadelli. Calci d'angolo 4-2 per la Triestina (3-0).

Da tre partite consecutive ormai la Triestina non ce la fa più ad arrivare alla fine con undici uomini efficienti: è toccato prima a Martinelli, che s'è rotto un braccio; poi a Ridolfi, infortunatosi ad un ginocchio ad Alessandria; ieri infine si è infortunato Capitanio, già nel primo tempo, e la squadra alabardata con dieci uomini validi si è trovata a difendere quel gol di vantaggio che l'arbitro non aveva voluto vedere raddoppiato, annullando una rete dopo averla convalidata. E non basta: il gol del pareggio del Verbania è stato frutto di un'autorete di Ive, su calcio d'angolo scaturito dalla fantasia di un guardalinee, perchè il pallone sul fondo lo aveva inviato il centravanti degli ospiti, in duello con Da Rold. Tutto a rovescio dunque per la Triestina, e se ieri le premesse per una vittoria erano state gettate su terreno solido, l'arbitro e la sfortuna hanno congiurato in seguito per dare loro una energica spallata, facendo ritrovare i locali a fine gara con il normale pareggio casalingo.

GON: qualche occasione

Niente da fare: per la Triestina le cose stanno andando male e finchè non interverrà qualcosa a raddrizzare la barca, si continuerà ad assistere a questa parabola discendente, che ormai ha assunto dimensioni preoccupanti. C'è davvero da far la conta dei rincalzi ormai, per vedere se ce ne sono disponibili. Ogni partita un uomo fuori causa, e il risultato che va a farsi benedire. Questa è malasorte: la bravura di una squadra o i demeriti dell'altra non contano più.

C'è ancora una considerazione da fare, suggerita da una arrabbiata osservazione di Radio a fine partita: la Triestina vede decimare i propri ranghi dal gioco falloso o duro degli avversari. Ma finora nessuno degli avversari ha subito incidenti, nessuno è stato messo a riposo forzato dopo avere incontrato la Triestina. Non difetta di grinta dunque la squadra alabardata? E non è troppo remissiva nei confronti delle squadre ospiti, inducendo anche l'arbitro a calcare la mano sui più timidi, perchè è questa la legge che ispira proprio i deboli? Abbiamo visto proprio ieri uno del Verbania commettere un fallaccio ai danni di Gon, e poco dopo Scala tentare un fallo ai danni di uno del Verbania: ebbene, il primo fallo è filato liscio, mentre per il suo tentativo Scala è stato redarguito con violenza addirittura, e deve ancora sentire negli orecchi gli strilli del signor Pontini, un arbitro ancora immaturo per la Serie C.

Veniamo all'episodio del gol annullato alla Triestina: è lì che la partita ha avuto la sua svolta, perchè è chiaro che con un 2-0 a favore la Triestina sarebbe potuta arrivare a destinazione sana e salva, con in tasca la sospirata vittoria casalinga. E' il 44' del primo tempo, quattro minuti prima Scala, con un tiro fulminante rasoterra, aveva già segnato per la Triestina, cogliendo in contropiede il portiere Fellini. Lo stesso Scala è atterrato fuori dell'area di rigore. Punizione. Batte Pestrin, oltre lo sbarramento avversario. Un difensore tenta di respingere, ma colpisce male il pallone e lo invia verso la propria porta. Pedroni, che si trovava già prima alle spalle del terzino, visto il pallone ormai addomesticabile scatta in avanti, e fatti due passi in corsa infila la rete. L'arbitro è proprio lì vicino, non ha alcun indugio, mostra con la mano il centro del campo. Ma subito il segnalinee si fa notare dai bordi del campo (lato tribuna). L'arbitro resta un attimo interdetto, si accendono discussioni con i giocatori alabardati. Poi, senza avvicinarsi di un solo passo al guardalinee, l'arbitro indica il punto in cui si trovava Pedroni, e comanda la punizione contro la Triestina, annullando pertanto il gol. Finisce subito il primo tempo.

L'arbitro, a nostro avviso, ha commesso in questa situazione due errori, altrettanto grossolani: non rilevando il fuorigioco di Pedroni, se esso esisteva (e forse c'era, di posizione comunque); non interpellando tempestivamente il guardalinee dopo lo sbandieramento di questi.

Regolamento alla mano, Pedroni, già in fuori gioco passivo, è venuto a trovarsi in fuori gioco attivo quando il pallone gli è pervenuto dall'avversario. Era già prima in fuori gioco dunque, e l'arbitro avrebbe dovuto rilevarlo subito, risparmiandosi quel doppio errore, poichè subito dopo ha convalidato un gol che appunto in base al regolamento non era regolare. Evidentemente l'ha capito in ritardo, e non si è sentito nemmeno in obbligo di consultarsi con il suo collaboratore.

Logico che alla Triestina quella rete prima concessa e poi cancellata sotto gli occhi abbia prodotto un effetto negativo, tanto più che nella ripresa si è trovata a giocare in pratica con un uomo in meno. E come se non bastasse, mentre il Verbania prendeva vigore dalle sfortune avversarie, la Triestina offriva con le proprie mani (anzi con la testa di Ive) il pareggio agli ospiti. La rete ha avuto un prologo piuttosto lungo, avviato da un fallo di Scala che ha provocato un calcio di punizione battuto da Sacco. Un tiraccio a filo di traversa, dal quale Chendi si è salvato con una deviazione in angolo. Nell'azione immediatamente successiva, Da Rold è venuto a duellare con l'esordiente centravanti avversario, che nella foga di calciare a rete aveva invece mandato sul fondo. Chiaro per tutti, tranne che per il guardalinee, il quale ha indicato il fallo a carico della Triestina. Altro angolo dunque, battuto da Margnini. E qui la disdetta ci ha messo lo zampino proprio.

Ive, che nella ripresa ha dovuto fare la spola, per dare man forte alla difesa, è venuto a trovarsi proprio sulla traiettoria del pallone proveniente dalla bandierina. Ne è stato colpito, non ha saputo o potuto evitarlo, pur cercando di abbassarsi. Ma il pallone ha toccato la sua fronte, ed è schizzato in rete, sorprendendo il povero Chendi, che non si aspettava simile beffa. Addio vittoria, con Capitanio zoppo e con quel Verbania sempre più pronto ad osare. Occasioni da rete la Triestina ne ha avute diverse, nei due tempi, ma sfruttarle è sempre impresa troppo ardua per le sue forze.

Una Triestina tutt'altro che brutta, quella che ha affrontato il Verbania, anzi. La partenza è stata felice, si è notato un brio sconosciuto nelle sue file, con Pedroni e Scala i più attivi e i più positivi fra gli avanti alabardati. La partita è stata vivace nell'insieme, con Chendi abbastanza impegnato, e sempre bravo. Da Rold è stato una furia pieno di impeto e di grinta; Kuk ottimo come terzino d'ala e da «libero». Capitanio, fino al momento dell'incidente, era andato così così. Abbastanza bene impostata a centro campo, la Triestina mostrava una solida intelaiatura in quel settore, ma più avanti le punte erano ancora piuttosto mozze. Qualche spunto di Ive, alcuni brillanti tentativi (insoluti) di Pedroni, qualche guizzo, con palloni fuori bersaglio, di Gon.

Così nel primo tempo, mentre la ripresa è stata caratterizzata dalla maggiore pressione degli ospiti, contenuta con sufficiente autorità dalla difesa alabardata, dove Kuk e Brusadelli si facevano ammirare assieme a Da Rold. Ma era destino che la partita si concludesse come si è conclusa: e quello che non hanno saputo fare gli ospiti lo ha fatto involontariamente Ive, donando al Verbania un punto sistemato su un vassoio d'argento. Un gol inspiegabile, che pochi dalla tribuna hanno capito nella sua dinamica.

Dopo il malaugurato pareggio, la Triestina ha ancora due palle-gol da sfruttare, ma non ne cava niente. Prima è Pedroni a costruire l'azione favorevole, con una bella azione sul fondo e passaggio indietro, alto e teso. Per rispondere all'invito è disponibile soltanto Gon, ma per la sua statura la palla è irraggiungibile... Poco dopo Scala batte una punizione, Pedroni raccoglie il passaggio, gira il pallone all'indietro, verso Pestrin che non riesce a calciare. Ma non è finita, chè il pallone ritorna ancora a Ive, il quale calcia al volo, prontamente ma molto alto. E su quel pallone prendono il volo anche le speranze alabardate di agguantare finalmente questa vittoria che scappa ormai da tre mesi, o giù di lì.

E il Verbania? Guardiamo la classifica, e lo troviamo in terza posizione, alla pari con Udinese e Treviso. Una squadra pulita, senza uomini di spicco, senza smalto però. Una squadra molto prudente per tutto il primo tempo, e solo un poco più coraggiosa nella ripresa, quando aveva di fronte un uomo in meno. Davvero questo campionato di Serie C, con vedette di questo stampo — e ormai le abbiamo viste tutte — è poca cosa. Peccato proprio averlo perso così male.

Dante di Ragogna



TRIESTINA - VERBANIA 1-1 — Scala coglie Fellini in uscita e segna il gol alabardato (Foto de Rota)

INFORTUNI A CATENA NELLE FILE ALABARDATE

«Non potevano battere il Verbania e la sfortuna»

Alla fine della partita lo spogliatoio della Triestina è una specie di muro del pianto. Le disgrazie si susseguono a ritmo impressionante e sono come una valanga, che tutto travolge: prima Colovatti; poi, a breve distanza l'uno dall'altro, Martinelli e Ridolfi; adesso Capitanio e, in misura minore, Ive. Si dovrebbe istituire un'infermeria riservata agli atleti alabardati e certamente non sarebbe un'idea troppo esagerata, anche perchè si vedono in giro i diretti ...interessati con i loro arti ingessati e con facce di circostanza, indecisi, tutto sommato, se recitare la parte delle vittime o quella dei consolatori o tutte e due assieme.

Il quadro non è per niente allegro, nè contribuiscono a rialzarne il tono le considerazioni sull'operato dell'arbitro e dei suoi diretti collaboratori. In effetti la terna ha funzionato egregiamente nel determinare il risultato, poichè nessuno dei tre è rimasto estraneo al punteggio che alla fine ha rimandato sotto la doccia i giocatori giuliani e quelli piemontesi.

La vittoria, invano inseguita da quasi tre mesi, è sfuggita ancora una volta per cause indipendenti dalla buona volontà dei singoli. Questo è, in sintesi, il giudizio di Radio. «Ormai è un discorso che devo ripetere, mio malgrado, da molte settimane; ma è chiaro che la Triestina non può contemporaneamente piegare avversari agguerriti e rintuzzare gli assalti della sfortuna. Da un possibile 2-0 sfumato per un fuori gioco colto da un segnalinee dopo che l'arbitro aveva già convalidato la rete siamo giunti all'1-1 su autorete in seguito ad un calcio d'angolo inesistente, ma rilevato dall'altro segnalinee, passando attraverso l'infortunio di Capitanio, che ci ha lasciati in dieci uomini validi per più di mezza partita».

— Il nuovo pareggio interno è una conseguenza esclusiva della sorte avversa oppure è stato stabilito anche da qualche altra causa?

«La domanda richiederebbe un'indagine piuttosto approfondita. Tuttavia riconosco che la squadra, pure essendosi battuta al limite delle sue risorse, ha denunciato alcune manchevolezze di ordine atletico, che proprio il fondo fangoso ha posto maggiormente in rilievo. Poi c'è stato il solito attacco che non è stato in grado di trasformare le occasioni maturate nel corso della competizione. Pedroni si è prodigato, svariando su tutto il fronte della prima linea, ma gli è mancato Ridolfi, con il quale forma una coppia assai affiatata».

C'è soddisfazione contenuta nell'ambiente degli ospiti a operazioni concluse. Il direttore sportivo Pedroli riconosce che le reti sono state piuttosto fasulle: un seguito di rimpalli quella di Scala, un autogol quella del pareggio. «Mi sembra però — aggiunge il responsabile tecnico del Verbania — che l'esito della gara sia equo, non essendosi verificata alcuna superiorità di una squadra sull'altra. Siamo venuti a Valmaura per strappare un punto; e un punto abbiamo ottenuto. Del resto a noi basta un bottino del genere per restare nell'alta classifica, non avendo altre mire nel nostro programma».

— Un parere sulla Triestina?

«L'undici alabardato è assai migliorato rispetto alla passata stagione. I giocatori si muovono assai bene e dimostrano anche una preparazione collettiva notevole. Mi pare tuttavia che il vostro pubblico meriterebbe spettacoli di più alto livello. La Serie C va bene per un centro di trentamila abitanti, non per uno dieci volte più grande. Ma voglio far presente che il mio è un augurio più che un rilievo».

Piero Tonini

LA GRINTA

■ L'ex D.T. elvetico Foni ha così commentato la sconfitta della Svizzera a Cipro per 2-1: «E' incredibile perdere con Cipro. Questa sconfitta e quella con Israele dimostrano chiaramente quale sia l'attuale ambiente della squadra elvetica. Con il cambio della guida tecnica ho la impressione che i giocatori abbiano perduto anche la grinta».

A SOLBIATE UNA PARTITA MODESTA CHE I BIANCONERI NON HANNO TENTATO DI VINCERE (0-0)

SI ACCONTENTA DI METÀ POSTA L'UDINESE IN ATTESA DI TERRENI PIÙ ADATTI AL SUO GIOCO

SOLBIATESE: Pisci; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Zardoni, Crespi, Longo, Fagnani, Dalle Crode. UDINESE. Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Caporale; Mantellato, De Cecco, Blasig, Galeone, Muzzio. ARBITRO: Vitullo, di Roma. NOTE: in mille sugli spalti (tra cui una rappresentanza friulana munita di bandierone) a godersi il sole e le giornata abbastanza primaverile; in ottime condizioni il terreno. Nell'Udinese esordisce con la maglia numero sei Vittorio Caporale, classe 1947, proveniente dal vivaio bianconero. In tribuna Paolo Todeschini, cui la Federcalcio ha demandato l'incarico di forgiare la Nazionale di serie C. Ammoniti Del Zotto e Zardoni. Lievi incidenti, a Dalle Crode, Mantellato, Longo e Caporale. Calci d'angolo 6-1 (5-1) per il Pavia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Solbiate Arno, 18

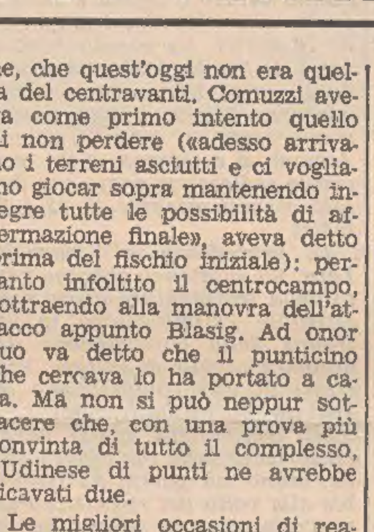
Novanta minuti filati di un gioco che non dovrebbe aver diritto di cittadinanza non soltanto in Serie C, ma su nessun campetto, sia pure oratoriano, della nostra penisola. Ed alla fine Paolo Todeschini, selezionatore della Nazionale «Under 23» per la Serie C, alzandosi confessa: «Ora so ciò che sapevo già. Questo incontro non fa testo. Sul mio taccuino avevo i nomi di Sgrazzutti, Fedele e Blasig. Nella mia memoria quello di Mantellato che stimo moltissimo, e da oggi quello di Caporale, un ragazzo che varrebbe forse la pena di rivedere all'opera. E' tutto, direi».

E' tutto, anche perchè un «trainer», specie quando alle dipendenze dirette della Federazione, non può criticare più di tanto. Non si riesce, ad esempio, a fargli ammettere che Blasig ha fallito la prova, toccando assai pochi palloni (e non sempre bene neppur quelli), senza ritrovare la sua giusta posizione, che quest'oggi non era quella del centravanti. Comuzzi aveva come primo intento quello di non perdere («adesso arrivano i terreni asciutti e ci vogliamo giocar sopra mantenendo integre tutte le possibilità di affermazione finale», aveva detto prima del fischio iniziale): pertanto infoltito il centrocampo, sottraendo alla manovra dell'attacco appunto Blasig. Ad onor suo va detto che il punticino che cercava lo ha portato a casa. Ma non si può neppur sottacere che, con una prova più convinta di tutto il complesso, l'Udinese di punti ne avrebbe ricavati due.

Le migliori occasioni di realizzazione recano tutte la maglia bianconera, d'accordo, ma sono troppo poche, soprattutto per una squadra che di gol ne ha segnati più d'ogni altra consorella (32 esattamente) e non nasconde le sue velleità di promozione. Per riassumere il tutto in poche righe (e sarebbe forse anche difficile dedicarne di più alla cronaca) l'Udinese si è fatta viva alla mezz'ora con un «cross» di Mantellato che Del Zotto ha messo a lato in corsa; sette minuti più tardi la stessa ala destra ha calciato con alquanta imprecisione dal vertice dell'area.

Nella ripresa (al 13') ancora Mantellato ha mancato il bersaglio (ma da posizione pressochè impossibile), mentre al 14' De Cecco ha spedito alto un servizio di testa di Muzzio, che aveva incornato una punizione calciata da Fedele a tre quarti di campo. Al 27' Galeone ha mancato il gol da pochi passi, lasciandosi precedere da un avversario, e al 36' Muzzio, dopo una lunga fuga solitaria, ha lambito il palo con un tiro privo de' tutto di coordinazione.

Questo per l'Udinese; ed ancor meno per la Solbiatese: al 24' del primo tempo una punizione di Marcioni veniva inzuccata alta da Dalle Croce, e lo stesso Marcioni al 19' della ripresa mancava di poco il bersaglio con un tiro a effetto; al 36' Pontel (sempre presente al posto giusto anche nelle azioni sopra accennate) veniva «impegnato» (ma molto poco) da un tiro centrale di Crespi, scoccato da lunga distanza.



MANTELLATO
piace a Todeschini

Per il resto molto calcio fatto di rinvii e di errori i cui ingredienti erano specialmente precipitazione e pressapochismo, e qualche rara individualità da segnalare. Il «bocia» di turno si è presentato in campo già con i galloni (ci si scusi il facile gioco di parole) di caporale, e questo è quanto ha dimostrato di possedere: irruenza e precisione non disgiunte da un pizzico di classe, ma ha palesato anche molta poca calma, talchè promuoverlo sergente sarebbe adularlo un tantino e forse non è il caso; Caporale è, e ciò gli basti.

Assai bene invece Del Zotto, e i soliti «regolaristi» De Cecco e Mantellato («mi ricorderò di lui nella selezione finale, se non compariranno nomi nuovi; lo conosco a sufficienza per evitargli provini supplementari», ha detto Todeschini); molto in ombra invece Zampa, che evidentemente attraversa un periodo abbastanza «gramo»; Sgrazzutti nel primo tempo si è trovato a chiaro malpartito alle prese con lo sgusciante Dalle Crode, piccolino e provvisto di uno scatto notevole, mentre nella ripresa è riuscito ad annullare, in pratica, il suo nuovo «protetto» Fagnani.

Certo che ben pochi sospettavano che da un confronto tra la squadra con più gol nel bottino e quella con il miglior centravanti — dicono — di tutta la Serie C dovesse sortire un'ora e mezzo di noia da antinferno: sarebbero stati semmai di gran lunga più giustificati novanta minuti di battaglie e bel gioco, con il corollario di una nutriente scorpacciata di reti. Invece anche Longo (e con lui l'intera sua squadra) si è faticato non poco per scorgerlo appena. Tutte le azioni delle maglie nerazzurre si concretavano secondo un identico e monotono schema: tentativo di spedire un uomo sul fondo, che cercasse di «crossare» alto a vantaggio di una zucca la quale si trovasse di passaggio per l'area. Solo che poche volte un solbiatese è riuscito ad arrivare in posizione, ancor meno egli è stato in grado di effettuare il dovuto traversone e, quando ciò è accaduto, l'appuntamento è andato sempre deserto.

Assai più vari, per contro, i tentativi di manovra dei bianconeri, basati su un centrocampo attento ed efficace (anche perchè sovraffollato), ma come le precedenti, pure queste «puntate» sono state totalmente sterili, partorendo sbadigli in tribuna invece che tiri in rete. Ma partorendo anche un punticino in classifica, che era quanto a conti fatti l'Udinese cercava. E ora può starsene, contenta, a contemplare le previsioni meteorologiche, in attesa che il bel tempo rechi con la primavera quei terreni asciutti e privi di buche che la squadra notoriamente predilige.

Fabio Isman

I RISULTATI

*Como - Mestrina	0-0
*Legnano - Biellese	3-1
*Pavia - Monfalcone	1-0
*Piacenza - Bolzano	3-2
*Rapallo - Entella	0-0
*Savona - Pro Patria	3-0
*Solbiatese - Udinese	0-0
Alessandria-*Trevigliese	3-2
Marzotto - *Treviso	1-0
*Triestina - Verbania	1-1

LA CLASSIFICA

Como	22	13	5	4	28	11	31	- 3
Piacenza	22	10	10	2	22	11	30	- 3
Udinese	22	11	5	6	32	22	27	- 5
Verbania	22	8	11	3	23	16	27	- 5
Marzotto	22	9	7	6	24	19	25	- 8
Treviso	22	8	9	5	27	20	25	- 9
Pro Patria	22	8	7	7	25	19	23	- 9
Savona	22	8	7	7	21	13	23	-10
Solbiatese	22	8	7	7	27	17	23	-11
Rapallo	22	9	5	8	26	23	23	-11
Triestina	22	6	10	6	18	18	22	-12
Trevigliese	22	7	7	8	14	18	21	-13
Legnano	22	7	7	8	19	22	21	-13
Biellese	22	4	12	6	21	28	20	-13
Monfalcone	22	5	9	8	15	21	19	-13
Entella	22	6	7	9	14	20	19	-13
Alessandria	22	5	[illegible]	8	19	27	19	-13
Bolzano	22	4	[illegible]	9	22	32	17	-16
Pavia	22	3	9	10	13	30	15	-19
Mestrina	22	1	8	13	6	31	10	-21

LE PARTITE DEL 25.2.1968

Alessandria - Treviso
Biellese - Pavia
Bolzano - Legnano
Entella - Triestina
Marzotto - Savona
Mestrina - Solbiatese
Monfalcone - Como
Pro Patria - Piacenza
Udinese - Rapallo
Verbania - Trevigliese

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Torres	0-0
*Carrarese - Massese	1-1
*Città di Castello - Empoli	2-1
*Del Duca Ascoli - Siena	2-1
*Jesi - Rimini	0-0
*Maceratese - Prato	2-0
*Pontedera-Sambenedettese	1-0
*Ravenna - Pistoiese	2-0
*Spezia - Cesena	2-0
*Vis Pesaro - Anconitana	2-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese, Maceratese e Spezia p. 28; Cesena e Arezzo p. 27; Siena p. 25; Pesaro p. 24; Prato, Torres, Empoli, Del Duca Ascoli, Anconitana p. 23; Jesi p. 20; Rimini e Pontedera p. 19; Ravenna e Massese p. 18; Città di Castello p. 17; Carrarese p. 14; Pistoiese p. 13.

GIRONE C

I RISULTATI

*Akragas - Chieti	0-0
*Crotone - Internapoli	0-0
*Massiminiana - Barletta	3-0
Casertana - *Nardò	1-0
*Salernitana - Siracusa	1-0
Pescara - *Taranto	1-0
*Ternana - Cosenza	1-0
*Trani - L'Aquila	0-0
*Trapani - Lecce	1-1

LA CLASSIFICA

Ternana p. 30; Lecce p. 29; Casertana p. 27; Taranto p. 25; Pescara p. 24; Cosenza p. 23; Salernitana p. 22; Internapoli p. 21; Nardò, Trapani, Avellino e L'Aquila p. 19; Crotone p. 18; Barletta p. 17; Chieti e Akragas p. 16; Trani e Massiminiana p. 15; Siracusa p. 14. Taranto, Internapoli, Trapani, Crotone, Chieti ed Akragas hanno giocato una partita in meno. Massiminiana due in meno

TRASFERTA SFORTUNATA DEGLI AZIENDALI SUL CAMPO DEL MODESTO PAVIA (1-0)

UN RIGORE HA CONDANNATO IL MONFALCONE ANNULLATA UNA RETE DI CICLITIRA: FUORI GIOCO?

MARCATORE: nel secondo tempo al 14' Avanzi su rigore. PAVIA: Ravazzi; Villa, Acquali; Radaelli, Ghisoni, Donzelli; Bottani, Rovatti, Zucchinali, Avanzi, Regali. MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Giordani; Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Zulich. ARBITRO: Marino, di Taranto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pavia, 18

Il Monfalcone ha dovuto soccombere di stretta misura, al termine di una combattutissima contesa, sul terreno di un Pavia tutt'altro che rassegnato alla retrocessione, nonostante la sua precaria posizione in graduatoria. Come nella partita d'andata, anche questa volta è parzialmente sotto accusa l'operato del direttore di gara: il signor Marino ha infatti decisamente negato agli azzurri giuliani la rete del pareggio, ottenuta da Ciclitira sul filo del fuori gioco. Tutto sommato un risultato di parità avrebbe forse meglio rispecchiato l'andamento del gioco, avendo le due compagini fatto registrare alterni periodi di superiorità: nel primo tempo è stato il Pavia a rendersi più volte pericoloso, mentre nella ripresa il Monfalcone ha fallito la possibilità di portarsi in vantaggio prima del rigore trasformato da Avanzi. Nel finale gli uomini di Zelesnich hanno assediato i padroni di casa nella loro metà campo, costringendoli a fortunosi salvataggi.

E' stata nel complesso una gara di discreta levatura, con un Monfalcone che, sceso in campo con il preciso intento di incamerare un punto prezioso per la sua anemica classifica, si è ben disimpegnato fino all'episodio del rigore. Prima di portarsi in vantaggio, il Pavia in rare occasioni era riuscito a impegnare seriamente la retroguardia giuliana, bene orchestrata dall'anziano ma sempre valido Valenti. Come al solito i locali hanno mostrato le loro maggiori pecche in fase di attacco, non concludendo in proporzione al volume di gioco svolto. Dopo l'unica rete della giornata, il Monfalcone ha avuto una bella reazione, che l'ha portato più volte vicino al gol, addirittura fino al pareggio, ma com'è detto, l'arbitro Marino annullava, tra le vivaci proteste degli ospiti, una rete di testa di Ciclitira. Queste le fasi salienti della contesa. Al 17' Di Davide para un traversone di Regali e al 21' su passaggio di Ghisoni, Zucchinali in spaccata calcia a lato d'un soffio. Al 33' è Avanzi a calciare sul portiere da ottima posizione e subito dopo Zulich manca anch'esso una favorevole occasione.

CICLITIRA
rete non convalidata

All'inizio della ripresa due incertezze della retroguardia locale per poco non permettono agli ospiti di portarsi in vantaggio. Al quarto d'ora il Pavia ottiene un rigore per un fallo di Trevisan su Avanzi: batte lo stesso Avanzi, che insacca con un rasoterra sulla sinistra di Di Davide.

Al 29' il Monfalcone pareggia su traversone di Barile, girato di testa da Ciclitira, ma l'arbitro annulla il punto tra le vivaci proteste degli ospiti.

Il finale è tutto del Monfalcone, con il Pavia che a fatica riesce a condurre in porto la sua terza affermazione stagionale.

Giovanni Bottazzini

I marcatori

13 reti: Longo (Solbiatese);
10 reti: Pantani (Marzotto);
9 reti: Tomy (Legnano), Mola (Marzotto), Blasig (Udinese);
8 reti: Comini (Como), Galtarossa (Treviso), Migliorati (Verbania);
7 reti: Cugnolio (Biellese), Musiello (Como), Baffi (Pro Patria), Perego (Rapallo), Camotti (Trevigliese);
6 reti: Canzian (Entella), Gambazza e Oliva (Pro Patria), Rossi (Rapallo), Mantellato e Muzzio (Udinese);
5 reti: Recagni (Alessandria), Canzi (Biellese), Veneri e Lombardi (Bolzano) Ciclitira (Monfalcone), Pestrin (Piacenza), Rizzi (Rapallo), Furino (Savona), Pedroni e Ridolfi (Triestina);

COSÌ SUGLI ALTRI CAMPI

*Legnano - Biellese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Tomy su rigore, al 15' autogol di Boldi; nella ripresa al 2' Invernizzi, al 25' Vanazzi. — LEGNANO: Fornasaro; Talarini, Melgrati; Piacentini, Colombo, Lamera; Turri, Malvestiti, Vanazzi, Tomy, Cappellazzo. BIELLESE: Albertini; Valerio, Caragiola; Mosca, Boldi, Mattarucchi; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Ninni, Livraghi. ARBITRO: Marchetti di Vicenza. — NOTE: Espulso Mattarucchi al 37' della ripresa per gioco scorretto. Al 33' della ripresa Mosca ha sbagliato un rigore.

Alessandr.-*Trevigliese 3-2

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Recagni, al 20' Camotti su rigore; nella ripresa al 18' Gira, al 21' Berta, al 22' Recagni. — TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Invernizzi, Cavalletti; Brasi, Ronchi I, Camotti, Bonacina, Maestroni. ALESSANDRIA: Moriggi; Trinchero, Legnaro; Gori, Rossi, Lojacono; Magistrelli, Berta, Di Giovanni, Chinellato, Recagni. — ARBITRO: Bellandi di Lucca.

*Savona - Pro Patria 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 6' Furino, al 24' e al 40' Fazzi . — SAVONA: Ghizzardi; Cherubini, Canepa; Natta, Pozzi, Verdi; Stevan, Furino, Fazzi, Fascetti, Merlo. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Ceccotti, Ferraguti, Baffi. — ARBITRO: De Marco di Torre del Greco.

*Piacenza - Bolzano 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Favari, al 29' e al 40' Corbellini; nella ripresa al 21' Ventura, al 28' Veneri. — PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Favari, Cattai; Corbellini, Robbiati, Tira, Pestrin, Callegari. BOLZANO: Comelli; Bertuolo II, Natali; Benin, Prudenziati, Manni; Lombardi, Alban, Veneri, Ventura, Salani. — ARBITRO: Cimma di Vercelli.

Marzotto - *Treviso 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 12' Pantani. — TREVISO: Zabeo; Bellina, Paladin; D'Andrea, Sirena, Busatta; Simonato, Spangaro, Mognon, Agnoletto, Copetti. MARZOTTO: Ridolfi; Melonari, Zanon; Donadello, De Vettor, Biasiolo; Marchesi, Magri, Bacchetti, Pantani, Bettini. — ARBITRO: Fuschi di Pescara.

*Rapallo - Entella 0-0

RAPALLO: Tarabocchia; Malagamba, Trivulzio; Zucoski, Lodrini, Gualco; Codognato, Rizzo, Rozzi, Lambrugo, Rizzi. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Bedin; Canzian, Pacciani, Umile, Vannin, Colombo. — ARBITRO: Zacchetti di Milano.

*Como - Mestrina 0-0

COMO: Lonardi; Paleari, Boriani; Pirola, Magni, Ballarini; Perotti, Sironi, Cattaneo, Pittofrati, Comini. MESTRINA: Canella; Pin, Mialich III; Maschietto, Marella, Fiorini; Rizzo, Inferrera, Cagnin, Pochissimo, Barizza. — ARBITRO: Boccia di Bari.

Il punto

Il Como, che avrebbe dovuto fare una passeggiata contro la cenerentola Mestrina, e quindi mantenere immutate le distanze sulle immediate inseguitrici, è stato costretto al pareggio tra le mure amiche. Ne ha approfittato il Piacenza che, vittorioso sul Bolzano ha ridotto a un solo punto il distacco dalla capolista.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da due grosse sorprese: le vittorie in campo esterno dell'Alessandria e del Marzotto. La prima ha superato la Trevigliese, una formazione dimostratasi sempre molto salda; la seconda ha sconfitto il Treviso, che in queste ultime partite aveva messo in evidenza la sua forza, portandosi a ridosso delle prime.

Tutti gli altri risultati erano a grandi linee preventivati. La Triestina ha continuato... a non vincere. Ieri però la fortuna le ha voltato completamente le spalle: dapprima l'infortunio di Capitanio, poi una rete annullata, dopo che l'arbitro la aveva già convalidata, infine una malaugurata autorete a suggello di questa infausta giornata. L'Udinese non è riuscita ad andare più in là di un pareggio sul campo della Solbiatese, mentre il Monfalcone ha perso a Pavia su calcio di rigore.

Sugli altri campi, il Legnano ha avuto facilmente ragione della Biellese, così come il Savona ha liquidato la Pro Patria. Infine risultato in bianco tra Rapallo ed Entella.

SERIE "D„ - GIRONE "C„: BATTAGLIA AL VERTICE CON IL CONFRONTO DIRETTO FRA LE PRIME ATTRICI

Il Rovereto alle spalle del Sottomarina costretto al pareggio interno dal Trento

CON UN GOL PER TEMPO IL VITTORIO VENETO SUPERA IL PONZIANA (2-0)

Triestini rinunciatari e privi di grinta in una partita con pochi spunti validi

MARCATORI: nel p.t. al 42' Barbon; nel s.t. al 28' Marson. **VITTORIO VENETO:** Posocco; Tocchet, Sasso; Marcato, Masetto, Olivotto; Fadelli, Cotterle, Mason, Buffoni, Barbon. **PONZIANA:** Princig; Giannella, Baudaz; Marzari, Frontali, Fonda; Barnaba, Ravalico, Furlani, Curci, Ruan. **ARBITRO:** Chiari, di Brescia. **NOTE:** giornata di splendido sole, ma con temperatura rigida. Terreno ottimo. Spettatori 700 circa. Ammoniti: Frontali e Furlani. Angoli 5 a 2 per il Vittorio Veneto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vittorio Veneto, 18

E' stato un Ponziana irriconoscibile, rinunciatario e senza idee, quello visto oggi allo stadio comunale di Vittorio Veneto. Una squadra senza ardore senza grinta, senza coesione.

L'attenuante dell'assenza di una pedina base come Kirkmayr (accampata da qualcuno nei corridoi degli spogliatoi) non ci sembra sufficiente per giustificare una prova così negativa. La squadra di Covacich non ha effettuato un solo tiro in porta in tutto il primo tempo, lasciando la totale, indiscussa iniziativa ai vittoriesi, i quali sono andati a riposo con una sola rete di vantaggio, pur avendo avuto tutta una serie di occasioni d'oro, soltanto perchè è stato Princig a fare l'angelo volante sulle puntate di Mason, Buffoni, Barbon e Cotterle. L'ottimo portiere è stato sostenuto in una difesa un po' affannosa dai soli Frontali e Baudaz, gli altri hanno accusato pause sconcertanti.

In prima linea poi la pochezza dell'attacco biancoceleste è risultata addirittura esasperante: nella ripresa solo due sono stati i tentativi di Furlani (poco mobile e falloso) e di Ruan, del resto bene neutralizzati dall'attento Posocco e dai suoi non troppo impegnati compagni.

Dopo la rete di Barbon al 42' del primo tempo e dopo che il trio Olivotto - Buffoni - Cotterle, era stato neutralizzato abbastanza bene, era lecito attendersi una rabbiosa risposta della squadra triestina. Un accenno timido è venuto però soltanto dopo la seconda rete dei locali realizzata da Mason al 26' della ripresa in seguito a una triangolazione stupenda tra Sasso-Buffoni-Cotterle ed Olivotto e dopo che al 25' Barbon aveva stampato sul palo trasversale un bolide imprendibile.

Sinceramente il Ponziana tanto atteso e temuto ha deluso; e sì che di fronte aveva una compagine priva di tre elementi cardine come Cimetta, Jeseppon e Bolzan squalificati o infortunati. Cosa possiamo dire? Ci sembra che soprattutto la retroguardia ponzianina non sia sufficientemente coordinata. A un dato momento abbiamo visto il battitore libero, Frontali, portarsi avanti (per svegliare l'attacco forse?); ma se è l'unico ad avere le idee chiare davanti a Princig, perchè gli si permettono certi lussi? Nulli o quasi sono apparsi Furlani e Barnaba, il solo Ruan in fase offensiva è risultato più nitido forse perchè Ravalico e Curci giostravano meglio con lui.

Ci sono insomma alcuni scompensi cui, a nostro avviso, bisogna porre riparo al più presto. L'arbitraggio a scoppio... ritardato negli interventi, non ha convinto troppo, specialmente in occasione del secondo gol del Vittorio Veneto, quando un presunto fuori gioco faceva protestare vivacemente Frontali e compagni.

Alcuni cenni di cronaca. Nei primi quarantacinque minuti di gioco i rossoblù prendevano d'assalto la rete biancoceleste con buone azioni e violenti tiri di Cotterle al 2' e al 9', di Buffoni al 10', al 25' e al 36', di Sasso al 40' e di Olivotto al 41'. Solo un minuto più tardi giungeva la rete di Barbon su imbeccata di Cotterle.

Nella ripresa i vittoriesi iniziavano le loro puntate a rete al 1' con Mason e successivamente al 5', al 10' e al 12', sempre con Mason; al 22' la traversa di Barbon e poi al 28' la rete di Mason.

G. T.

FURLANI: una giornata di scarsa vena

I RISULTATI

*Merano - Alense	2-1
Belluno - *Olivo	2-0
*Portogruaro-Conegliano	2-0
*San Donà - Jesolo	1-1
*Vitt. Veneto-Ponziana	2-0
*Rovereto - Rovigo	2-1
*Pordenone - Saici	2-1
*Audace - Schio	3-2
*Sottomarina-Trento	0-0

LA CLASSIFICA

Sottomarina	21	12	6	3	22	9	30	- 1
Rovereto	21	11	7	3	28	17	29	- 3
Trento	21	9	10	2	20	8	28	- 4
Rovigo	21	8	10	3	21	10	26	- 5
Pordenone	21	9	8	4	21	12	26	- 5
Portogruaro	21	7	7	7	20	25	21	-10
Alense	21	6	9	6	23	22	21	-10
Saici	21	6	9	6	29	23	21	-11
Jesolo	21	7	7	7	18	16	21	-11
Vitt. Veneto	21	6	9	5	15	13	21	-11
P. Merano	21	8	5	8	22	22	21	-11
Ponziana	21	5	8	8	20	26	18	-14
Conegliano	21	5	8	8	14	18	18	-14
Belluno	21	4	9	8	12	18	17	-14
Audace	21	3	11	7	21	30	17	-14
S. Donà	21	3	10	8	21	27	16	-15
Schio	21	3	8	10	13	28	14	-17
Olivo	21	3	7	11	11	28	13	-19

LE PARTITE DEL 25.2.1968

Rovigo - Audace
Conegliano - Olivo
Belluno - Merano
Schio - Pordenone
Jesolo - Portogruaro
Sottomarina - Rovereto
Ponziana - San Donà
Alense - Trento
Saici - Vittorio Veneto

TUTTORA IMBATTUTO IN CASA IL PORDENONE VINCITORE SUL SAICI (2-1)

Superiorità atletica dei neroverdi nel derby costellato di incidenti

MARCATORI: nel p. t. al 17' Sartori, al 31' Corso; s. t. al 18' Renzulli. **PORDENONE:** Canese (Bazzali); Iut, Piva; Bernardis, Varglien, Gerin; Bertoia, Della Pietra, Tonello, Sartori, Renzulli. **SAICI:** Sorato; Carpin, Nardini; Cossaro, Montanaris, Plaini; Veri, Polvar, Medeot, Corso, Dianti. **ARBITRO:** Valboni di Ferrara.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 18

La serie positiva del Pordenone è continuata anche oggi e la squadra risulta tuttora imbattuta sul terreno di casa. Il Pordenone ha conquistato una meritata vittoria sugli aziendali di Torviscosa, al termine di un incontro molto combattuto e contrassegnato da numerosi incidenti, due dei quali sono costati l'uscita anzitempo dal campo al portiere Canese e al mediano Gerin. Il primo colpito al viso al 31' di gioco da Corso durante l'azione del pareggio saicino; il portiere è stato poi accompagnato all'Ospedale civile, dove i medici gli hanno applicato 4 punti di sutura all'arcata sopraorbitaria destra. Al secondo, messo a terra al 44' della ripresa, è stato riscontrato un vasto ematoma al fianco destro, per cui gli sono stati imposti alcuni giorni di assoluto riposo.

L'arbitro, chiaramente in giornata negativa, non ha saputo frenare il gioco falloso degli ospiti ed è incappato in numerose decisioni sballate danneggiando entrambe le squadre, ma in particolare quella di casa. La partita ha deluso sotto il profilo tecnico, anche se il troppo affanno dei 22 giocatori in campo in questo incontro di campanile. La paura di perdere, ha quindi fatto scadere di tono la contesa, spesso degenerata in cattivi scontri. Il Pordenone è mancato questa volta in fase offensiva per l'imprecisione di Bertoia e di Della Pietra e per la lentezza di Tonello e Sartori. Ha fatto anche correre qualche brivido tra i suoi sostenitori in difesa, specialmente nella prima parte della gara.

Il provvisorio pareggio della Saici è infatti imputabile a una inspiegabile indecisione del libero Varglien e del terzino Piva, rimasti fermi durante una rimessa laterale. Corso è riuscito così a portarsi solo davanti a Canese e a batterlo imparabilmente, nonostante un disperato tentativo di uscita. Nello scontro con la mezzala saicina, il portiere neroverde è rimasto a terra privo di sensi, ed è stato quindi sostituito da Bazzali.

Nella ripresa il livello del gioco si è fatto più aggressivo da parte pordenonese, per cui i reparti arretrati hanno potuto difendersi meglio. Gli attaccanti saicini hanno cercato di sorprendere il Pordenone con alcuni veloci contropiedi, ma Varglien, Piva, Iut e Bernardis sono riusciti a bloccare l'offensiva.

Netta, comunque, la superiorità territoriale dei padroni di casa. Della Saici c'è poco da dire: si è battuta con grinta, ma è riuscita a sfruttare soltanto un'occasione.

La cronaca: partenza veloce del Pordenone che già al primo minuto costringe la difesa saicina a salvarsi in angolo per scongiurare un tiro di Renzulli. Pronta risposta degli ospiti, che si presentano al limite della area neroverde, ma Iut stronca il loro attacco.

Le punte avanzate neroverdi non riescono però a trovare un punto risolutivo fino al 17', quando Gerin, portatosi in avanti, effettua un traversone verso Tonello, verso il centro dell'area ospite. Tonello spara al volo verso Sorato e il portiere saicino respinge corto, per cui è facile a Sartori spedire il pallone in rete. La Saici si proietta subito al contrattacco e Canese deve esibirsi in uno spettacoloso volo all'incrocio dei pali, per deviare in angolo un bolide di Corso. Al 25' l'iniziativa torna ai padroni di casa e sotto la spinta di Gerin si portano a distanza utile per il tiro, ma Della Pietra spara abbondantemente fuori da favorevole posizione. Al 31' il gol del pareggio, su una rimessa laterale quasi all'altezza della bandierina, Piva è Varglien restano chiusi e irrimediabilmente fermi e Corso ne approfitta per battere Canese. Prima dello scadere del tempo Sartori, imbeccato dall'ottimo Gerin, colpisce di testa, ma il pallone batte sulla parte superiore della traversa e si perde sul fondo.

La ripresa è quasi tutta di marca neroverde con qualche sporadico contropiede degli ospiti; il Pordenone fruisce di alcuni calci d'angolo che restano però infruttuosi e al 18' mette a segno il gol della vittoria; un lungo lancio della difesa trova Tonello spostato sulla destra, quasi lungo la linea laterale, il centravanti vince il duello con Nardini e crossa poi al centro, dove Renzulli è pronto ad anticipare l'intervento di Sorato e a spedire in rete. Il resto non ha praticamente storia perchè la reazione degli ospiti non riesce a sorprendere la munita difesa di casa.

Gildo Marchi

Il punto

Lo scontro tra colossi è andato a tutto favore del Rovereto, che è riuscito ad avvicinarsi alla Sottomarina, la quale ora guida la classifica con un solo punto di vantaggio. Il Rovereto ha fermato sul proprio terreno il Rovigo, squadra scorbutica e in grado di qualsiasi risultato, mentre Sottomarina e Trento si sono divise equamente la posta.

L'unica squadra che riesce a mantenere il passo delle fuggitive è il Pordenone, che anzi si è affiancato al Rovigo. I ragazzi di Pison ieri hanno tolto l'imbattibilità al Saici, dopo otto partite utili consecutive. E' stata una vittoria di stretta misura, ma molto utile.

Il Ponziana è uscito da Vittorio Veneto sconfitto con il classico punteggio di 2-0. La battaglia per i triestini continua. Il San Donà ha impattato con lo Jesolo, mantenendo sempre critica la sua posizione in classifica. La giornata di ieri non è stata favorevole alle squadre ospitanti. Solamente il Belluno è riuscito a vincere in trasferta e lo ha fatto sul campo dell'ultima della classe. Il Merano ha sconfitto di stretta misura la Alense e lo stesso infine è successo sul campo dell'Audace, dove lo Schio è stato bloccato sul 3-2.

PORTOGRUARO - CONEGLIANO 2-0

A soli 4' dal termine sbloccato il risultato

MARCATORI: nel s. t. Flaborea al 41' e al 44' Pagura su rigore. **PORTOGRUARO:** Perez; Baruzzo, Barbiani; Bittolo, Fontana, Flaborea; Biasotto, Danieli, Pagura, Ferro, Omizzolo. **CONEGLIANO:** Mariotto; Cavazzin, Damiani; Valmassoi, Virgolini, Tognon; Guerra, Pavan, Pollini, Brusadin, Gaiotto. **ARBITRO:** Camporato, di Gallarate. **NOTE:** Bella giornata di sole e terreno allentato; calci d'angolo 5-3.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Portogruaro, 18

Il Portogruaro ha faticato più del previsto a battere il coriaceo Conegliano e l'impresa gli è riuscita soltanto negli ultimissimi minuti. La partita, piacevole e vivace, con repentini cambiamenti di fronte, nel primo tempo, è calata di tono nel secondo, vuoi per l'arbitraggio poco felice del signor Camporato, che ha interrotto troppo spesso il gioco per falli inesistenti, esacerbando così l'animo dei giocatori, vuoi perchè il ritmo dei primi 45 minuti e il terreno allentato avevano stroncato le gambe a molti degli atleti in campo.

I granata sono mancati decisamente all'attacco e anche il centrocampo non ha retto a dovere, risentendo indubbiamente della assenza di Nadalutti, che ne costituisce il pilastro.

La difesa, invece, ha disputato un'ottima prova e sono degni di particolare menzione Baruzzo, Bittolo e Fontana. Gli ospiti hanno messo in luce buone individualità con Cavazzin, Valmassoi e Mognon, ma sono mancati nel gioco d'assieme.

I padroni di casa hanno avuto facili occasioni per passare sin dall'inizio, ma le hanno malamente sciupate, o per l'imprecisione nei tiri di Biasotto e Pagura o per la mancanza di tempestività e grinta di Ferro. I giallobiù si sono resi pericolosi con tiri da lontano. Al 25' Brusadin, su corta respinta della difesa, spara al volo, ed obbliga Perez ad un acrobatico intervento. Al 29' Gaiotto colpisce con un tiro dal limite lo spigolo estremo del palo. Al 43' buona occasione su calcio d'angolo per Pollini e Gaiotto che falliscono clamorosamente da pochi passi.

La ripresa è risultata un monologo dei granata, i quali, peraltro, non hanno saputo concretizzare la loro supremazia se non, lo ripetiamo, negli ultimi minuti. Siamo al 41', e dopo ripetuti contrasti in area, la palla perviene a Flaborea, che dal limite insacca con precisione nell'angolo sinistro della porta difesa da Mariotto. Al 44', infine, il raddoppio di Pagura su rigore. L'arbitro aveva in precedenza ravvisato gli estremi della massima punizione nella gomitata con la quale Mariotto, espulso poi per reiterate proteste, aveva colpito Omizzolo durante uno scontro fra i due sotto porta.

Cavazzin sostituisce l'estremo difensore, ma nulla può fare sul tiro degli 11 metri del centrattacco portogruarese. Intemperanze del numeroso pubblico ospite nei riguardi dell'arbitro a fine incontro.

Franco Brussolo

NELLA «LIBERA» A RAVASCLETTO

Successo pieno del sodalizio accademico

Ravascletto, 18

Netta affermazione del SAI nella discesa libera giovani, valida per i campionati zonali. Il sodalizio accademico ha conquistato il titolo zonale nelle categorie juniores e aspiranti maschile, grazie a due brillanti prestazioni di Bacchelli e Ferluga. Inoltre il SAI ha dimostrato chiaramente di poter dominare la scena juniores inserendo al secondo posto Avanzo, che pur dividendo la piazza di onore con Veluschek, ha il merito di aver condotto una gara impeccabile.

Ieri Bacchelli è stato veramente imbattibile: ha chiesto tutto a se stesso e il distacco di quasi due secondi inflitto al secondo testimonia chiaramente il suo grande valore. Sempre nella categoria juniores de Grisogono, dello Sci CAI Trieste, ha conquistato il quinto posto con una gara molto attenta e dietro a lui si è piazzato il bravo Perizzi, continuamente in progresso. Sfortunata la prova di Slocovich, che stava scendendo veramente bene: ha voluto però rischiare troppo in un tratto particolarmente difficile, per cui è caduto compromettendo quella che poteva essere un'ottima prestazione.

Nella categoria femminile ha vinto Eliana Pachner, che nella nostra zona non conosce più avversarie. Seconda è giunta Barbara Fornasir.

Classifica. *Maschile:* 1) Bacchelli (SAI) 1'33"5; 2) Veluschek (M. Lussari) e Avanzo (SAI) 1'35"3; 2) Benedetti (Sappada) 1'35"4; 4) Taccoli (CEA Udine) 1'36"4; 5) de Grisogono (Sci CAI Trieste) 1'37"7; 6) Perizzi (id.) 1'38"2; 7) Quinz (Sappada) 1'38"3. *Femminile:* 1) Eliana Pachner (Sappada) 1'45"1;

DURA SELEZIONE NEL TROFEO CIMENTI A VERZEGNIS

Affermazione dello Sci Cai Trieste nelle categorie cittadini e femminile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verzegnis, 18

Lo Sci CAI Trieste è stato il protagonista di questa edizione del «Trofeo Cimenti». Il sodalizio triestino, infatti, ha ottenuto una grande affermazione che lo pone al di sopra di qualsiasi altra società, che ha partecipato a questa importante manifestazione. Il club guidato dall'avv. Amodeo si è piazzato al terzo posto assoluto (alle spalle dei forti valligiani della Guardia di Finanza e dello Sci CAI monte Lussari) e ha conquistato il primo posto nella categoria femminile e in quella tra «cittadini». Un bilancio, quindi, quanto mai positivo, che dimostra il valore della Sci CAI Trieste, il quale in campo seniores sta facendo progressi continui.

L'alfiere della giornata è stato il tarvisiano De Stefani, che ha preceduto i consoci Buzzi e Pecoraro. Ma il vero protagonista della gara è risultato Aldo Stock, piazzatosi al quarto posto assoluto, davanti atleti di indubbio valore, che della neve fanno una professione. Per Stock quella odierna è stata un'affermazione sotto tutti i punti di vista: ha fatto una gara impeccabile e giudiziosa, dimostrando di possedere tante qualità quante bastano per inserirsi tra i migliori discesisti della zona. L'atleta dello Sci CAI Trieste (primo tra i «cittadini») non è nuovo a imprese del genere. Da qualche anno sta giostrando tra i primi della classe, ed è uno sciatore dal rendimento sicuro e quindi molto utile alle società. Stock ha preceduto in classifica atleti di valore quali Kravanja, Solari, Sandrini, Kravina e altri.

Di tutto rilievo è stato il tredicesimo posto conquistato da Gino Prenushi del SAI, che a conferma di una primavera intramontabile sta dando lezioni a parecchi giovani. Altri triestini hanno dimostrato una buona scuola: dopo Stock e Prenuschi vediamo Paolo Kulterer e Gianni Paladini, entrambi dello Sci CAI Trieste. Nonostante siano scesi leggermente al di sotto delle loro possibilità (sono in grado infatti di fornire prestazioni molto superiori) si sono inseriti tra i migliori della gara, collaborando fattivamente al successo di squadra riportato dallo Sci CAI Trieste.

Una lieta sorpresa è venuta da Piero Buffon e Massimo Spanio, due sciatori che questo anno non hanno disputato gare, ma che hanno possibilità di ben figurare, specialmente il primo dotato di grande coraggio. Anche Capellari ha fornito una prestazione abbastanza buona: ha bisogno di un'esperienza agonistica, dopo di che potrà esprimere il meglio delle sue notevoli possibilità.

La gara in programma era uno slalom gigante, che ha messo a dura prova i concorrenti. Il tracciato di Dino Pompanin è risultato ottimo sotto tutti i punti di vista. L'allenatore della squadra giovanile del nostro comitato ha predisposto le porte in modo da selezionare al massimo i valori dei partecipanti, ed in ciò vi è perfettamente riuscito. Lungo 1600 metri del percorso sono state disposte 46 porte: all'inizio molto strette, e successivamente scorrevoli sì da permettere un finale abbastanza veloce. La neve oggi era ghiacciata, quindi difficolta per tutti. Inoltre soffiava un forte vento (cessato circa a metà gara) e faceva freddo (il termometro segnava alcuni gradi sotto lo zero nel momento in cui il primo concorrente ha preso il via).

ALDO STOCK

Anche le femmine si sono cimentate sullo stesso percorso di gara, con lo svantaggio però di partire per prime, quando cioè le condizioni atmosferiche erano peggiori. C'è stata un po' di confusione nel servizio di cronometraggio, per cui alcune hanno dovuto ripetere la prova, il che ha provocato ovvi inconvenienti. Ha vinto facilmente Britta Kabat, che corre per lo Sci CEA Udine ma che in effetti è austriaca (nata a Villaco). Motka, nettamente distanziata. Alle sue spalle è giunta Chiara e quindi Marisa Rauber, Giuliana Pasinati e Magda Gruden. Eccetto per la vincitrice i tempi delle altre concorrenti sembrano eccessivi, specialmente quello della Motka che ha fatto una gara pulita e affatto lenta, per cui il distacco dalla prima sembra veramente impossibile.

Gianfranco Bernes

I risultati:

MASCHILE

1) Giuliano De Stefani (V Legione G. d. F.) 1'18"7; 2) Buzzi (id.) 1'18"5; 3) Pecoraro (id.) 1'19"; 4) Aldo Stock (S. C. Trieste) 1'19"3; 5) Kravanja (M. Lussari) 1'22"1; 6) Solari (CEA Udine) 1'22"4); 7) Sandrini (M. Lussari) 1'22"5; 8) Tamussin (M. Coglians) 1'22"5; 13) Prenushi (SAI) 1'26"6; 15) Kulterer (S. C. Trieste) 1'29"1; 17) Paladini (id.) 1'30"9; 35) Buffon (id.) 1'48" 7, 38) Capellari (id.) 1'44" 9; 42 Brunner (SAI) 1'47"9; 45) Spanio (S. S. Trieste) 1'50"6.

FEMMINILE

1) Britta Kabat (CEA Udine) 1'38"9; 2) Chiara Motka (S. CAI Trieste) 2'57"2; 3) Marisa Rauber (id.) 3'9"5; 4) Giuliana Pasinati (id.) 3'30"; 5) Magda Gruden (ACLI) 3'46"7.

A FATICA IL SAN DONA' HA RAGGIUNTO IL JESOLO (1-1)

Più che giusto il pari messo a segno in extremis

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Tedesco; nel secondo tempo al 45' Bona. **SAN DONA':** Masiero; Cibin, Tommasella; Tonet, Gabriele, Bona; Gercito, Carniello, Serafini, Busatto, Poletto. **JESOLO:** Paludello; Brollo, Zors; Donadon, Sciammarella, De Faveri; Beretton, Tedesco, Dalla Puppa, Borghetto, Vomiero. **ARBITRO:** De Fazio, di Torino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Donà, 18

Con una rete colta allo scadere del tempo il San Donà è riuscito a pareggiare una gara che con un po' di fortuna avrebbe dovuto vincere. Si può dire infatti che, salvo le poche puntate in contropiede degli ospiti, la prima delle quali fruttava loro il vantaggio, la gara si è svolta tutta nella metà campo jesolana e se i padroni di casa avessero giocato con meno orgasmo il risultato avrebbe potuto essere ben differente. Essi infatti hanno avuto un inizio assai promettente, con azioni veloci e ben manovrate, e in particolar modo dalla giovane ala Geretto, le quali però non venivano concluse degnamente sia per la durezza della difesa jesolana, sia per la troppa precipitazione degli attaccanti locali, che hanno mancato diverse reti praticamente già fatte.

Dal canto loro gli ospiti hanno meritato di pareggiare specialmente per la caparbietà con la quale si sono difesi e hanno concluso le loro azioni d'attacco. Già al 3' ed al 4' in situazioni analoghe Poletto e Serafini mancavano clamorosamente la palla, proprio davanti alla porta ed a portiere battuto. Al 13' un calcio di punizione di Bona viene deviato da Poletto per Serafini che di testa cerca di insaccare, ma il pronto intervento di Paludello manda la palla sopra la traversa.

Al 21' gli ospiti si portano in vantaggio; allungo della difesa, intercetta De Faveri che scende con la palla al piede in area Sandonatese, e si scontra con Cibin che salva la situazione provocando un calcio d'angolo, lo batte Tedesco che con un tiro ad effetto segna il punto. Al 36' ancora un'azione dello Jesolo, parte Berton sulla destra e scende sino a tre quarti di campo e crossa al centro per Vomiero che stampa la palla sull'asta. Al 38' Bona batte un calcio a due, passaggio a Carniello che tenta l'affondo, la palla tocca molte gambe ed esce dalla mischia a pochi passi da Paludello, accorre Poletto e calcia di un soffio fuori.

Al 5' del secondo tempo Geretto scende lungo la laterale destra, traversone per Poletto il cui tiro viene parato in tuffo da Paludello. Al 21' un'azione manovrata da Bona, Busatto e Geretto viene conclusa da quest'ultimo con un tiro cross che sfiora la traversa. Al 39' Geretto, dopo una sua solita discesa, centra a Carniello che vince uno scontro con il portiere e tira alto a porta vuota. Al 45' tutti i sandonatesi, ad eccezione di Masiero, sono in area avversaria, ne consegue una mischia talmente intricata che il portiere dello Jesolo non sa più da che parte guardare e ne approfitta Bona per mettere a segno il gol del pareggio.

Gianni Aldrigo

TROFEO COLLINELLI DI FONDO

Ha dominato Bertin delle Fiamme Gialle

Forni di Sopra, 18

Il «prima categoria» Willy Bertin delle Fiamme Gialle di Predazzo ha vinto il Trofeo Fratelli Collinelli, gara nazionale di fondo, disputata a Forni di Sopra. Con quasi due minuti di distacco si è piazzato al secondo posto Bruno Banaldi. Un'ottima gara è stata condotta da Oreste De Martin, che sino allo scorso anno gareggiava per lo Sci CAI XXX Ottobre. Il sodalizio triestino (l'unico dei cittadini a partecipare con successo nelle prove del fondo) ha ottenuto un brillante dodicesimo posto con Flavio De Martin. Encomiabile la gara di Giampaolo Aizza, uno dei pochi «cittadini» a gareggiare in questa difficile disciplina.

Nell'abbinata giovani la XXX Ottobre si è ottimamente piazzata al settimo posto, grazie a una magnifica gara di Luigino Menia, un fondista di notevoli possibilità.

Classifica finale: 1) Willy Bertin (FF.GG. Predazzo) 52'16"9; 2) Bonaldi (FF.OO. Moena) in 54'8"1; 3) Vuerich (FF.GG. Predazzo) 54'36"; 4) Stangalino (FF. OO. Moena) 54'37"6; 5) De Martin Oreste (Forest. Roma) in 54'43"2; 6) Darioli (FF.GG. Predazzo) 54'43"5; 7) Di Bona (S. C. Cortina) 54'53"8; 8) Brunod (Forest. Roma) 54'59"5; 9) Scheriau (FF.GG. Predazzo) 55'17"; 10) Costa (FF.OO. Moena) in 55'31"; 11) Del Bon (Moro Paluzza) 55'43"6; 12) De Martin Flavio (XXX Ottobre Trieste) in 57'17"2.

TIRO AL PIATTELLO

■ Bulgarelli ha vinto la gara di tiro al piattello disputatasi ieri allo stand di Muggia e organizzata dalla STTAV. Il forte tiratore ha centrato tutti i 25 piattelli a disposizione. Al secondo posto si sono piazzati a pari merito Caluzzi e Udovici con 24 centri. Terzi Tarabocchia e Sirotacchi.

A MONTEBELLO SI STA SCOPRENDO UN PROMETTENTE PULEDRO DI GRANDI AMBIZIONI

LA STATURA STRAORDINARIA DEL MORO EMPOLI (TEMPO 1.22.9) RIVELATA CON LA BRILLANTE VITTORIA NEL PREMIO DELLE ARTI

Con la prestazione fornita nel Premio delle Arti, il 3 anni Empoli si è scrollato di dosso il complesso del puledro provinciale, perchè è nostra impressione che questo bellissimo moro, dall'intelaiatura possente e dalla retta d'arrivo al fulmicotone, qualcosa da dire l'abbia anche fuori dalle mura domestiche, che finora lo hanno visto indiscutibile protagonista. Baudo, che rappresentava la forma milanese, è uscito nettamente sconfitto dal confronto con il campioncino di Quadri che in pratica ha dovuto lottare con un solo avversario, il coraggioso Quado. Ma anche per il discendente di Fucsia, come era già avvenuto in precedenti occasioni, non c'è stato nulla da fare contro Empoli che nel finale ha tirato fuori una carica agonistica e atletica che Quado per il momento non possiede. Il cronometro ha... tremato al termine della vigorosa esibizione di Empoli e si sa quale importanza possa avere il tempo di 1.22.9 segnato dal vincitore. Basti pensare che Baudo, accreditato del medesimo ragguaglio ottenuto in quel di San Siro, ieri è finito ad una quarantina di metri dal lanciatissimo portacolori della Scuderia York. Se tanto mi da tanto, non è difficile intuire che un Empoli dirottato sulla pista del record, come è chiamato l'anello milanese, potrebbe esibirsi a medie di prima grandezza. Ma non facciamo previsioni anticipate e lasciamo che il tempo, da galantuomo che è, dia al momento giusto la precisa valorizzazione di questo interessante puledro. E certo non mancherà ad Empoli il tempo per dimostrare che quanto ha fatto finora è soltanto una parte di quello che può esprimere, e se l'inizio è stato lusinghiero non ci resta che augurare al figlio di Assisi e Creola un futuro ancora migliore anche per il prestigio che ne deriverebbe per l'ippica triestina.

Si attendeva Baudo a 1/2, ma anche Empoli, offerto alla pari, aveva molti sostenitori. Nel lancio si disuniva Dupondio, e Quado scattava molto bene al comando su Taittinger, Proiettile, poi in rottura sulla prima curva, mentre Baudo veniva preso in velocità, e Empoli si avviava con la solita prudenza. Comunque dopo mezzo giro Empoli passava già alla offensiva e per un attimo lo si vedeva addirittura in quarta corsia. Sempre all'esterno Empoli si liberava progressivamente di Baudo e Taittinger (Proiettile nuovamente in errore veniva squalificato) e al passaggio (1.24.5 per Quado saldo battistrada) si profilava al seguito del figlio di Adamantina. Quado veniva affiancato all'uscita della penultima curva ma si difendeva egregiamente dall'incalzare di Empoli. Quest'ultimo non mollava la preda e la resistenza di Quado aveva termine alla entrata della dirittura d'arrivo dove Empoli con passo superiore signoreggiava al centro pista per concludere con netto margine fra gli applausi del pubblico che si rinnovavano al giro d'onore. Dopo Quado, terzo, ma staccato concludeva Baudo su Taittinger.

Favoriti quasi sempre... latitanti nelle altre prove. Inizialmente è stato Abarth ad imporsi, senza rubar nulla, ai più attesi Esteno e Genzio, poi Vincenzino ha fatto rispettare il pronostico, ma ci sono voluti due passaggi interni per portarlo sulle tracce del battistrada Rocket che veniva liquidato allo spunto. Domenico Dus è un «gentleman» che non ha nulla da invidiare ai professionisti; perfetta la sua guidata in sulky a Ega netta vincitrice della periziata davanti a Wander e Mogano dopo la rottura del deludente Meco.

Ed eccoci al gran colpo di Girandola vincitrice a quote da cardiopalma del Premio Euterpe dove gli attesi Quinze, Ben Azet e Fabiuccia sono mancati clamorosamente alla attesa. Invece la beniamina di Pino Renner, ben guidata da Ernesto Sterle, ha beffato tutti, sfuggendo al serrate di Felsco e Narratore. Per il successo di Girandola (meritato) due duplici non vinte e un'accoppiata pericolosa per le... coronarie; ben 3559 per 10 lire.

Ben condotto da Nicky Esposito, Nerino si aggiudicava la corsa successiva piegando allo spunto Willer e Opi, mentre l'atteso Rotario, pilotato alla... bersagliera, deludeva la massa dei sostenitori che lo avevano appoggiato anche a 3/5. Bravo Vivaldo da Rio e bravo Roberto Destro nel Premio delle Muse dove il figlio di Vulcano, vinta dopo un giro l'opposizione di Tiller campeggiava sottraendosi alla puntata per linee interne dell'attendista Truce. Cacito si ripresentava con una lunga rottura al levar dei nastri e finiva fuori corsa.

Mario Germani

Arrivo del moro Empoli nel Premio delle Arti, corsa riservata ai puledri di tre anni (Foto de Rota)

PREMIO TALIA (L. 440.000, m. 1680): 1) Abarth (D. Dus); 2) Esteno; 3) Genzio. 8 part. Tempo al km. 1.29.5 Tot.: 90; 36, 17, 16; (102). **PREMIO TERSICORE** - 1.a div. (L. 320.000, m. 2060): 1) Vincenzino (A. Quadri); 2) Rocket. 6 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 21; 11, 22; (39) 128. **PREMIO CALLIOPE** (L. 350.000, m. 1680): 1) Ega (D. Dus); 2) Wander; 3) Mogano. 8 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 28; 18, 33, 63; (252) 64. **PREMIO EUTERPE** (L. 600.000, m. 1680): 1) Girandola (E. Sterle); 2) Felsco; 3) Narratore. 9 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 479; 95, 25, 32; (3559). Duplice non vinta. **PREMIO TERSICORE** - 2.a div. (L. 320.000, m. 2080): 1) Nerino (N. Esposito); 2) Willer; 3) Opi. 9 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 51; 27, 30, 22; (250). Duplice non vinta. **PREMIO DELLE ARTI** (L. 1.650.000, m. 1700): 1) Empoli (A. Quadri); 2) Quado. 6 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 25; 16, 18; (61) 177. **PREMIO DELLE MUSE** (L. 600.000, m. 2080): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro); 2) Truce; 3) Tiller. 8 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 55; 18, 16, 14; (133) 383. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 58.810 per 100 lire. **PREMIO MELPOMENE** (L. 367.500, m. 1680): 1) Amosis (A. Mazzuchini); 2) Besar; 3) Sebeo. 8 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 55; 15, 23, 30; (127) 883.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Ambry	1
	2) Newmarket	X
2.a CORSA:	1) Waston	2
	2) Pagami	2
3.a CORSA:	1) Starlux	1
	2) Obi	1
4.a CORSA:	1) Invocato	2
	2) Ohm	1
5.a CORSA:	1) Beram	1
	2) Irriverente	2
6.a CORSA:	1) Non valida	—
	2) Non valida	—

LE QUOTE

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati tre 10 e centoventiquattro 9. A Trieste sono stati realizzati trenta 9, a Gorizia nove 9 ed a Udine dieci 9. In tutta Italia si sono avuti venti 10 ed ottocentosettantuno 9. Le quote spettanti ai 10 sono lire 657.827 ed ai 9 lire 14.832.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: BALZO IN AVANTI DI MOSSA, CORDENONESE E PRO GORIZIA

Mentre il Maniago impone la sua autorità Sei squadre lottano in coda per la salvezza

ALLA PRO GORIZIA LA PALMA DOPO UN DUELLO CON LA MAIANESE: 1-0

Fatica grossa ma premiata

MARCATORE: nel secondo tempo al 4' Sandrigo. — **PRO GORIZIA:** Bandini; Cudicio, Perusin; Vidoz, Marangon, Ulian; Trampus, Sandrigo, Silvestri, Visintin, Moimas. **MAIANESE:** Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Ambrosini, Gobetto, Zecchini; Artico, Esente, Zucchiatti, Mainardis, Beinat. — **ARBITRO:** Fonda di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maiano, 18

La Pro Gorizia ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per vincere il confronto con l'antagonista di turno ed ha potuto farlo solo al 4' della ripresa con azione magistrale al volo della mezzala Sandrigo, proprio dopo un minuto dal tiro di Trampus, che il bravo Tomada aveva parato con sicurezza. La segnatura è avvenuta a conclusione di un periodo di supremazia dei rossi goriziani, ed ha premiato il puntiglio con cui gli attaccanti ospiti hanno voluto il successo, nonostante la tenacia di Tomada e la bravura degli estremi difensori locali. E poco c'è mancato che lo stesso Sandrigo raddoppiasse, ad appena cinque minuti dalla prima segnatura, con una travolgente azione personale. Ma questa volta Tomada non si è fatto trovare spiazzato e ha detto di no ad altre puntate avversarie.

Se vogliamo essere sinceri un pareggio non sarebbe stato fuori luogo, poichè i padroni di casa non si sono risparmiati nè prima e tanto meno dopo essere passati, al sia pure inutile, inseguimento. Infatti, per un quarto d'ora dal fischio di inizio le azioni sono state di marca Maianese e ben tre tiri a rete, uno su punizione gli altri in azione di gioco di Esente, sono stati neutralizzati dal bravo Bandini. Poi le azioni sono passate nelle mani dei goriziani, che al 16' e al 19' hanno beneficiato di due angoli consecutivi e al 22' Silvestri è finito addosso a Tomada, che si era tuffato a bloccare un suo bolide.

La rete di Bandini ha corso seri pericoli in più riprese ad opera di Esente e di Mainardis, che si alternavano nei tiri, in uno dei quali il numero uno ospite con le punta delle dita ha potuto salvarsi in angolo, mandando la palla a sfiorare il lato superiore della traversa.

In zona Cesarini i padroni di casa avevano addirittura spadroneggiato in area isontina con un angolo, che Zucchiati ha ripreso di testa, mandando di poco sopra la traversa e con un ulteriore tiro che lo stesso centrattacco ha mandato fuori di poco.

L'inizio di ripresa è di marca goriziana e Tomada al 3' viene chiamato in causa da Trampus, ma riesce a liberarsi. Ma — continuando l'assedio ospite — un minuto dopo il pur bravo portiere locale è costretto a capitolare sotto un tiro saetta di Sandrigo. Reazione rabbiosa dei locali, che al 6' vanno, in angolo, mentre subito dopo Sandrigo per poco non raddoppia. Quindi è la volta dei padroni di casa a prendere d'assedio la rete degli isontini con tiri di Esente e di Ambrosini. Un contropiede ospite viene respinto da Sgrazzutti, poi sono Trampus e Silvestri a vedersi bloccare delle preziose palle.

Al 24' i padroni di casa assumono le redini dell'incontro, e beneficiano, di ben tre tiri dalla bandierina: al 24', al 30' e al 31', mentre al 32' e al 39' il centravanti Zucchiatti si incarica di sprecare due preziose punizioni.

L'arbitro Fonda non ha avuto difficoltà a dirigere l'incontro, che si è svolto all'insegna della cavalleria.

Mario Job

VOLONTA' DECISIVA

Gemonese-Sandanielese 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo all'8' Chiandussi, al 43' Patat. **GEMONESE:** Bovolin; Gobat, Baldissera; Patat; Lanzoni, Stroili; Toniutto, Chiandussi, Martina, Venturini, Chiaruttini. **SANDANIELESE:** Gortan; Burbera, Del Fabbro; Clara, Gai, Miani; Sclauzero, Tomasini, Lorenzini, Munini, Fasiolo. **ARBITRO:** Pasian di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 18

Disputando una delle sue migliori partite giocate finora, la Gemonese è riuscita a sconfiggere con un risultato netto la squadra della Sandanielese, venuta a Gemona con la speranza di ottenere almeno un pareggio.

Sotto la direzione dell'ottimo arbitro Pasian la Gemonese parte subito all'attacco, sorretta a centrocampo da Stroili, e pur attaccando senza sosta la squadra giallorossa, sia per le belle parate di un Gortan prodigioso, sia per l'imprecisione dei suoi attaccanti, non riesce a concludere. Al 27' una rovesciata di Venturini andava fuori di poco e al 30' Chiaruttini mandava la palla a sbattere all'incrocio dei pali. Al 40' Fasiolo, su tiro di Baldissera portatosi all'attacco, fermava la sfera con le mani in piena area, ma il direttore di gara faceva proseguire.

La ripresa vedeva la Gemonese decisa a portarsi in vantaggio, e così avveniva all'8' quando un tiro di Patat veniva parato da Gortan, che non tratteneva ed irrompeva Chiandussi per segnare. La Sandanielese cercava più volte di raggiungere il pareggio al 14' con un tiro di Munini, che però veniva neutralizzato da Bovolin. Al 43' era invece la Gemonese a portarsi ancora in vantaggio: su un tiro di punizione battuto da Patat mandava la palla ad insaccarsi sull'angolino alto della porta di Gortan. Vanno citati per i gemonesi Venturini e Toniutto; per i sandanielesi Gortan e Del Fabbro.

Aurelio Copetti

I marcatori

13 reti: Corolli (Manzanese);
12 reti: Sandrigo (Pro Gorizia);
10 reti: Riservato (Spilimbergo);
9 reti: Ragogna (Brugnera);
8 reti: Munini (Sandanielese) e Sarcinelli (Spilimbergo);
7 reti: Dellavedova (Alabarda D.);
5 reti: Del Ben (Maniago) e Spangher (Mossa);
4 reti: Kelemenic (Alabarda D.), Fabbro (Brugnera), Pezzot (Cordenonese), Toniutto e Venturini (Gemonese), Della Pietra, Dentazzo e Di Bon (Maniago), Moro (Manzanese), Bonutti e Canciani (Mossa), Livotto (Osoppo), Brieda e Canton (Sacilese), Infulati (Sandanielese).

NUOTO

Medaglia a Del Campo dai giudici di gara

Gli ufficiali di gara di nuoto hanno deciso di assegnare ogni anno una medaglia al nuotatore triestino che abbia ottenuto i migliori risultati durante la stagione agonistica. La medaglia vuole ricordare il giudice arbitro Fragiacomo, recentemente scomparso, presente per molti anni alle riunioni di nuoto che si svolgevano a Trieste. Quest'anno il premio è stato assegnato al nuotatore Franco Del Campo, dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto. La consegna verrà fatta durante la manifestazione in memoria del caduto di Brema Bruno Bianchi, che si svolgerà probabilmente nel mese di aprile nella nostra piscina. In seguito la medaglia verrà consegnata durante la fase di Trieste di «Campanile nuoto».

Il punto

Maniago e Spilimbergo, sempre divise tra loro da due lunghezze, continuano a condurre la danza del girone «A». La capolista è uscita con piglio autoritario dalla trasferta di Cormons, mentre l'immediata inseguitrice ha regolato per il minimo scarto l'Osoppo. Nulla di nuovo quindi per quanto riguarda il vertice della classifica che conserva il solito volto. Alle spalle delle due battistrada si fa luce sempre più la Manzanese. I «seggiolai», nove punti nelle ultime cinque domeniche, sono usciti indenni anche dalla difficile trasferta di Brugnera, rimanendo così da soli sulla terza poltrona.

Avanzano Mossa, Cordenonese e Pro Gorizia. I primi, dopo sei domeniche nel corso delle quali hanno dovuto accontentarsi di due soli pareggi, sono ritornati al successo pieno regolando di misura la triestina Alabarda Darwil. La Cordenonese ha battuto per il minimo scarto sul proprio terreno la Sacilese e l'undici goriziano ha espugnato il campo della Maianese.

La Cividalese, battendo il Tolmezzo, si è affiancata all'Osoppo, con il quale spartisce l'ultima poltrona. Prezioso anche il successo della Gemonese a spese della Sandanielese che con i due punti ha raggiunto a quota 16 la Maianese. La situazione, in coda, è comunque quanto mai confusa. Sei squadre racchiuse nel ristretto spazio di tre soli punti, stanno lottando con la forza della disperazione per raggiungere in tempo la sponda della salvezza, possibile solo per tre. Tutto insomma è ancora da decidere per quanto riguarda i due poli della classifica.

SUPERIORITÀ INDISCUSSA DEL MANIAGO SULLA CORMONESE: 3-1

Della Pietra: tutti e tre

MARCATORI: nel s. t. al 9' e al 12' Della Pietra, al 27' Piccinini, al 28' Della Pietra. **MANIAGO:** Vecil; Forneron, Jut; Centazzo I, Facchin, Pussini; Centazzo II, Della Pietra, Del Maschio, Di Bon, Del Ben. **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Clinez; Furlani, De Rossi, Maiero; Piccinini, Mauro, Gaiatto, Perin, Leban **ARBITRO:** Tamburini di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 18

Il Maniago, imbattuto capolista del girone A di prima categoria, ha atteso oggi la ripresa per imporre la sua superiorità collettiva, il suo maggior gioco; dopo un primo tempo giocato in scioltezza, e durante il quale le difese erano riuscite a bloccare tutte le iniziative degli attaccanti, la partita si è accesa nei secondi 45 minuti. Gli ospiti hanno preso d'assalto la rete difesa da Bevilacqua e nel giro di tre minuti, dal 9' al 12', hanno messo al sicuro il risultato con una doppietta del mezzo destro Della Pietra. La seconda rete è stata propiziata da un errore di piazzamento del portiere cormonese che, avanzato di tre o quattro metri dalla linea di porta, è stato sorvolato da un tiro spiovente scoccato da non meno di 35 metri.

A questo punto, in campo c'è stata una squadra sola, il Maniago, che ha controllato a suo piacimento il gioco, per almeno un quarto d'ora. Quando poi la Cormonese, mandato in avanti De Rossi, è riuscita a diminuire le distanze con Piccinini, che ha battuto Vecil al termine di una lunga mischia, gli ospiti ci hanno messo un solo minuto a riportare a due reti il loro limite di sicurezza: il solito Della Pietra, ricevuta la palla poco dentro l'area, al termine di una azione vertiginosa, ha indovinato l'angolino alto alla sinistra di Bevilacqua, che in questa occasione non poteva davvero far niente.

E' inutile parlare troppo diffusamente del Maniago; i risultati parlano a sufficienza per questa squadra che non perde da 46 incontri. I friulani giocano a memoria, con scambi velocissimi per linee verticali e con rapidi spostamenti della manovra da un lato all'altro del fronte d'attacco. La difesa è coordinata e diretta dal libero Pussini, che si avvale della collaborazione in centro area di un ottimo Facchin e sulle fasce laterali di due terzini decisi e sicuri.

Al centrocampo il Maniago ha tre autentici motorini: tre giocatori, Centazzo I, Della Pietra e Di Bon, che non solo proteggono la difesa, ma s'inseriscono con autorità nelle azioni offensive per concludere a rete.

Contro questa squadra solida e compatta in ogni reparto, la Cormonese ha tentato nel primo tempo di addormentare il gioco, purtroppo, però, nella ripresa, la differenza di valori a centrocampo, dove il solo Furlani ha giocato all'altezza delle sue possibilità, si è fatta sentire. Dei padroni di casa, a parte lo sbandamento, comprensibile del resto, dopo le prime due reti di Della Pietra, ci è piaciuta l'insistenza e la caparbietà con la quale, anche sul 3 a 1, hanno cercato, pur disordinatamente, di ridurre le distanze. Una prova di carattere, questa, che fa ben sperare per gli impegni futuri.

Luciano Alberton

SITUAZIONE ROVESCIATA NEL S.T.

Manzanese - Brugnera 2-1

MARCATORI: 36' del p. t. Corolli, al 43' Lugo; s. t. 32' Corolli. **BRUGNERA:** Pasquali; Piccinin, De Re; Carli, Beltrame, Piovesana; Fabbro, Ragogna, Dallagnese, Lugo, Burlin. **MANZANESE:** Furlanich; Hlede, Passoni; Pelos, Coffieri, Della Pietra; Furlan, Cuca, Corolli, Pelizzari, Galluzzo. **ARBITRO:** Lucchetta di San Donà.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brugnera, 18

Alla fine del primo tempo nessuno dei numerosi spettatori assiepati al bordo del campo avrebbe detto che i locali avrebbero perso l'odierno confronto con la Manzanese. Nonostante il terreno pesantissimo, i pesi piuma locali nel primo tempo avevano retto bene il confronto con i più atletici avversari, anzi, i locali, con una intelligente tattica, riuscivano ad intricare la manovra avversaria e in più di una occasione si facevano minacciosi. I giovani immessi in squadra reggevano bene e solo la bravura della difesa ospite negava il gol che il Brugnera avrebbe meritato.

La Manzanese, dal canto suo, non nascondeva la voglia di riprendersi i due punti che il Brugnera aveva fatto suoi allo attacco. Sorretta da una fortissima difesa e da un buon centrocampo, la compagine ospite fin dall'inizio mostrava le sue velleità, ma i locali ribattevano colpo su colpo, anzi, dopo i primi venti minuti, sono proprio i locali a prendere decisamente l'iniziativa.

Al 36', su azione di contropiede, gli ospiti usufruiscono di un calcio d'angolo; la punizione è tirata con traiettoria molto lunga e, Piovesana, non si capisce bene perchè, alza le mani e prende la palla. L'arbitro non può non decretare il rigore che Corolli trasforma. E' stato un vero e proprio infortunio del bravo Piovesana. Il Brugnera riparte con rubbia e, al 43', per fallo su Lugo, usufruisce di un calcio di punizione tre metri circa fuori area. Lo batte magistralmente lo stesso Lugo ed è il pareggio.

Nella ripresa, la gara cambia volto, la Manzanese che dispone di giocatori atleticamente più prestanti, segna rete. I locali si salvano spesse volte con affanno. Nella difesa locale sale in cattedra Beltrame, potente e preciso in ogni occasione. Nonostante la maggiore pressione, gli ospiti non riescono a passare, ma al 36' Corolli tira una punizione dal limite, portando così in vantaggio la Manzanese. La partita può dirsi chiusa, perchè gli ospiti sono paghi

Luigino Covre

AGGRESSIVA LA CIVIDALESE SUL TOLMEZZO: 3-1

CARNICI SORPRESI

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Tosolini, al 13' Vidoni, al 36' Urban, al 41' D'Odorico. — **CIVIDALESE:** Totis; Nadalutti, Tosolini; Bevilacqua, Mesaglio, Prestigiacomo; Nardone, Mulloni, D'Odorico, Dorlig, Vidoni. **TOLMEZZO:** Marzuttini; Zarabara, D'Orlando; Puppini, Pillinin, Palù; Fuccaro, Nadali, Ciroi, D'Orlando II, Urban. — **ARBITRO:** Scomina di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 18

Tosolini nel 2' di gioco calcia una punizione dal limite, la barriera respinge, e lo stesso giocatore riprende il pallone e fa secco Marzuttini con un potente rasoterra alla sua destra. 1-0 per la Cividalese. Al 13' Vidoni, servito di precisione da D'Odorico, segna la seconda rete per i locali. A questo punto gli ospiti reagiscono e l'incontro si accende a detrimento però del bel gioco, tanto che Marzuttini, il portiere tolmezzino viene espulso per proteste e sostituito da Bidinin. Subito dopo anche il biancorosso Mulloni viene mandato agli spogliatoi per fallo di reazione. E' chiaro che i carnici non si aspettavano una Cividalese così decisa, e le due reti subite sono state per loro una doccia, alla quale hanno reagito con volontà encomiabile, trascinando però la gara su un livello tecnico discutibile, anche se agonisticamente elogiabile.

La Cividalese, dopo le due segnature, ha cercato di controllare la istuazione, rinforzando la difesa forse prematuramente. Infatti gli ospiti al 36' con Urban raccorciavano le distanze, ma per poco, perchè al 41' il sempre valido D'Odorico, superato il difensore d'Orlando, infilava per la terza volta la rete avversaria.

Nel secondo tempo gli azzurri hanno cercato in ogni modo di rimontare il passivo, ma si sono trovati di fronte ad una difesa, dove Bevilacqua e Prestigiacomo dominavano. La posta in palio era preziosa e con il passare dei minuti il nervosismo fra i tolmezzini aumentava sul campo, al punto che al 32' Fuccaro, poco sportivamente abbandonava volontariamente il terreno di gioco, dopo uno scambio di «cortesie» con un suo compagno di squadra.

Nel complesso è stata una bella partita, molto combattuta e il risultato ha premiato la squadra migliore, anche se questa ha palesato ancora qualche scompenso.

Sergio Sandrino

CALCIO MINORE

Al Ponziana il titolo juniores

Il Ponziana si è laureato ieri campione provinciale della categoria juniores di calcio. I biancocelesti, battendo per 5-0 l'Arsenale nell'ultima giornata del girone finale a quattro squadre, ha terminato imbattuto le sue fatiche in vetta alla classifica. Alle spalle del Ponziana si è classificato il Crda, seguito nell'ordine dalla Libertas e dall'Arsenale.

I risultati: Ponziana-Arsenale 5-0; Crda-Libertas 0-0. La classifica finale: Ponziana punti 10; Crda p. 8; Libertas p. 4; Arsenale p. 1.

I RISULTATI

*Spilimbergo - Osoppo	1-0
*Cordenonese-Sacilese	1-0
*Gemonese-Sandanielese	2-0
*Mossa-Alabarda D.	1-0
Manzanese-*Brugnera	2-1
Maniago-*Cormonese	3-1
P. Gorizia-*Maianese	1-0
*Cividalese-Tolmezzo	3-1

LA CLASSIFICA

Maniago	19	11	8	0	28	8	30
Spilimbergo	19	11	6	2	31	12	28
Manzanese	19	9	5	5	27	15	23
Brugnera	19	9	3	7	22	18	21
Pro Gorizia	18	6	7	5	20	14	18
Mossa	18	5	9	4	19	16	19
Cordenonese	19	8	5	6	18	18	19
Alabarda D.	18	4	10	4	20	22	18
Sacilese	19	5	7	7	17	16	18
Sandanielese	19	6	5	8	15	22	17
Maianese	18	5	6	7	13	18	16
Gemonese	19	6	4	9	20	27	16
Tolmezzo	18	4	7	7	18	21	15
Cormonese	19	4	6	9	11	26	14
Cividalese	18	3	7	8	15	26	13
Osoppo	19	3	7	9	18	35	13

LE PARTITE DEL 25.2.1968

Sandanielese - Spilimbergo
Sacilese - Cormonese
Alabarda D. - Gemonese
Pro Gorizia - Brugnera
Manzanese - Cividalese
Maniago - Mossa
Osoppo - Maianese
Tolmezzo - Cordenonese

L'ALABARDA INCONTRA LA SCONFITTA CON IL MOSSA: 1-0

Guidati male dall'orgasmo

MARCATORE: nel primo tempo al 31' Spangher. — **MOSSA:** Armano; Casagrande, Bevilacqua; Marega E., Medeot, Concina; Canciani, Princic, Zorzenon, Spangher, Cresta. **ALABARDA DARWIL:** Croci; Verzier, Primi; Valenti-Clari, Mandanici, Nicolli; Rabusin, Kelemenich, Dellavedova, Scropetta F., Paoli. — **ARBITRO:** Zanette di Aviano. — **NOTE:** Nel secondo tempo al 21' Croci para un calcio di rigore battuto da Marega; al 37' espulso Valenti-Clari per reiterate proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 18

Il Mossa è ritornato alla vittoria sul proprio terreno battendo un'Alabarda Darwil apparsa in questa circostanza nettamente al di sotto del suo normale rendimento e, specie nella fase terminale dell'incontro, troppo in preda all'orgasmo quando invece, con maggiore tranquillità avrebbe potuto realizzare quanto meno un pareggio che, alla resa dei conti, non sarebbe di certo apparso demeritato.

A parziale giustificazione dell'insuccesso dei triestini vanno poste le assenze dello squalificato Scropetta e di Grimm, giunta imprevedibile all'ultima ora. Ma a prescindere da questi contrattempi, che del resto costituiscono il bagaglio negativo di ogni partita di calcio, rimane la prestazione insufficiente degli uomini di Pace che, soprattutto durante il primo tempo, non sono quasi mai riusciti a costruire qualche manovra che efficacemente potesse recare pericoli per le retrovie dei padroni di casa. Solo nella ripresa Paoli e compagni si sono mossi con una certa disinvoltura costruendo molte azioni degne di tale nome alcune delle quali per mera sfortuna non si sono concluse con concreti risultati; spenta questa fase positiva l'Alabarda si è trovata nuovamente costretta a rinserrare le fila e, per evitare il peggio è stata necessaria tutta la bravura di Croci (che tra l'altro ha parato un calcio di rigore al 21') unita alla sempre consistente solidità dei reparti arretrati.

E' mancato nell'Alabarda il mordente nella linea attaccante che ha vissuto rari spunti di lucidità unicamente per merito di Paoli e Dellavedova; causa questa insufficienza d'incisività tutti i generosi tentativi del centrocampo tesi a mettere gli attaccanti in condizioni di scattare a rete, sono di conseguenza caduti nel nulla. Ciononostante, parliamo sempre della ripresa, gli ospiti sono andati più d'una volta vicini al gol e anzi si è avuta la sensazione che prima o poi sarebbero riusciti a farcela, ma, ad un certo punto è subentrato quell'orgasmo di cui dicevamo che ha fatto sì che tanto generoso lavoro finisse purtroppo in una bolla di sapone.

Dell'Alabarda vanno indicate le prestazioni di Croci, in ottima giornata e protagonista di alcuni interventi di eccezione, di Primi, Mandanici, Nicolli e Paoli il quale ultimo si è prodigato in un instancabile lavoro di spola mentre Valenti-Clari ha dato il meglio di se stesso nella fase più difficile della contesa, vale a dire nel primo tempo; poi anch'egli si è lasciato prendere dal nervosismo fino a farsi espellere per proteste dopo che già in precedenza era stato ammonito dal giudice di gara.

Una giornata, dunque, negativa per la compagine dei postelegrafonici, che ci auguriamo venga presto cancellata da migliori e più autorevoli prestazioni.

Il Mossa, quello del primo tempo particolarmente, ha piacevolte impressionato; la formazione di Davide che si avvale nelle retrovie di un elemento dell'esperienza e della serietà di Pio Medeot e che dispone di un reparto attaccante tutto pepe, è apparsa in netta ripresa; pur privo di quattro elementi del valore di Furlan (squalificato), Bonutti, Feresin e Marini (infortunati), l'«undici» isontino ha messo in luce un'ottima impostazione collettiva costruendo azioni veloci che da centro campo giungevano con rapidi passaggi in zona di tiro; Casagrande e Concina ci sono sembrati i migliori dei reparti arretrati mentre Canciani, Zorzenon e Spangher hanno avuto più di un momento brillante in fase offensiva. I tempi brutti in sostanza per la squadra curata da Davide dovrebbero essere finiti e il Mossa è atteso a riprendere quel ruolo di protagonista che da tempo occupa nella categoria dilettantistica.

Due note di cronaca. Al 31' del primo tempo la rete per i padroni di casa: Casagrande batte una punizione a tre quarti di campo, Zorzenon smista di testa verso la sinistra dove Spangher riesce a controllare la sfera e, incredibilmente smarcato effettua un forte tiro ravvicinato che Croci può solo deviare senza tuttavia poter evitare la rete. Al 37' per poco l'Alabarda non pareggia; Paoli, riceve una dosata palla da Kelemenich, e lancia Rabusin, ma l'estrema destra, a due passi dal portiere trova il modo di sparare alle stelle. Nel secondo tempo, al 21' l'azione del rigore; Zorzenon, proiettato ai limiti dell'area viene messo a terra da Mandanici e Nicolli; Marega, incaricato dell'esecuzione si fa parare il tiro da Croci. Al 25' perfetto cross di Kelemenich verso Rabusin che sbaglia l'intervento di testa. Al 37' l'espulsione di Valenti-Clari e quindi gli ultimi minuti punteggiati da reciproci falli che fortunatamente si concludono senza che accada nulla di grave.

Luciano Golinelli

CORDENONESE-SACILESE: 1-0

RISCATTO IN CASA

MARCATORE: nel p. t. al 15' Canzian. **CORDENONESE:** De Marchi; Brun, Zaia; Saccher, Gardonio, Marson; Pessot, De Piero, Canzian, Endrigo, Malferrari. **SACILESE:** Gregorutti; Colussi, Battel; Torreggiani, Bortolin, Rossetti; Brieda, Ulian, Canton, Turchet, Furlan. **ARBITRO:** Tuni di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 18

Con una rete messa a segno al 15' del primo tempo con Canzian, la Cordenonese si è assicurata la vittoria nell'odierno incontro con la Sacilese. Certo l'undici biancorosso non meritava la sconfitta, in quanto ha sempre saputo replicare con azioni pericolose agli attacchi dei locali. In qualche occasione poi gli ospiti sono andati vicinissimi al gol, quando in ben due occasioni i pali della porta cordenonese hanno respinto altrettanti palloni destinati in fondo alla rete. In un'altra occasione, poi, il centravanti Canton ha mandato la palla a lambire la traversa solo a pochi passi dal portiere. Sembra strano parlare prima dei battuti che dei vincitori, ma è doveroso dire che la fortuna è stata nemica della Sacilese.

I granata locali hanno disputato una grande prova sotto il profilo agonistico decisi a conquistare quei due punti che da ben quattro domeniche gli erano sfuggiti. Essi sono riusciti in pieno nel loro intento, rompendo così la serie negativa.

Subito all'inizio i locali assumono decisamente le redini dell'incontro e si lanciano decisi verso la porta difesa ottimamente da Gregorutti, anche gli ospiti però non si chiudono in difesa ed anzi il primo pericolo è portato proprio alla porta di De Marchi, ma Brieda non è pronto a raccogliere l'allungo di un compagno e l'occasione sfuma. Al 15' giunge improvvisa la rete. E' stato un batti e ribatti in area biancorossa, Spessot con una mezza rovesciata serve Canzian che al volo insacca, senza che il portiere possa intervenire. Sullo slancio della rete ottenuta i locali insistono all'attacco, colpiscono poco dopo un palo ancora con il centravanti. Anche gli ospiti, passato il momento di smarrimento, riordinano le file e si presentano minacciosi in area granata. Al 25' Canton, da ottima posizione, lascia partire un grande tiro che a portiere battuto si stampa sulla traversa. Insistono ancora gli ospiti e al 35' colpiscono un palo con Furlan. Il primo tempo si chiude sull'1 a 0.

All'inizio della ripresa i locali cercano di mettere al sicuro il risultato, ma gli attaccanti si trovano sulla loro strada un ottimo Gregorutti che, con gli interventi di grande classe, dice di no a numerosi tiri. Intanto il gioco si fa pesante e l'arbitro, mediocre il suo operato, è costretto ad ammonire diversi giocatori. I locali insistono ancora, ma in contropiede corrono il rischio di essere infilati dalle veloci azioni di contropiede della Sacilese che al 40' con Torreggiani va vicinissima al gol e al 41' colpisce la traversa con Ulian.

Memo Scarabellotto

I RISULTATI DELLE PROVE ALLA «BIANCHI»

Nuoto: le gare del CONI

Si sono svolte nella piscina «Bianchi» alcune prove di nuoto riservate ai soli atleti del Centro CONI. Le gare sono state fatte solamente negli stili dorso e crawl. Alcuni atleti si sono distinti con le loro prestazioni. In particolare vanno menzionati i tempi ottenuti dalla piccola Patrizia Giorgi sui 33 stile libero e nel dorso (29"5-31"1). Questi sono tempi di un certo valore, soprattutto in relazione al fatto che la Giorgi nuota solamente da pochi mesi. Sempre fra i piccolissimi si è fatto notare Piero Bonetta, vincitore come la Giorgi di due prove (33 stile libero e dorso).

Nella categoria 1954 Franco Lugnani ha fornito una buona prova nei 100 dorso. Lugnani è un atleta che l'anno scorso è risultato il miglior dorsista italiano della sua categoria. In altre occasioni egli aveva ottenuto risultati migliori, ma ultimamente non si è potuto allenare con molta assiduità. Hanno anche fatto registrare prestazioni notevoli nei 100 dorso, ma in categorie diverse da quelle di Lugnani, Giuliano Divich (1'24"5) e Serena Zetto (1'25").

A. C.

Ecco i risultati delle singole gare:

MASCHILI

33 dorso 1958-59: Piero Bonetta 31"1; Franco Perso 31"3; Maurizio Comisso 31"5; Luciano De Marchi 33"; Fabio Sparago 33"5; Fabio Voltolina 34"; Paolo De Angelis 35"6.

66 dorso 1957: Bruno Betz 1'01"1; Fulvio Galante 1'02"8; Sergio Muiesan 1'04"6; Guido Blason 1'07"9; Marino Colonna 1'08"5.

100 dorso 1955-56: Giuliano Divich 1'24"5; Branko Jasbez 1'27"6; Furio Franzelli 1'32"1; Edy Kraus 1'40"; Walter Polacco 1'48"; Euro Sticco 1'51"7.

100 dorso 1954: Franco Lugnani in 1'14"; Livio Lai 1'26"9; Paolo Magris 1'28"; Vinicio Ambrosi 1'30"; Giorgio Nascimben 1'38"5.

33 stile libero 1958-59: Piero Bonetta 25"7; Franco Perco 25"9; Maurizio Comisso 29"5; Fabio Voltolina 30"5; Maurizio Scala 31"3; Luciano De Marchi 31"6; Fabio Bonetta 37"7; Alessandro Casso 38"9.

100 stile libero 1957: Fulvio Galante 1'28"1; Enrico Cuzzoni 1'28"9; Bruno Betz 1'30"8; Bruno Zecchi 1'33"2; Marino Colonna 1'33"6; Guido Blason 1'34"7; Gianfranco Semez 1'37"6.

100 stile libero 1955-56: Euro Comisso 1'14"2; Dario Violin 1'14"9; Branko Jasbez 1'15"9; Giuliano Divich 1'18"7; Piero Bertazzoli 1'28"8; Furio Franzelli 1'30"8.

100 stile libero 1954: Franco Lugnani 1'11"6; Livio Lai 1'15"9; Giorgio Nascimben 1'19"3; Paolo Magris 1'20"3; Vinicio Ambrosi 1'25"2.

FEMMINILI

66 dorso 1958: Daniela Giugovaz 1'05"5; Carolina Franza 1'13"3; Fabia Bindi 1'13"9; Marina Antoniani 1'14"8; Giuliana Sternissa 1'17"3.

100 dorso 1955: Serena Zetto 1'25"; Cristina Bonocciolli 1'41"3.

33 dorso 1959-60: Patrizia Giorgi 30"8; Barbara Pozar 39"8; Antonietta Franza 39"8; Ornella Galante 46"7; Marina Bernetti 50"; Elena Aquilante 50".

100 dorso 1956-57: Gloria Gollo 1'31"6; Tiziana Galoppin 1'41"5.

100 stile libero 1955: Serena Zetto 1'20"4; Cristina Bonicciolli 1'22"3.

33 stile libero 1959-60: Patrizia Giorgi 29"5; Antonietta Franza 44"6.

100 stile libero 1956-57: Gloria Gollo 1'25"7; Laura Caproni 1'28"9; Cristina Morgan 1'37"5; Daira Montenero 1'37"6; Tiziana Galoppin 1'38"6; Manuela Giorgi 1'41"8.

100 stile libero 1958: Daniela Giugovaz 1'40"2; Carolina Franza 1'40"5; Maila Sgorbissa 1'50"4; Marina Coloni 1'43"3; Gabriella Matelik 2'19"9.

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

*Cormonese - Maniago	Rinv.
*Manzanese-Rupingrande	2-1
*Aquileia - Palazzolo	0-0
Pordenone-*Triestina	2-0
*Sangiorgina-Cervignano	2-0
*Udinese-Pro Gorizia	3-2
Sacilese - *Cividalese	3-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	19	16	2	1	63	11	34
Udinese	18	14	3	1	55	9	31
P. Gorizia	18	8	8	2	30	16	24
Manzanese	17	9	5	3	26	14	23
Monfalcone	18	8	6	4	38	22	22
Aquileia	19	8	6	5	23	15	22
Triestina	18	7	6	5	22	21	20
Sangiorgina	18	6	7	5	21	24	19
Cividalese	17	6	5	6	18	24	17
Cormonese	17	3	6	8	11	29	12
Sacilese	18	3	5	10	16	44	11
Rupingrande	19	3	5	11	22	31	11
Cervignano	17	2	5	10	14	36	9
Palazzolo	19	1	6	12	9	30	8
Maniago*)	18	1	5	12	11	54	6

*) Un punto di penalizzazione per rinuncia.

LE PARTITE DEL 25.2.1968

Aquileia - Triestina
Manzanese - Sacilese
Monfalcone - Sangiorgina
Pordenone - Cormonese
Cervignano - Rupingrande
Pro Gorizia - Cividalese
Udinese - Maniago

SEMPRE ALL'ATTACCO LO SPILIMBERGO CONTRO L'OSOPPO: 1-0

Novanta minuti di assedio

MARCATORE: nel s. t. al 39' Cominotto. **SPILIMBERGO:** D'Andrea; Bortolussi I, Sartor; Bortolussi II, Rigutto, Cominotto; Riservato, Tolazzi, Sarcinelli, Tonelli, Tuccitto. **OSOPPO:** Mauro; Ponton, Rossi II; Mecchia, Rossi I, Vicario; Zanini, Livotto, Martincig, Rigo, Lirussi. **ARBITRO:** Sartori di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 18

La partita è stata caratterizzata dalla continua pressione della squadra locale che non ha dato respiro agli ospiti. La partita osovana è stata presa d'assedio sin dal primo minuto. Al 2' infatti un'azione condotta da Tolazzi è fallita per un soffio da Riservato. Al 5' e all'8' Tuccitto manda di poco a lato. Al 10' a seguito di un'azione da manuale, sviluppatasi tra Sartor, Rigutto e Tuccitto, quest'ultimo, da posizione favorevole, manda alto sulla traversa. Gli ospiti non sono riusciti che rare volte a mettere il naso nell'area della difesa locale. Il fatto di dover subire la costante superiorità dell'avversario, ha innervosito i giocatori in maglia rossa che sono incorsi in moltissime scorrettezze pur di frenare l'impeto dei ragazzi di Sarcinelli.

Al 23' Ponton atterrava in maniera poco ortodossa Riservato, lanciato a rete, e l'arbitro Sartori lo mandava agli spogliatoi anzitempo.

Nonostante la netta superiorità degli avversari, il primo tempo si è chiuso sullo 0 a 0. Al 1' della ripresa Tonelli da buona posizione manda di poco a lato. Al 2', al 3' e al 7' tiri di Sarcinelli e Riservato sono parati miracolosamente da Mauro. Gli ospiti ora non badano più al pallone ma agli stinchi degli avversari. Al 17' Sarcinelli viene atterrato platealmente in area da Rossi I. L'arbitro non concede il rigore. Ha perso la tramontana. Al 18' Martincig, che l'intero incontro ha giocato «a calci», ne sferra uno a Bortolussi II, lo stopper reagisce e Sartori lo manda agli spogliatoi. Un fatto analogo succede al 24' e a farne le spese questa volta è Bortolussi I. Ridotto in nove uomini lo Spilimbergo continua a premere e al 39' Cominotto sigla la rete della vittoria con un magnifico colpo di testa. Non buono l'arbitraggio.

Lino Tonello

CAMPANILE-NUOTO

Primato italiano nei 100 m. farfalla

Napoli, 18

Nel corso dell'incontro di «Campanile-nuoto» fra le rappresentative di Napoli e Roma, il nuotatore napoletano Antonio Attanasio ha stabilito il nuovo record italiano dei 100 metri farfalla con il tempo di 1'00"3. Il precedente primato apparteneva a Giampiero Fossati, di Napoli, con 1'00"5.

L'incontro fra le rappresentative di Napoli e Roma, valevole per il turno eliminatorio di «Campanile-nuoto», si è concluso con la vittoria della squadra capitolina che ha battuto quella partenopea con il punteggio di 96-68. Dopo il record italiano dei 100 metri farfalla, i migliori risultati soon stati realizzati dal romano Boascini con 57"7 sui 100 metri stile libero, dal napoletano Siniscalco con 2'08"5 sui 200 s.l.

Di rilievo anche la prestazione della capitolina Elisabetta Aureli che ha nuotato i 100 dorso in 1'13"4.

Nel triangolare di Zagabria cinque vittorie triestine

Zagabria, 18

Si è disputato stamane il primo incontro del confronto triangolare che vedrà opposte in ciascuna delle tre città le rappresentative di nuoto di Zagabria, Trieste e Fiume. La formazione maschile di Trieste, apparsa più forte e omogenea di quella femminile, ha lasciato una buona impressione, cogliendo cinque vittorie in sette gare. Le prove femminili sono state vinte invece tutte dalle atlete di Fiume.

Questi i vincitori delle varie gare.

MASCHILI:

Metri 400 s. l.: Lekovic (Zagabria) 4'34"8; 200 rana: Zetto (Trieste) 2'48"8; 100 delfino: Pangaro (Trieste) 1'4"6; 200 dorso: Del Campo (Trieste) in 2'23"8; 100 s. l.: Pangaro (Trieste) 57"8; 200 misti: Kustic (Fiume) 2'31"2; 4 x 100 mista: Trieste (Del Campo, Giacomini, Pangaro, Mattei) in 5'39"6.

FEMMINILI:

Metri 400 s. l.: Alfirev (Fiume) 5'26"5; 200 rana: Haluzan (Fiume) 3'4"2; 100 delfino: Strucelj (Fiume) 1'19"5; 100 dorso: Radetic (Fiume) 1'13"; 100 s. l.: Alfirev (Fiume) 1'5"6; 100 misti: Crnjar (Fiume) in 2'51"8; 4 x 100 misti: Fiume (Alfirev, Radetic, Strucelj, Haluzan) in 5'14"7.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Dolegnano-Pozzuolo	3-0
*Sevegliano-Fiumicello	3-2
*Lucinico - Porpetto	3-1
*Risanese - Pocenia	1-0
*Castionese - Terzo	5-2
*Audax - Rivignano	0-0
Ruda - *Juventina	2-0
*Maranese - Percoto	1-1

LA CLASSIFICA

Dolegnano	18	10	7	1	27	10	27
Maranese	18	10	6	2	30	13	26
Audax	18	8	10	0	35	20	26
Fiumicello	18	8	5	5	23	16	21
Sevegliano	17	8	4	5	26	20	20
Castionese	18	6	6	6	22	20	18
Percoto	18	3	11	4	24	22	17
Pozzuolo	18	6	5	7	18	22	17
Juventina	18	7	3	8	25	31	17
Risanese	18	5	7	6	19	25	17
Lucinico	16	4	7	5	20	17	15
Pocenia	18	5	5	8	16	21	15
Rivignano	18	3	9	6	17	24	15
Ruda	17	2	7	8	14	26	11
Terzo	18	3	5	10	18	30	11
Porpetto	18	3	5	10	16	30	11

LE PARTITE DEL 25.2.1968

Risanese - Terzo
Pocenia - Sevegliano
Fiumicello - Audax
Dolegnano - Lucinico
Porpetto - Juventina
Pozzuolo - Percoto
Ruda - Rivignano
Castionese - Maranese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Sagrado - S. Lorenzo	1-0
*Vesna - Torriana	1-0
*CRDA - Rosandra	2-0
*Mariano - Edera	3-2
*Itala-P. Monfalcone	4-3
*Libertas-Turriaco	2-1
Farra - *S. Pier d'Is.	2-1
S. Canzian - *Romans	1-0

LA CLASSIFICA

Mariano	18	12	4	2	30	12	28
Edera	17	10	3	4	24	11	23
Sagrado	18	9	5	4	24	13	23
S. Canzian	18	8	6	4	23	17	22
S. Pier d'Is.	18	8	4	6	20	26	20
Libertas	16	6	7	3	18	12	19
Itala	17	8	3	6	21	16	19
Farra	18	5	8	5	18	20	18
Turriaco	17	5	6	6	20	24	16
Rosandra	18	6	4	8	21	19	16
CRDA	18	5	6	7	16	22	16
Romans	18	4	6	8	20	22	14
Torriana	18	6	2	10	17	24	14
Vesna	16	3	6	7	14	19	12
P. Monfalc.	17	5	2	10	19	30	12
San Lorenzo	18	1	6	11	9	29	8

LE PARTITE DEL 25.2.1968

Mariano - Itala
Edera - Vesna
Torriana - Libertas
S. Lorenzo - CRDA
Rosandra-S. Pier d'Isonzo
San Canzian - Sagrado
Farra - Turriaco
Pro Monfalcone-Romans

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B» - LOTTA ACCANITA FRA GLI INSEGUITORI

Tisana e Gradese consolidano le loro posizioni Aquileia scavalca Pieris e passa al terzo posto

Il punto

La Gradese non molla. L'undici di David, battendo anche il Cervignano, è rimasto da solo sulla scia della capolista Tisana che ieri, dopo tre consecutivi pareggi, è ritornata al successo pieno, battendo fra le mura di casa l'Arsenale. Ormai la faccenda del primato dovrebbe interessare solo queste due compagini, le sole che sembrano possedere le carte in regola per recitare a lungo la parte delle protagoniste.

San Giovanni e Pieris, K.O. per la seconda settimana consecutiva, sono state escluse dal «grande giro». I rossoneri sono scivolati fra le mura di casa sulla buccia di banana rappresentata dal Ronchi. I pierissini, in trasferta a San Giorgio di Nogaro, hanno dovuto arrendersi al cospetto di una Sangiorgina che da un paio di settimane sembra aver ingranato la marcia forte. I nogaresi, cinque punti in tre domeniche, si sono portati al quarto posto, a una sola lunghezza dall'Aquileia che, battendo il Mortegliano, ha riscattato prontamente la battuta d'arresto di otto giorni prima a Muggia. Nulla di fatto a Muggia fra Fortitudo e Palmanova. I granata, costretti a giocare in dieci per un grave infortunio capitato al bravo Barbiani, hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta.

Sull'altro fronte della classifica il risultato più sorprendente è stato ottenuto dal Ronchi. Gli isontini, con i successi consecutivi sulla Fortitudo e sul San Giovanni, hanno compiuto un nuovo importante passo verso il traguardo della salvezza. Sempre più nei guai invece il Mortegliano (battuto ad Aquileia) e il Gonars, costretto sul proprio campo alla spartizione della posta dalla Muggesana. Prezioso il pareggio del Cremcaffè con il Palazzolo.

I RISULTATI

*Gradese - Cervignano 1-0
*Gonars - Muggesana 2-2
*Aquileia - Mortegliano 3-0
Ronchi-*San Giovanni 2-1
*Fortitudo-Palmanova 0-0
*Sangiorgina - Pieris 1-0
*Tisana - Arsenale 2-1
*Cremcaffè-Palazzolo 1-1

LA CLASSIFICA

Tisana	19	11	7	1	28	13	29
Gradese	19	9	7	3	25	16	25
Aquileia	19	8	7	4	28	21	23
Pieris	19	8	6	5	23	13	22
Sangiorgina	19	7	8	4	28	24	22
Palazzolo	19	7	7	6	22	18	21
S. Giovanni	19	7	7	5	25	24	21
Muggesana	19	6	8	5	19	15	20
Fortitudo	19	8	4	7	23	20	20
Palmanova	19	5	10	4	13	18	20
Cervignano	19	6	7	6	25	25	19
Cremcaffè	19	3	8	8	13	18	14
Arsenale	19	5	3	11	19	22	13
Ronchi	19	3	7	9	17	32	13
Gonars	19	3	5	11	11	22	11
Mortegliano	19	3	5	11	12	30	11

LE PARTITE DEL 25.2.1968

Mortegliano - Gradese
Muggesana-Sangiorgina
Ronchi - Aquileia
Arsenale - Fortitudo
Palmanova - Cremcaffè
Pieris - San Giovanni
Cervignano - Tisana
Palazzolo - Gonars

I marcatori

14 reti: Piccoli (Palazzolo);
11 reti: Degrassi II (Gradese) e Olivo (Tisana);
9 reti: Vettorello (Aquileia);
8 reti: Minut (Tisana);
7 reti: Bazzarra (Fortitudo) e Zuppet (Pieris);
6 reti: Ballaminut (Aquileia), Fusetti (Arsenale), Caporale (Cervignano), Cerebuch (Fortitudo), Benotto (Pieris), Fontanot (Ronchi) e D'Odorico (Gonars);
5 reti: Sgolli (Aquileia), Starc (Cremcaffè), Bubnich (Muggesana), Ceccotti (Palmanova) e Sobau (Tisana).

DOPO TRE PAREGGI IL TISANA PIEGA LO SPIGLIATO ARSENALE (2-1)

Con il vento in poppa

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Olivo su rigore; nel secondo tempo al 4' Soban, al 7' Slobez. **TISANA:** Toso; Pines, Casasola; Venturi, Valentinuzzi, Paron; Zanelutti, Bigot I, Soban, Bigot II, Olivo. **ARSENALE:** Savoldi; Carone I, Coressin; Ellini, Pescatori, Ceppa; Lo Duca, Slobez, Fusetti, Carone II, Cecco. **ARBITRO:** Fogar, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Precenicco, 18

Successo faticato ma meritato del Tisana, che prosegue così la marcia verso la vittoria finale. Hanno stentato i latisanesi per imporsi allo spigliato Arsenale. E' mancata soprattutto la capacità di concretare a rete il volume di gioco svolto. Non si possono sbagliare impunemente dei gol a ripetizione; si dà all'avversario la possibilità di rialzare la testa, e si finisce, quasi sempre, per farsi infilare di sorpresa. Nel calcio è così, e ci si vede quasi sfumare una vittoria che al principio sembrava facilissima. Al Tisana è successo questo: dopo aver fatto registrare una chiara superiorità ed aver sciupato diverse azioni da gol, si è visto ridurre il vantaggio per accontentarsi poi di una vittoria di misura.

I latisanensi hanno subito fatto registrare una chiara superiorità e per tutto il primo tempo hanno giostrato a loro piacimento, senza che l'Arsenale riuscisse mai a rendersi pericoloso. Gli ospiti sono stati costretti più volte a salvarsi affannosamente, favoriti in alcune occasioni dalle indecisioni dei padroni di casa.

Al 21', comunque, il Tisana si è portato in vantaggio su rigore, trasformato da Olivo, e concesso su un vistoso fallo di Carone I su Bigot I, lanciato a rete. Sullo slancio del vantaggio i locali intensificavano le loro azioni offensive e i tiri a ripetizione di Olivo, Bigot II e Zanelutti trovavano pronto Savoldi e si perdevano di poco al lato.

Nella ripresa l'Arsenale cresceva a vista d'occhio ma era ancora il Tisana in contropiede a creare occasioni da rete. Al 4' Soban tirava da pochi passi e insaccava. Tre minuti più tardi Slobez, accorciava le distanze su tiro di punizione dal limite.

La reazione del Tisana era immediata, Soban al 25' e Zanelutti al 27' mancavano due ottime occasioni da gol. Al 30' Venturi, al limite dell'area, veniva falciato da un difensore avversario e cadeva a terra, battendo il capo. Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale per sospetta commozione cerebrale.

A questo punto il gioco del Tisana perdeva in lucidità e appariva impreciso. Gli ospiti cercavano disperatamente di raggiungere il pareggio, ma il loro tentativo non aveva esito.

L'arbitraggio del signor Fogar è stato salutato da un caloroso applauso.

Piero Zanelli

Fortitudo - Palmanova 0-0

FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Degrassi; Barbiani, Pecchiari, Cerebuch; Bassanese, Godas, Bazzara, Di Giorgio, Drioli. **PALMANOVA:** Colzani; Franz, Tortolo; Gon, Sdrigotti, Bon; Stirpe, Bucchini, Ceccotti, Snidero, Castori. — **ARBITRO:** Violin di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 18

Quando si è detto che per tutta la settimana passata sul campo di Muggia è piovuto copiosamente, si è detto in quali condizioni poteva essere il campo e quale poteva essere di conseguenza il gioco. Pessimo il primo, dunque, nullo il secondo. La nota saliente dell'incontro è stata l'abbandono dal campo di gara sin dai primi minuti di gioco da parte del mediano Barbiani che, in uno scontro del tutto involontario, ha riportato una lacerazione al sopracciglio. Bassanese è retrocesso quindi in difesa nel ruolo di libero, indebolendo l'attacco che solitamente è basato sul tandem Bassanese - Bazzara.

Con dieci uomini la Fortitudo non ha rinunciato, però, ad attaccare anche se le conclusioni, poche in verità, sono state regolarmente parate da quell'ottimo portiere che è Colzani. Gli ospiti, giocando in trasferta, non hanno forzato a fondo e hanno evidentemente cercato il prezioso punticino del pareggio. Hanno badato più a difendersi che ad attaccare, ma i pochi assalti sono stati frustrati dai tenaci difensori locali.

Qualche nota di cronaca. Già al 4' o 5' per un calcio al sopracciglio Barbiani doveva lasciare il campo e non rientrava più. All'8' la migliore occasione per i locali: Di Giorgio mandava un bel pallone a parabola ai piedi del portiere, che respingeva, raccoglieva Bazzara sparando da pochi passi, ma il sempre attivo e capace Sdrigoti salvava il gol sulla linea della porta.

Al 27' una punizione dal limite veniva battuta egregiamente dal forte Bassanese, precisa per l'angolino alto, ma il volo felino di Colzani, neutralizzava, raccogliendo gli applausi del pubblico.

Al 41' un bel cross spiovente di Bon rimbalzava davanti a Ciliberti, mentre Ceccotti mancava il colpo di testa. Ancora applausi per il bel salvataggio di Colzani al 43', quando un traversone di Bazzara giungeva a Cerebuch che, senza esitare, tentava la rete con un forte tiro. Il portiere scattava ancora una volta, liberando in calcio d'angolo.

Per circa metà della ripresa i locali si facevano più pressanti, cercando di penetrare nella solida difesa avversaria, ma troppo spesso Bazzara si trovava solo e non poteva far nulla. Al 7' anche Ciliberti era chiamato in causa e doveva liberare in calcio d'angolo, una saettata di Castori che aveva ricevuto un allungo di Ceccotti.

Al 13' una buona azione per i locali: Cerebuch batteva una punizione; Di Giorgio, deviava a Bazzara e il tiro di questi colpiva l'esterno della rete. A tratti il gioco si faceva accanito al centrocampo, ma tutto si risolveva con una inutile sfaticata nel pantano, senza alcuna azione degna di nota.

Enzo Deluchi

Allenamento a Grado dei dilettanti 1.a cat.

La rappresentativa dilettanti di prima categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia si allenerà mercoledì a Grado. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato i seguenti quindici giocatori così suddivisi per squadre di rappresentanza:

Manzanese: Galluzzo, Furlan; *Muggesana:* Ellero, Mamilovich; *Sangiorgina:* Marcatti, Bigotto, Nali; *Tisana:* Casasola, Olivo; *Tolmezzo:* Palù, Ciroi; *Cervignano:* Tibald; *Gradese:* Giuseppe Degrassi; *Palazzolo:* Piccoli; *Maniago:* Fachin.

A Udine domenica prossima il regionale di fioretto

In deroga a quanto previsto dal calendario schermistico della stagione agonistica 1967-68, invece che a Gorizia la disputa del campionato regionale assoluto di fioretto maschile si farà domenica prossima nella sala d'armi dell'Associazione sportiva udinese.

Per questo torneo è da prevedersi un'affluenza eccezionale di partecipanti: a una settimana dalla gara gli iscritti superano già la ventina. Direttore tecnico della manifestazione sarà Umberto Picciola.

L'AQUILEIA HA SUBISSATO IL MODESTO MORTEGLIANO (3-0)

UN INTERNO TUTTOFARE

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Vettorello; nel secondo tempo al 22' Vettorello, al 36' Bergamasco. — **AQUILEIA:** Moderz; Trentin, Tomasin; Plef, Spagnul, Tortolo; Barbana, Bergamasco, Vettorello, Sgobbi, Cumin. **MORTEGLIANO:** Del Gobbo I; Gon, Del Gobbo II; Tonelli, Beltrame, Modonutto; Feruglio, Tirelli, Franco, Corubolo, Corbatto. — **ARBITRO:** Pecchiari di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 18

E' ormai segnato che in questo torneo l'Aquileia vinca le proprie gare soprattutto grazie alle giornate di particolare vena di qualche suo atleta.

Contro il modesto Mortegliano è stata infatti la volta dell'interno Bergamasco, che ha disputato la sua miglior gara di campionato. L'interno azzurro ha fatto tutto da solo, impostando da manuale le due azioni, che hanno portato alle prime segnature, coronando poi anche la miuscola prova con una bella rete di testa, che ha inchiodato il risultato sul 3-0.

Per la verità, nell'azione della seconda segnatura egli si è aggiustata la palla con la mano, e l'arbitro, immobile a centrocampo, non ha visto nulla. Così Bergamasco è proseguito, lanciando Vettorello, che ha poi segnato abilmente.

Sul piano del gioco, invece, gli azzurri non hanno convinto. In difesa l'assenza del libero Ballaminut si è fatta particolarmente sentire, in quanto ha costretto l'allenatore locale a spostare in tale ruolo Tortolo, indebolendo così il centrocampo. All'attacco la squadra è vissuta sulla prestazione eccellente di Bergamasco, che ha trovato in Vettorello l'implacabile marcatore. Questi, per la verità, ha il solo merito, che non è poco, di aver segnato le due reti, ma per il resto non si è messo quasi mai in luce.

La squadra in ogni caso è apparsa in buone condizioni atletiche e ha trovato nel Mortegliano un avversario facile da superare. Gli ospiti non si sono quasi mai resi pericolosi, e hanno giocato senza una valida impostazione tattica, palesando anche carenza agonistica. Forse il punteggio è troppo severo per gli ospiti, ma sulla giustezza del risultato non vi è alcuna ombra di dubbio.

La gara ha visto i padroni di casa sempre all'attacco. Al 25' del primo tempo Plef, autore di una prova positiva, ha colpito l'esterno del palo con un forte tiro. Al 27' Bergamasco si porta in piena area e calcia in rete. Il portiere Del Gobbo I respinge di pugna la palla, che arriva sui piedi dell'accorrente Vettorello che insacca.

Nella ripresa al 22' Bergamasco fugge sulla destra, dopo essersi aggiustata la palla con la mano, crossa al centro e Vettorello gira imparabilmente in rete.

Dopo questa segnatura gli ospiti lasciano le redini ai padroni di casa che al 36' con Bergamasco raggiungono la terza segnatura. L'azione nasce da un errore del portiere ospite, che manda la palla sui piedi di Vettorello; questi crossa al centro e Bergamasco mette nel sacco con un preciso colpo di testa.

Daniele Milocco

PALLAVOLO SERIE B

Trieste - Padova 3-0

(15-13, 15-4, 15-5)

VV. F. TRIESTE: Pavlica, Weliak, Dragan, Luisi, Zottich, Ledda, Cipolla, Razman. **VV. F. PADOVA:** Roman G., Roman A., Piccinini, Bulgarelli, Rebecchi, Balliello, Zanella. — **ARBITRI:** Benussi di Bologna e Ziani di Trieste.

I vigili di Trieste hanno conseguito una probante vittoria contro i colleghi di Padova nel «recupero» di campionato. Dopo un primo tempo equilibrato, dove tuttavia la maggior consistenza tecnica dei triestini non aveva tardato ad imporsi, Pavlica e compagni si sono scatenati nei due set successivi, dominando senza tregua gli avversari con una serie di schiacciate da vero manuale.

I padovani si sono ben presto disuniti dimostrandosi inoltre troppo in preda al nervosismo per poter combinare qualcosa di buono.

Il merito di questa vittoria va a tutti gli atleti triestini tra i quali si sono particolarmente distinti Weliak e Pavlica.

Giovanili di rugby: Rovigo-Fiamma Trieste 3-0; Venezia-Udine 28-0.

RISULTATO ALLA PARI NELL'INCONTRO CREMCAFFÈ-PALAZZOLO (1-1)

Suona tardi la sveglia

CREMCAFFE' - PALAZZOLO 1-1 — Azione di testa di un attaccante del Cremcaffè. Il terzino Mazzolo I del Palazzolo (maglia n. 2) vigila nella propria area. (Foto de Rota)

MARCATORI: nel primo tempo Piccoli al 34'; nella ripresa Del Bianco all'8'. — **CREMCAFFE':** Coassin; Sterle, Bassanese; Poli, Edera, Del Bianco; Uneddu, Angileri, Zuzich, Gamboz, Starc. **PALAZZOLO:** Vit; Mazzolo I, Mason; Mazzolo II, Seretti, Zanelli; Mattiussi, Piccoli, Fadon, Biasioli, Ciprian. — **ARBITRO:** Fini di Pordenone.

Avesse tradotte in reti solo parte delle azioni maturate, il Cremcaffè avrebbe potuto vincere con largo margine un incontro che lo ha visto invece inseguire addirittura il pareggio dopo aver concluso in svantaggio la prima frazione della gara. Il Palazzolo, chiuso in schieramento ermetico, era riuscito, infatti, ad andare a segno con il solito Piccoli, quasi assente durante l'intera gara, ma pronto a sfoderare la zampata risolutrice al momento opportuno. Con la rendita di quel gol carpito proprio nel momento di maggior pressione della squadra di casa, il Palazzolo aveva dato la sensazione di poter far sua l'intera posta grazie all'attenta difesa e, soprattutto, in considerazione della scarsa forza penetrativa delle punte locali.

Nella ripresa il Cremcaffè ha sfoderato invece la grinta, ha assediato con insistenza ancora maggiore la rete avversaria ed ha potuto equilibrare prima le sorti della gara e buttarsi poi a corpo morto alla ricerca di una vittoria che non avrebbe certo demeritato. Al Palazzolo va dato atto d'altra parte di esser riuscito a far buona guardia nella propria area, chiudendo i varchi agli avanti avversari, che solo in poche occasioni hanno potuto minacciare da vicino la rete difesa da Vit.

La cronaca inizia con... un ritardo di 35 minuti, chè tanti ne ha impiegati l'arbitro per trovare la via del campo. E' comunque il Cremcaffè a dare il via alle ostilità, con un traversone di Angileri deviato da Vit oltre la traversa (8'). Appena al 28' la replica del Palazzolo con una punizione di Mattiussi, sventata in angolo da Coassin. Un minuto dopo uno scambio di testa Uneddu-Gamboz viene concluso da quest'ultimo fra le braccia del portiere.

Al 34' il Palazzolo ottiene un calcio d'angolo, dal quale scaturisce la rete. Il tiro dalla bandierina spiove in area e dopo un rimpallo finisce tra i piedi di Piccoli che tira con decisione dal basso verso l'alto: la palla incoccia la faccia inferiore della traversa e schizza in rete. Ancora pericoloso il Cremcaffè al 41' ma il diagonale di Angileri carambola tra due avversari e viene poi allontanato.

Riprendono di gran carriera i locali dopo il riposo. E' Del Bianco il promotore della riscossa. Già al 3' il laterale impegna il portiere avversario che cinque minuti dopo è costretto a capitolare a conclusione di una galoppata sulla sinistra di Gamboz, toccata da Starc e conclusa con un tiro ravvicinato dallo stesso Del Bianco.

Al 13' è la volta di Starc a rendersi pericoloso: l'ala sfrutta un errore della difesa e impegna il portiere avversario con un tiro dal limite. Del Bianco potrebbe portare in vantaggio la propria squadra al 17': il suo tiro, scoccato da fuori area, sbatte però sulla trasversale ed esce quindi alto. Si accentua la pressione del Cremcaffè che al 25' con Uneddu tenta la via del gol: il tiro finisce però tra le braccia del ben appostato Vit. Chiude la cronaca un timido tentativo di Biasioli da fuori area (44').

Brunetto Vatta

Torneo di pallavolo

Organizzato dal Comitato regionale giuliano della FIN, prenderà l'avvio ai primi di marzo un torneo di pallanuoto riservato agli allievi, ai giovani cioè nati dal 1952 in poi. La manifestazione che assumerà un carattere internazionale, grazie alla presenza di una squadra di Lubiana, una di Fiume e una di Kranj, vedrà in lizza pure le formazioni giovanili della Triestina e dell'Edera.

Il torneo, che prevede incontri di andata e ritorno, nella prima giornata vedrà impegnate in trasferta la Triestina contro il Kranj e l'Edera contro il Lubiana.

AZZURRABILI HOCKEY

■ Il secondo allenamento degli azzurrabili di hockey a rotelle si è svolto oggi al Palazzo dello Sport di Modena in vista dei campionati mondiali che si svolgeranno a Oporto dal 25 aprile al 5 maggio.

PUGILI DILETTANTI

■ Natalino Rea, istruttore federale della Federazione pugilistica italiana, che accompagnerà i nostri pugili alle prossime Olimpiadi del Messico ha assistito agli incontri dei pugili dilettanti svoltisi a Jesolo per il campionato interregionale Venezia Euganea - Trentino-Alto Adige.

CLAMOROSAMENTE BATTUTO IN CASA DAL RONCHI IL S. GIOVANNI (2-1)

Ha vinto il portiere

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Pelin, al 12' Misuri e al 30' Fontanot. **SAN GIOVANNI:** Baxa; Pelin, Russo; Dagri, Modolo, Protti; Ulcigrai, Vascotto, Vouch, Quaia, Mersini. **RONCHI:** Piemonte; Della Rocca, Ustolin; Barbana, Pivec, Visentin; Fontanot, Misuri, Dorigo, Doria, Logozzo. **ARBITRO:** Tomat, di Trivignano.

E' la seconda partita che il San Giovanni perde sul proprio terreno di gioco nel giro di otto giorni e con lo stesso punteggio di 2-1. Constatazione molto amara se si pensa a quel che la squadra era poche settimane fa, quando vinceva con la sicurezza e la facilità delle «grandi». E non è che sia sopraggiunto un fatto nuovo, come ad esempio una crisi interna dalla lenta azione corrosiva, o qualche squalifica che abbia generato gli inevitabili scompensi nel complesso che appariva così bene omogeneizzato ed emulsionato dall'accorto lavoro del bravo Vagaia. No, proprio nulla di tutto questo. I giocatori sono gli stessi, il modulo di gioco anche. E allora a chi attribuire queste impreviste ed evitabilissime sconfitte? Agli avversari di turno? Nemmeno.

Una Sangiorgina e tanto meno un Ronchi al penultimo posto in classifica non potevano impensierire una squadra che andava per la maggiore. La scorsa domenica il San Giovanni perse per quel dannato rigore... (ma nemmeno un pareggio, se vogliamo, era nelle previsioni: piuttosto una vittoria), e ieri, per colpa di chi? Noi diremmo: per il portiere avversario, quell'insormontabile Piemonte che ha parato almeno tre palle-gol: una al 15' del secondo tempo quando Ulcigrai tenta di infilarlo in angolo con un poderoso e angolato tiro a mezza altezza, un'altra al 41' del «forcing» finale con Pelin (già autore del gol rossonero) all'incrocio dei pali, e la terza allo scadere del 90' con Mersini che da distanza ravvicinata piazza un bolide sulla sinistra di Piemonte, che sembrava già fatto fuori.

A queste tre splendide parate si aggiunga una clamorosa traversa, a portiere battuto, di Vascotto e si ha l'esatta dimensione del gioco d'attacco sviluppato dal San Giovanni. Iella, si dirà: e diamola per scontata. Ma non bisogna sottacere che i «diavoli» rossi (a proposito di colori, se si crede alla superstizione, i dirigenti facciano buttar via quelle maglie celesti con tanto di fascia rossonera) denunciano qualche sbandamento: non sono sempre lucidi e lineari nelle loro manovre, alternano spunti di alta classe a dabbenaggini puerili; a volte si fanno giocare come «pivelli», accusano battute a vuoto, insomma non «tirano» come dovrebbero, per tutti i novanta minuti. E allora subiscono quel tanto di sopravvento che basta a toglier loro di mano l'iniziativa e a rovesciarne con facilità il fronte (e il risultato!).

Fermiamoci al secondo tempo che è stato ricco di reti fatte e quasi fatte, nonchè di mille emozioni. Al 2' la bellissima rete di Pelin che entra in area e, a mezza altezza, sferra un proietto che piega inesorabilmente le dita di Piemonte. Ma bastano pochi minuti di «relax» dei locali perchè il Ronchi, fino allora niente affatto pericoloso (se si calcola che quasi tutti i primi quarantacinque minuti hanno avuto per teatro di operazione solo la sua metà campo), insistendo nella sua manovra di penetrazione riesca a ristabilire l'equilibrio.

Su azione di calcio d'angolo rossonera c'era stata una splendida uscita di Piemonte sulla testa di Mersini a palme aperte: la palla rimbalzava e lo stesso portiere la calciava addirittura oltre la metà campo; qui se ne impossessava subito Fontanot che tagliava diagonalmente due difensori rossoneri, appoggiando su Misuri che scattava come un fulmine e segnava a portiere completamente fuori causa.

Tutto da rifare. D'accordo. Il San Giovanni è cosciente della sua superiorità e ora, che era stato rotto il ghiaccio, poteva pervenire ad altre segnature. Ma qui intervengono le prodezze del portierino del Ronchi e la maledetta traversa di Vascotto a portare un po' di orgasmo nelle file dell'undici di Ulcigrai, il quale roteava, in area di rigore amaranto, come un torero in cerca di spazio, di corridoi liberi, della castagna buona. La pressione era pressochè costante. Al 21' Ulcigrai, palla al piede, entrava in area avversaria, ma da tergo veniva atterrato da Pivec: punizione rabbiosa di Modolo e la palla fischiava di poco sul capo di Piemonte perdendosi oltre la traversa. Ancora Ulcigrai tentava l'affondo ma il suo tiro si smorzava debolmente tra le braccia di Piemonte, in piena attività e in vena di prodezze.

Scadeva esatta la mezz'ora: contrattacco del Ronchi e calcio d'angolo in suo favore. Misuri calciava a parabola tesa su un gruppo di teste e Fontanot dietro a tutti non aveva difficoltà a toccare in rete.

Merito del Ronchi questa vittoria o demerito del San Giovanni? Più giusto un pareggio.

Aldo Priore

FASE PROVINCIALE DEL CAMPIONATO ITALIANO

Corse campestri a Padriciano

Effettuata anche la prima prova della gara ENAL

Organizzata dal comitato regionale della FIDAL, si è svolta ieri mattina, sui campi di Padriciano, la fase provinciale del Campionato italiano di corsa campestre. Ottanta gli iscritti nelle varie categorie e lotta condotta sul filo dei secondi.

Notevole l'exploit del C.S.I., il quale, nelle categorie ragazzi, allievi e juniores, ha piazzato i suoi atleti nei primi tre posti, mentre un suo «ex», Peres, ora passato alle Fiamme Oro, ha vinto la gara riservata ai seniores. Sunseri tra i ragazzi ha vinto con facilità su Battello e Slaviero; Weber, Paolich e Baruffo sono terminati in un fazzoletto nella gara riservata agli allievi: Cirello Capitani e Ricatti si sono dati aperta lotta, terminando la gara distanziati tra loro da una manciata di secondi, mentre nella categoria seniores, più agevole è stato il successo di Peres, il quale si è imposto sui due biancocelesti Flamini e Arban.

Complessivamente gare molto belle, favorite da una giornata ideale, organizzate molto bene dal comitato regionale e dirette encomiabilmente dei giudici della FIDAL.

I. D.

Ecco il dettaglio tecnico della gara:

Ragazzi, m. 1200: 1) Sunseri (Pol. CSI) 2'57"7; 2) Battello (id.) 3'44"; 3) Slaviero (id.); 4) Masetti (Crda); 5) Vigini (Pol. CSI); 6) Michelini (id.); 7) Ruzzier (BOR); 8) Rebez (Pol. CSI); 9) Cleva (id.); 10) Colombi (id.).

Allievi, km. 3: 1) Weber (Pol. CSI) 11'38"9; 2) Paolich (id.) 11'39"7; 3) Baruffo (id.) 11'43"7; 4) Legovich (Crda); 5) Grauner (Acegat); 6) Tasso (Pol. CSI); 7) Radacich (Crda); 8) Castellana (Acegat); 9) Bertuzzi (id.); 10) Miotti (Pol. CSI).

Juniores, km. 4: 1) Cirello (Pol. CSI) 14'01"7; 2) Capitani (id.); 14' 08"4; 3) Ricatti (id.) 14'11"4; 4) Novacco (id.); 5) Creti (FF.O.); 6) De Luca (id.); 7) Leoni (id.); 8) Asselti (Acegat); 9) Ciardo (FF.O.); 10) Angrisano (id.).

Seniores, km. 8: 1) Peres (FF.O.) 28'03"2; 2) Flamini (SGT) 29'24"5; 3) Arban (id.) 29'24"5; 4) Caussi (S. Giacomo); 5) Mirenda (FF.O.); 6) Bembi (S. Giacomo); 7) Pacchioni (Acegat); 8) Armillotta (FF.O.); 9) Colella (id.); 10) Carta (id.).

Sempre a Padriciano, ieri ha avuto luogo la prima delle tre prove per il Campionato provinciale triestino ENAL di corsa campestre al quale erano iscritti 28 corridori.

LA CLASSIFICA

1) Marocco (C. S. Fiamme oro); 2) Cerasari (Dop. Acegat); 3) Adamo (G. S. Fiamme oro); 4) Petrucci (G. S. Fiamme oro); 5) Giorgi (C. R.A.); 6) Tamburini (G. S. Fiamme oro); 7) Di Franco (G. S. Fiamme oro); 8) Assumma (G. S. Fiamme oro); 9) Bertoldi (G. S. Fiamme oro); 10) Picciola (G. S. S. Giacomo); 11) Pregarc (Dop. Acegat); 12) Aiello (G. S. Fiamme oro); 13) Prezzaroli (G. S. Fiamme oro); 14) Nastro (C.R.A. CRDA); 15) Fantini (G. S. Fiamme oro). Seguono altri sette in tempo massimo.

CLASSIFICA PER SODALIZI

1) FF.OO. p. 82; 2) Acegat p. 19,5; 3) C.R.A. CRDA p. 13,5; 4) G. S. S. Giacomo p. 6; 5) E.N.S. p. 2,5.

OSPITE DELLA SANGIORGINA IL PIERIS PERDE (1-0)

ARBITRO GENEROSO

MARCATORE: nel s. t. al 13' Bigotto su rigore. — **SANGIORGINA:** Marcatti; Marega, Zabeo; Filip, Bigotto, Nali; Furlan, Ferrara, Marchiol, Buttò, Cortello. **PIERIS:** Campeis; Tricarico, Indri; Bausca, Bazzi, Cecconi; Bonazza, Comelli, Calligaris, Trevisan, Zuppel. — **ARBITRO:** Milan di Treviso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio di Nogaro, 18

Festa dello sport a San Giorgio di Nogaro: la giornata della solidarietà sportiva ha richiamato al «Germano Pez» le vecchie glorie del calcio sangiorgino. E prima dell'incontro tra sangiorgini e pierissini, le vecchie glorie del calcio locale, riunite nel rettangolo di gioco, sono stati lungamente applauditi dal numeroso pubblico. Il Sindaco, cav. geom. Carmelo Principato, ha porto ai convenuti il saluto di San Giorgio di Nogaro sportiva e ha rivolto a tutti, atleti e dirigenti, parole di circostanza. Anche il cav. Meroi, presidente della Federazione regionale e il dott. Lembo, presidente della Sangiorgina, hanno rivolto ai presenti parole di elogio, a ricordo della loro opera sportiva a favore di San Giorgio di Nogaro. Purtroppo, la gara non ha per nulla soddisfatto il palato degli amatori del bel calcio, perchè sia la Sangiorgina che i campioni regionali del Pieris nulla hanno fatto per meritarsi un solo applauso.

Dal Pieris ci si aspettava molto di più, anche per la sua posizione in classifica; invece oggi la compagine pierissina ha navigato nel buio. In particolare, molti giocatori si sono dimostrati nervosi e l'espulsione di Calligaris, prima, e di Bonazza poi, prova la nostra tesi. In sostanza, l'espulsione di questi due intemperanti giocatori ha compromesso il risultato ed ha contribuito a fare naufragare l'intera compagine, mal sorretta da una difesa spesso fallosa ed incerta.

Ma se da un lato il Pieris ha deluso, dall'altro la Sangiorgina non ha brillato, e solo grazie all'opaca prestazione degli ospiti, essa, ha potuto ottenere l'intera posta. Tutti hanno giocato male, salvo Marcatti nell'episodio del rigore, si sono salvati; alcuni atleti sono stati addirittura negativi. Non si può parlare di questo o quel reparto, ma dell'intero complesso che è stato la brutta copia di quello di otto giorni fa a Trieste.

Il risultato è venuto fuori grazie al rigore concesso con troppa generosità dal signor Milan e trasformato con un fortissimo tiro da Bigotto. Il vantaggio è stato mantenuto per un prodigioso intervento di Marcatti che ha parato un rigore concesso, come il precedente, con molta facilità.

Solo dopo l'espulsione di Calligaris la gara si è elettrizzata. I locali, però, non hanno saputo trarre vantaggio dal fattore numerico e il risultato è rimasto inchiodato alla rete realizzata con quel calcio di rigore.

Tommaso Ciccolo

IN UN DERBY FOLCLORISTICO LA GRADESE PREVALE SUL CERVIGNANO (1-0)

La mucca sul campo

MARCATORE: nel p.t. Degrassi II al 22'. **GRADESE:** Pozzetto; Ciama, Pinatti; Lugnan, Martincig, Di Mercurio; Peressin, Vecchiatto, Tommasin, Degrassi II, Maricchio. **CERVIGNANO:** Franceschetti; Tibald, Rosin; Mazzolini, Federicis, Caporale; Masat, Maran, Bertolazzi, Martinis, Zambon. **ARBITRO:** Silvestri, di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 18

Il derby della Bassa fra gradesi e cervignanesi ha rispettato in pieno la tradizione, almeno sotto l'aspetto folcloristico-spettacolare. Il campo sportivo comunale dell'Isola della Schiusa, infatti, presentava una cornice stupenda: c'era un bellissimo sole, accompagnato da una frizzante brezza di tramontana, e il pubblico delle grandi occasioni, con una presenza di circa duemila persone. C'era, insomma, tutta Grado sportiva e un nutrito stuolo di tifosi friulani, venuti qui al seguito della formazione gialloblù.

I gradesi hanno riservato ai loro contendenti un'accoglienza singolare. Rievocando un episodio storico del giovedì grasso, che si richiama ai tempi della Repubblica Veneta è stato ricordato il pittoresco «manzo infioccato», che allora veniva fatto sfilare sulla piazza grande dai veneziani e dai gradesi, per ricordare una sconfitta dei patriarchini aquileiesi, respinti in uno dei loro frequenti assalti alla fortezza isolana. Questa volta l'assalto veniva dai calciatori friulani, e anzichè un manzo, c'era una mucca, fasciata dai colori della squadra cervignanese, che i gradesi hanno messo in campo. E ad accompagnarla fino all'interno dello stadio c'era anche un complesso bandistico.

Gradese e Cervignano hanno dato vita a un incontro appassionante, anche se sotto l'aspetto tecnico esse non hanno messo il meglio del loro gioco. Ciò d'altra parte trova sempre una giustificazione, quando si tratta di duelli di campanile. C'è troppo timore di perdere, di scoprire le spalle, che frena un po' lo slancio offensivo delle rivali in campo.

Nelle file del Cervignano si sono distinti il giovane portiere Franceschetti, i due terzini, il mediano Caporale; mentre le due ali Masat e Zambon sono state le punte che hanno dato maggior fastidio nelle fasi di rilancio alla difesa lagunare. Fra i gradesi, oltre al già citato Martincig, vanno elogiate in blocco la difesa e la mediana: dalla «fionda» Pinatti, sempre pronto anche a lanciarsi in avanscoperta, al generoso e leonino Lugnan, al tecnico Di Mercurio. Degrassi II, autore della rete della vittoria, è stato il più brillante e incisivo all'attacco; Peressin si è rivelato il solito artista, ma ha peccato troppo di individualismo ed è mancato spesso nell'azione di collegamento.

L'arbitro Silvestri ha avuto un compito facile, ma qualche volta ha rischiato di rovinare tutto, adottando nelle sue determinazioni una logica contraria al buon senso. Un esempio: c'è un plateale mani di un giocatore: la palla rimbalza verso il campo avversario sui piedi di un rivale. Quest'ultimo la prende a sua volta con le mani, pensando di dover calciare la punizione a favore della sua squadra. L'arbitro invece gli fischia una punizione contro: il giocatore non aveva intuito la regola del vantaggio. A rigor di logica, se tutto ciò fosse avvenuto in area di rigore, l'arbitro avrebbe dovuto decretare la massima punizione contro la squadra che in origine voleva favorire.

Ed ecco in breve la partita. Uno scambio di tiri in apertura: Caporale e Vecchiato. Dal 13' al 15' due calci dal limite contro la Gradese creano qualche difficoltà nell'area lagunare, ma Pozzetto salva. Riprendono le redini i rossoscudati. 22'. E' in azione Peressin sulla destra, centra un pallone teso. Tibald scivola sbucciando; Degrassi II si fa avanti e spara, tiro imparabile. Al 35' lo stesso Degrassi II interviene di testa su un pallone a mezz'altezza e si ferisce al setto nasale. Viene portato fuori sanguinante e vi rimarrà fino all'inizio della ripresa.

Nel secondo tempo si accentua la pressione dei gradesi, e questi mancano diverse occasioni per raddoppiare il vantaggio. Il Cervignano si limita ad operare saltuariamente in contropiede, ma si trova sempre davanti una porta sprangata.

Luciano Sanson

NÈ VINCITORI NÈ VINTI IN GONARS-MUGGESANA (2-2)

Grandi riserve

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Vicedomini, al 25' Mondo, al 41' D'Odorico; nel secondo tempo al 34' Derossi. **GONARS:** Piu; Fabio, Vicedomini; Bruno, Del Mestre, Sartolo; D'Odorico, Budai, Baron, Carlet, Ciroi. **MUGGESANA:** Ellero; Montanari, Degrassi M.; Borroni, Vivoda, Mamilovich; Mondo, Degrassi B., Bubnich, Derossi, Sandrin. **ARBITRO:** De Mitri, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gonars, 18

Strano questo incontro che ha visto di fronte due formazioni imbottite di riserve, ma che hanno ugualmente giocato con accanimento. Diciamo strano perchè il signor De Mitri si è palesato in questa occasione poco autoritario, e ha permesso ai 22 giocatori in campo di chiacchierare, di chiamarsi la palla, tanto da sollevare numerose proteste dallo scarso pubblico presente.

Del Gonars possiamo dire che i rientri di Del Mestre e di D'Odorico hanno ravvivato un po' le speranze. Vicedomini, a conferma delle splendide condizioni di forma dimostrate in questi ultimi tempi, oggi ha riportato la palma del miglior uomo in campo. Anche i giovanissimi Ciroi, Sartolo e Bruno hanno fornito una prova soddisfacente. Piu, dal canto suo ha messo in mostra le sue buone qualità di portiere (e per questo si può affermare con certezza, che la prossima stagione spiccherà il volo verso qualche società di serie superiore). Un po' in ombra è apparso Budai, mentre Baron che, nel primo quarto d'ora, si era reso autore di alcune azioni di un certo interesse, a causa di uno strappo alla coscia destra ha dovuto abbandonare il campo per rientrare qualche minuto più tardi nel ruolo di ala destra, ma pressochè inutilizzabile.

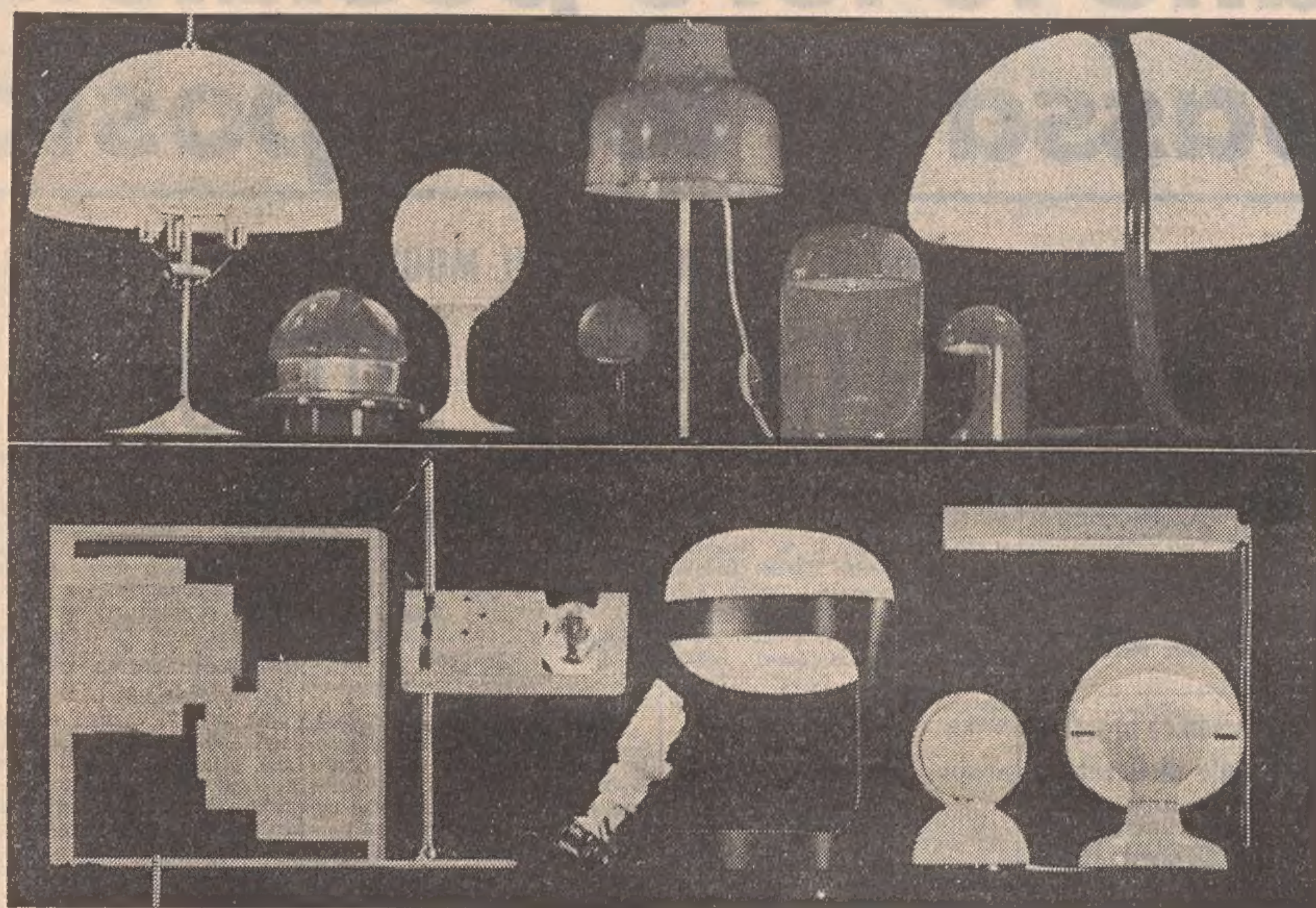
Le azioni di maggior rilievo si sono registrate al 1' di gara, quando Vicedomini si spingeva in avanti e con un forte tiro diagonale impegnava Ellero. Quindi i locali attaccavano, ma Mamilovich prima ed Ellero poi infrangevano ogni tentativo. Al 14' la prima rete: Baron, incaricato di un tiro di punizione, serviva Vicedomini, questi calciava con forza e il pallone non veniva trattenuto da Ellero, e finiva in rete.

Al 25' Mondo sfruttava abilmente un malinteso della difesa gonarese e segnava. A quattro minuti dal riposo azione personale di Vicedomini, che sparava sul portiere; questi non tratteneva la palla, la quale veniva ripresa da D'Odorico che segnava con un bel tiro.

Nella ripresa i muggesani tentavano di pareggiare e ci riuscivano al 34' con Derossi che, raccogliendo di testa un tiro dalla bandierina, sorprendeva Piu. Gli ultimi minuti vedevano i locali attaccare in massa, ma gli ospiti riuscivano a portarsi a casa un meritato pareggio.

Luigi Menon

Suggerimenti per una casa più bella



fedele

ILLUMINAZIONE — VIA MAZZINI, 14

LA CICOGNA

VIA CARDUCCI N. 15

TRE ESIGENZE DIVERSE:
TRE PROPOSTE

- CORREDINO M.E.C.
- CORREDINO LA CICOGNA
- CORREDINO LA MAMMINA

COMBINAZIONE M.E.C.:
carrozzina + lettino ...... Lire 25.000

CONCESSIONARIA DELLA DITTA BABY'S CARS OFFRE A TUTTE LE FUTURE MAMME GLI ULTIMI MODELLI DELLE CARROZZINE E DEI PASSEGGINI

Baby's Cars

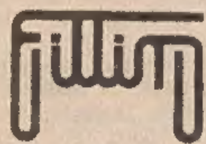
PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE LE CARROZZINE SONO VENDUTE CON LA GARANZIA VALEVOLE UN ANNO

LA MEDESIMA GARANZIA viene concessa pure per culle, lettini, seggioloni, recinti, bagnetti, passeggini, mobili per la stanza del bambino

ZERIAL

VIA SETTEFONTANE 62
CORSO ITALIA
VIA MADONNINA 18

VI PROPONE
LA LINEA



PRATICA
FUNZIONALE
ELEGANTE



un mobile «fitting» non sarà mai nè troppo grande nè troppo piccolo nè poco funzionale perchè sarà come voi lo vorrete! piccolo... medio... grande o grandissimo... per il pranzo per lo studio o per la camera da letto...

le belle pareti in carta:

ciano



Una casa bella, una casa accogliente; una casa veramente «chic», arredata con gusto, con amore dei particolari: certamente una casa con bellissime pareti rivestite in carta.

La carta da parati non è semplicemente una «moda» (del resto, la si usa da molti anni); il suo impiego ha registrato negli ultimi tempi un incremento sorprendente.

Esiste una spiegazione di questo fenomeno: oggi si possono trovare sul mercato carte da parati talmente belle, talmente fini ed eleganti, da... non far resistere alla tentazione di far tappezzare con esse la propria casa. CIANO ha contribuito a diffondere la conoscenza delle «belle pareti in carta»: i suoi campionari presentano di continuo delle novità meravigliose. E' un negozio che in questo settore vanta un assortimento senza paragoni, per varietà e per bellezza.

I tecnici specializzati della ditta CIANO sono addetti alla loro perfetta applicazione.

ciano

NUOVO CAMPIONARIO FRANCESE
ED ALTRI IMPORTANTI CAMPIONARI
CON CARTE IN TUTTI GLI STILI
IN ESCLUSIVA
PER IL FRIULI - VENEZIA GIULIA

cornici in legno piroscolpite...

particolarmente adatte per ambienti in stile e indispensabili agli artigiani mobilieri

VIALE XX SETTEMBRE 38b



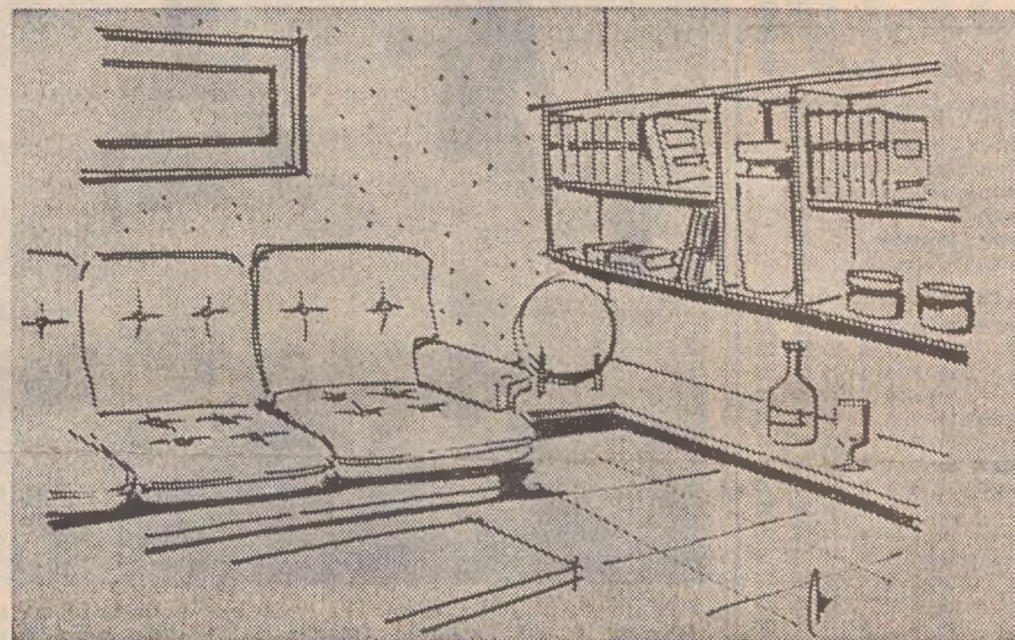
LA
GIOIELLERIA ARGENTERIA
MARCUZZI

espone i principali modelli delle case svizzere ZENITH - WYLER VETTA - LONGINES - INTERNATIONAL WATCH

PREGIATE PENDOLE PER LA VOSTRA CASA E CAPOLAVORI DI OREFICERIA PER LA VOSTRA ELEGANZA

PER LA CASA Marcuzzi tra la vasta produzione di pendole ha scelto i modelli esteticamente più validi: potrete ammirarli nel suo negozio assieme ai mobiletti in stile per la posateria in argento. Troverete inoltre stupendi candelabri, anfore dei più noti argentieri, fedeli copie del Cellini, ceselli e sbalzi di pregiata fattura artigianale.
FER LA VOSTRA ELEGANZA Marcuzzi propone un assortimento veramente pregevole di orologi da polso in oro bianco e brillanti delle migliori marche, bellissime collane di perle Mikimoto Kobe di coltura, artistici anelli con brillanti, rubini e smeraldi di primissima qualità.

VIALE XX SETTEMBRE, 7



IL CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE

è a vostra disposizione per progetti e preventivi per qualsiasi ambiente. La mostra rimane aperta anche la domenica mattina.

VIA SETTEFONTANE, 74

COLORE CALORE COMFORT



TAPPETI
LEACRIL - NYLON - MERAKLON

Camminate sui colori e i vostri passi saranno facili e leggeri.

Tappeti e moquettes in fibra sintetica non hanno mai fine e si possono lavare con facilità.

Saranno il comfort discreto ed insostituibile della vostra casa.

MOQUETTE
IL PAVIMENTO TAPPETO

A.R.P. ITALPLAST

CENTRO MATERIE PLASTICHE PER ARREDAMENTO

PIAZZA OSPEDALE 6 - 95919

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ARCIVESCOVO DI PARIGI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Il successore del Cardinale Veuillot, monsignor Frossard, che regge provvisoriamente l'Arcidiocesi parigina, accoglie il Presidente De Gaulle all'ingresso della cattedrale di Notre Dame in occasione dei funerali del porporato, stroncato mercoledì scorso dal cancro

NUOVI STRASCICHI DEL PROCESSO DI GENNAIO CONTRO I QUATTRO INTELLETTUALI

A MOSCA È REATO PROTESTARE PER LE CONDANNE AGLI SCRITTORI

La polizia segreta avrebbe rivolto tale ammonizione agli amici dei detenuti che presentavano petizioni - Tuttavia si chiede il rinnovo del procedimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 18

La condanna avvenuta in gennaio di quattro giovani intellettuali russi per attività contrarie al regime sovietico, continua ad avere degli strascichi. Mentre continuano a circolare a Mosca petizioni dirette ad ottenere la revisione del processo, negli ambienti letterari viene riferito che la Polizia segreta per la difesa dello Stato, la famigerata K.G.B., ha avvertito parenti ed estimatori dei quattro condannati che non potranno continuare ad elevare proteste per il processo del mese scorso, senza incorrere nei rigori della legge.

Secondo fonti informate, la polizia ha avvertito che potrebbero esservi delle denunce per apologia di reato e per diffamazione dello Stato sovietico. Non è possibile ottenere conferma ufficiale di queste informazioni. Le autorità sovietiche, in relazione al caso dei quattro giovani intellettuali, hanno ricordato ai giornalisti stranieri il divieto di prendere contatto diretto con cittadini sovietici. Ogni informazione deve essere richiesta alle fonti ufficiali.

Comunque, a quanto viene riferito privatamente, fra le persone cui la polizia segreta avrebbe rivolto un monito contro ulteriori proteste a favore dei quattro vi sono la madre di uno dei condannati, signora Ludmila Ginsburg, e la moglie di un altro, signora Galanskov. Inoltre un altro estimatore dei quattro, il poeta Alexander Esenin-Volpin, sarebbe stato internato in questi giorni in una clinica per malati di mente. Il poeta era stato internato in un primo tempo, nel 1959, per aver pubblicato dichiarazioni di critica contro il regime, e da allora ha avuto spesso noie dalle autorità, per essersi rifiutato di cambiare atteggiamento.

I quattro intellettuali processati l'altro mese sono Alexander Ginsburg, Yuri Galanskov, Alexei Dobrovolsky e una donna, Vera Lashkova. Essi erano stati accusati di contatti segreti con un'organizzazione di russi in esilio dedicata al rovesciamento del regime sovietico. La signora Ginsburg ha lamentato che la stampa abbia sostenuto questa tesi anche dopo che al processo nessun elemento dibattimentale aveva provato la tesi della pubblica accusa. I quattro furono condannati a pene da uno a sette anni di internamento in campi di lavoro per diffusione di propaganda anti-sovietica.

Fra gli estimatori ed amici dei quattro giovani, convocati la settimana scorsa alla direzione della K.G.B. per essere ammoniti a non più protestare contro il processo, c'era anche Pavel Litvinov, nipote di un ex Ministro degli Esteri, il quale però — stando agli ambienti letterari informati di Mosca — si è rifiutato di presentarsi. Litvinov ha sostenuto pubblicamente che il processo del mese scorso era illegale. Egli è conosciuto allo estero per aver pubblicato il resoconto di un «ammonimento di polizia» che gli venne rivolto in settembre.

Gli intellettuali russi dissidenti nei confronti del regime sostengono sempre più apertamente che i diritti di associazione e di libertà di pensiero, garantiti dalla Costituzione dello Stato socialista, esistono in realtà solo sulla carta, a causa dei troppi opprimenti controlli di polizia. A Mosca continuano a circolare fra gli intellettuali dissidenti petizioni di protesta, che saranno presentate alla Corte Suprema dell'URSS, per ottenere la revisione del processo di gennaio. Una di queste petizioni, firmata da venticinque letterati eminenti, con a capo lo scrittore Konstantin Paustovsky, è stata indirizzata ai capi del Cremlino, e chiede «una revisione legale del processo strettamente onesta».

A. P.

In patria i tre americani liberati dai nordvietnamiti

Washington, 18

I tre piloti americani liberati dalle autorità nordvietnamite sono arrivati a Washington poco dopo la mezzanotte di ieri. Essi hanno fatto una breve dichiarazione affermando di essere stati trattati bene durante la prigionia di cinque mesi. I tre piloti si sono tuttavia rifiutati di fare dichiarazioni sul «lavaggio del cervello» che avrebbero subito. Uno di essi, il tenente Matheny, ha dichiarato che «queste cose saranno messe a punto durante una conferenza stampa che terremo più tardi». Subito dopo i tre sono stati ricoverati all'ospedale.

Indiscrezioni diffuse negli Stati Uniti

SMENTITA DAL CANADA la presenza di navi russe

Ottawa, 18

Fonti ufficiali canadesi hanno smentito le voci secondo cui due navi sovietiche erano recentemente penetrate nelle acque canadesi, ed erano state intercettate da unità canadesi.

La notizia era stata diffusa da un deputato americano, Lester Wolff (democratico di New York), il quale afferma di aver ricevuto l'informazione dal generale Jean Allard, capo di Stato Maggiore della difesa del Canada. La smentita non è stata data personalmente da Allard, ma dal portavoce dei Ministeri degli Esteri e della Difesa.

Wolff ha detto di non comprendere i motivi della smentita. Egli ha precisato che si trovava a un ricevimento a Ottawa, dove fu presentato ad Allard. Si cominciò a parlare della «Pueblo», e Allard parlò delle navi russe, aggiungendo che «se il Canada si fosse comportato come la Corea del Nord, vi sarebbero state conseguenze ben gravi». Allard parlò di «navi ufficiali», non navi-spia, che erano penetrate nelle acque territoriali canadesi dove sono state intercettate.

Non è chiaro se sia stato ordinato loro di allontanarsi, o se siano state condotte in qualche porto.

COLPO DI SCENA DURANTE L'INDAGINE SUL «GIALLO DI ACAPULCO»

Poteva sparare a raffica l'arma che uccise Acquarone

Un campione di tiro a segno ha dato la dimostrazione pratica con la stessa pistola impugnata quel tragico 3 gennaio dalla signora Bassi - Si ricredono i periti balistici

Città del Messico, 18

L'arma con la quale il 3 gennaio scorso la signora Sofia Bassi de Celorio uccise il genero, conte Cesare d'Acquarone, era in grado di sparare raffiche di proiettili. La dimostrazione pratica è stata data ad Acapulco da un esperto di armi, il capitano Martin Larranaga, campione di tiro, giudice della «Unione internazionale di tiro a segno» e allenatore della nazionale messicana.

Il capitano Larranaga ha compiuto il suo esperimento davanti ai magistrati, i membri del collegio di difesa e due esperti di balistica del Pubblico Ministero. Il capitano Larranaga ha sparato con la pistola, una «Walter 32», a tre riprese. In una occasione, a una semplice pressione sul grilletto l'arma ha sparato a raffica vari colpi. Il noto campione di tiro ha spiegato ai presenti: «Ciò può essere dovuto al fatto che l'arma è stata molto usata e ha qualche pezzo logorato. In tal caso anche premendo il grilletto una sola volta l'arma continua a sparare come una mitragliatrice».

Il capitano avrebbe così dimostrato la veridicità della tesi con cui la signora intende discolparsi della morte del genero. La signora ha sempre affermato che una raffica partì dalla pistola mentre ella stava porgendola al genero, in seguito a una accidentale pressione sul grilletto. Il giudice, cui il caso è affidato, Artemio Arellano Cruz, aveva rinviato a giudizio la signora dopo aver sentito un gruppo di periti secondo i quali era impossibile che la pistola sparasse a raffica.

Ma il campione di tiro messicano ha dimostrato ora il contrario. Egli ha inserito nella pistola tre caricatori, con uno dei quali c'è stata la raffica. I primi due caricatori, di sei colpi, sono stati sparati premendo per ogni cartuccia il grilletto e il collegio di difesa stava già disperando del buon esito della perizia. Ma al terzo caricatore, una raffica di colpi è partita in rapida successione in seguito a una sola pressione sul grilletto. Quando è stato estratto il caricatore, si è constatato che erano rimasti inesplosi gli ultimi due colpi.

Due degli esperti che fornirono la perizia sfavorevole alla signora Bassi, dopo aver assistito a questa prova, si sono ricreduti sulla loro tesi e hanno concordato col campione di tiro sulla possibilità che la «Walter 32» avesse sparato a raffica in quel tragico gennaio, in cui il conte d'Acquarone cadde crivellato da cinque colpi. Il giudice Arellano Cruz ha annunciato che l'esperimento sarà tentato ancora un'altra volta per avere conferma di quanto è risultato a favore della signora Bassi. Se anche il secondo esperimento avrà esito favorevole, è possibile che venga subito ordinata la scarcerazione della signora. Almeno così sostengono gli avvocati difensori.

Sofia Bassi de Celorio è in stato di detenzione dal 4 gennaio, giorno successivo alla morte del genero. Il tragico incidente avvenne sul bordo della piscina della villa che la famiglia Bassi possiede ad Acapulco. Il conte d'Acquarone aveva 42 anni. La signora Bassi si è sempre protestata innocente dichiarando che era stato il genero stesso a pregarla di porgergli l'arma, perchè si preparava a impartirle una lezione di tiro a segno.

Ammutinamento a Salamina contro il Governo greco?

Atene, 18

Ad Atene vi è stato ieri un movimento di mezzi corazzati, e ciò ha dato origine ad una serie di voci che sono state però smentite da fonte ufficiale; un funzionario governativo ha infatti dichiarato ai giornalisti che il movimento di mezzi corazzati «era assolutamente normale e che non c'è nulla che stia avvenendo. Tutto è calmo».

Questa mattina alcune fonti non ufficiali avevano parlato di una certa agitazione nel corpo degli ufficiali; altre voci avevano poi menzionato una certa preoccupazione in seno al Governo per il fatto che i sostenitori di Re Costantino, sia in seno all'Esercito che fuori, si «starebbero muovendo». Infine si è parlato di un ammutinamento in seno alla Marina, che è considerata una roccaforte dell'opposizione, e i cui ufficiali sono ritenuti sostenitori del Re. Si è parlato dell'ammutinamento di un centinaio tra ufficiali e sottufficiali della base navale di Salamina, che sarebbe stato però ben presto sedato.

Frattanto il regime militare greco ha deciso di inviare un nuovo emissario presso Re Costantino a Roma, a quanto si apprende da fonti attendibili. Si tratta del generale in pensione Tsakalotos, già Capo di stato maggiore dell'Esercito, e noto per l'amicizia che lo lega a Re Costantino. Sarebbe il primo contatto ufficiale fra il regime e il giovane monarca in oltre un mese. A quanto è dato di sapere Tsakalotos partirebbe per Roma già domani.

BLAIBERG HA TENUTO il suo cuore in mano

Johannesburg 18

Secondo quanto scrive oggi il giornale sudafricano «Sunday Express», il dott. Philip Blaiberg è entrato nella storia per essere stato il primo uomo al mondo che abbia tenuto il proprio cuore nelle sue mani. Secondo il giornale la scorsa settimana il dott. Barnard ha dato al suo paziente un boccale nel quale era racchiuso il cuore che gli era stato asportato, e sostituito con quello del meticcio Clive Haupt.

Il «Sunday Express» precisa poi che Blaiberg ha attraversato due periodi di lievi reazioni di rigetto, dopo il trapianto cui è stato sottoposto.

DISTURBA GLI SCOZZESI l'ora legale britannica

Glasgow, 18

Gli scozzesi sono molto seccati per la decisione presa dall'Inghilterra di adottare l'ora dell'Europa centrale per sempre, presa senza nemmeno tenere conto delle loro necessità. In Scozia, particolarmente sugli altopiani a oltre 1500 chilometri da Londra, la luce del giorno viene alle dieci del mattino, e anticipare gli orologi di un'ora significa costringere i bambini e i lavoratori ad uscire di casa quando è ancora buio.

Alcuni deputati scozzesi stanno per proporre un emendamento alla legge in modo da esonerare la Scozia dal provvedimento, almeno in inverno. I separatisti hanno trovato altro pane per i loro denti e mormorano che si tratta di un ennesimo esempio dell'abitudine di Londra di dettar legge al resto del Paese. In Inghilterra comunque la bella giornata arricchita da un'ora di luce in più ha permesso a migliaia di gitanti di recarsi in campagna e al mare.

A GRANDE MAGGIORANZA GLI ELVETICI APPROVANO UN PROGETTO DI AMNISTIA

Gli evasori fiscali pentiti saranno perdonati in Svizzera

Dal prossimo anno, presentando denunce veritiere, si vedranno condonare multe e condanne Concesso alle donne del Cantone di Berna il diritto al voto, ma solo su «problemi comunali»

Ginevra, 18

Gli evasori fiscali svizzeri possono respirare: gli elettori hanno infatti deciso (dopo aver respinto nel 1964 una eguale misura) di accettare un progetto di legge del Governo tendente ad introdurre una amnistia fiscale valida per quattro anni, dal 1969 al 1973. Chiamato oggi alle urne, l'elettorato svizzero ha infatti accettato con oltre 400 mila voti favorevoli, e 247 mila contrari, il progetto di amnistia federale, che è stato anche accettato dalla maggioranza dei Cantoni. La partecipazione allo scrutinio è stata del 40,8 per cento (con punte estremamente basse di votanti in taluni Cantoni, come in quello di Ginevra, dove soltanto il 19 per cento degli elettori si è recato a votare).

Il progetto di legge prevede che i contribuenti, i quali a partire dal 1969 e fino al 1973 denunceranno la verità sui loro redditi, non saranno perseguiti dalla legge. Gli ex evasori fiscali potranno perciò, in tutta tranquillità, denunciare il vero senza incorrere in pesantissime multe o anche in pene detentive. Si calcola, su una base approssimativa (la quale tiene conto dei risultati ottenuti nel 1945, allorchè venne concessa una prima amnistia che rimise in circolazione fortune ammontanti ad oltre 870 miliardi di lire), che le fortune attuali non denunciate al fisco dovrebbero superare i mille miliardi di lire. Ciò dovrebbe fare affluire, al fisco della Confederazione e dei Cantoni somme importanti da destinare alla copertura del deficit sempre crescente fra le entrate e le spese.

Importante fine-settimana dunque per gli elettori svizzeri, chiamati, sul piano federale, a decidere se concedere o meno una amnistia agli evasori fiscali e, su piano cantonale, ad accettare o respingere importanti progetti, come quello di concedere il voto alle donne. Sabato e domenica, gli elettori dei Cantoni di Berna e di Soletta sono stati infatti invitati a concedere il voto alle donne, imitando così i Cantoni più «progressisti», come Ginevra, Neuchatel, Veud e Basilea, dove già è stato concesso alla popolazione femminile il diritto a votare negli affari cantonali o comunali.

Accusati, a torto o a ragione, di essere fra gli elettori più conservatori della Svizzera, i bernesi hanno sfatato questa leggenda concedendo il voto alle loro donne, almeno per quanto concerne i problemi comunali. Si tratta, secondo gli osservatori politici della Confederazione, di una decisione che dovrebbe avere un'influenza non trascurabile su altri Cantoni. La partecipazione allo scrutinio è stata del 45,5 per cento; oltre 64 mila elettori si sono pronunciati favorevolmente, mentre 58 mila hanno votato contro.

Al contrario, le donne del Cantone di Soletta dovranno continuare ad occuparsi unicamente delle loro faccende domestiche lasciando agli uomini di occuparsi della vita politica. Infatti, il progetto di legge tendente ad introdurre il diritto di voto e l'eleggibilità per le donne è stato respinto a Soletta da 20 mila elettori contro 14 mila. Un'altra importante votazione è stata tenuta oggi nel Cantone di Sciaffusa dove gli elettori (a maggioranza di religione protestante) hanno accettato con ottomila voti contro cinquemila di riconoscere ufficialmente la comunità cattolica romana. La nuova legge prevede, in particolare, la nomina di parroci per la comunità ed il diritto di voto alle donne in materia religiosa.

COSTRINGE IL PILOTA a dirottare su Cuba

Miami, 18

Un insegnante di chimica ha costretto ieri il pilota di un aereo da turismo, a bordo del quale sorvolava la Florida meridionale, a dirottare l'aereo su Cuba. Le autorità di Miami hanno dichiarato che James Boynton, assistente di chimica della Università del Michigan, a Kalamazoo, era l'unico passeggero a bordo dell'aereo, un «Piper Apache», pilotato da Donald Doren. L'aereo doveva atterrare a Miami, ma poco dopo il decollo il pilota ha informato questo aeroporto via radio, che aveva una pistola puntata al capo e che era costretto a dirottare per Cuba. Poco dopo Doren è stato sentito parlare sull'onda radio internazionale di emergenza e chiedere istruzioni per atterrare all'aeroporto dell'Avana.

TRAGICO WEEK-END SULLE STRADE FRANCESI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Una tragica immagine dell'incidente avvenuto sabato sulla «A 6» in cui hanno trovato la morte otto persone, tra cui un italiano che rientrava definitivamente in patria

QUATTORDICI MORTI in due terrificanti incidenti

Parigi, 18

Tragico week-end della strada in Francia: dopo un incidente che ha fatto ieri otto morti sull'autostrada «A-6», uno scontro fra due automobili ha provocato stamane altri sei morti nella regione di Perpignano. Per quanto riguarda l'incidente della «A-6», si è appreso, al termine di lunghe e difficili ricerche, che tra le vittime c'è anche un italiano, Bruno Donatelli, di 29 anni. Il Donatelli, al volante di una «Fiat» aveva lasciato Suresnes, presso Parigi, dove aveva lavorato per qualche tempo, per ritornare definitivamente in Italia dove lo attendevano la moglie e il figlioletto di sette mesi.

Investito da una «Mustang» lanciata a oltre 200 chilometri orari e proveniente in senso contrario, il Donatelli è rimasto ucciso sul colpo.

Nell'incidente di Perpignano, avvenuto per cause imprecisate lungo un rettilineo a cinque chilometri dalla città, sono morti uno spagnolo — Joquin Garriga-Valls, di 35 anni, di Barcellona — e cinque giovani sui vent anni, che stavano recandosi a un ballo.

FORSE SI PROSPETTA LO SCIOGLIMENTO DELLE CAMERE

Non è di facile soluzione la crisi governativa in Belgio

In questi giorni l'esponente social-cristiano incaricato dei sondaggi riferirà a Baldovino sulla possibilità di formare un nuovo Gabinetto

Bruxelles, 18

L'ex Ministro social-cristiano Segers, incaricato da Re Baldovino di una missione esplorativa in vista di trovare una soluzione della crisi governativa, potrà indicare al Sovrano eventuali, concrete possibilità per raggiungere tale scopo? Oppure si arriverà allo scioglimento delle Camere e, quindi, a nuove elezioni?

Sono interrogativi, questi, ai quali si darà verosimilmente una risposta nell'entrante settimana. Segers ha assunto l'impegno di riferire al Re sui risultati del suo sondaggio, in via definitiva, entro martedì. Ieri egli si è incontrato con i responsabili delle organizzazioni sindacali e, oggi, con gli amministratori dell'Università cattolica di Lovanio.

D'altra parte, il liberale De Clercq, Viceprimo Ministro e Ministro del Bilancio del Governo dimissionario, ha affermato oggi che, dopo otto giorni di crisi, non si vede una via d'uscita e che, paradossalmente, il piano proposto dal Governo per risolvere il problema dell'Università di Lovanio è sempre quello che risponde meglio alle possibilità del momento.

«E' chiaro — ha aggiunto De Clercq — che la crisi politica, la quale ha congelato questo piano, si manifesta come particolarmente dannosa perchè ritarda la soluzione di problemi istituzionali e di interesse comune, tanto più che essa si produce in un momento in cui il Belgio si trova di fronte a numerosi problemi internazionali tali da minacciare il tenore di vita dei suoi abitanti. Coloro che si preoccupano veramente degli interessi superiori del Paese — ha detto ancora il Viceprimo Ministro uscente — devono sperare che la crisi sia breve, di modo che i problemi economici, finanziari e sociali possano trovare una soluzione adeguata».

De Clercq ha concluso dicendo che, se la crisi non potrà essere risolta rapidamente, bisognerà permettere a ciascuno di pronunciarsi in tutta chiarezza e di assumere le proprie responsabilità. Si tratterà di sapere, allora, se i moderati e le persone di buon senso sono la maggioranza, e se essi possono e vogliono risolvere insieme i problemi fondamentali e vitali del Belgio.

IN VISITA A BRUXELLES il Ministro Gui

Bruxelles, 18

Il Ministro italiano della Pubblica Istruzione, on. Gui, è giunto oggi pomeriggio, in aereo, a Bruxelles, dove si incontrerà con i Ministri belgi Grootjans e Toussaint, in seguito a un invito da questi rivoltogli prima delle dimissioni del Governo presieduto da Van Den Boeynants.

Nel corso del suo soggiorno in Belgio, che si protrarrà sino al 20 corrente, il Ministro Gui visiterà il centro nucleare di Mol, l'Università di Liegi e la scuola europea di Bruxelles.

NUOVO ANTICANCRO in prova in Giappone

Tokio, 18

Il giornale «Yomiuri Shimbun» riferisce che è stata scoperta una sostanza efficace nella cura del cancro della pelle e delle mucose, la bleomicina, da una squadra di ricercatori della Università di Tokio, diretta dal dott. Hamao Umezawa, noto per la scoperta della kanamicina, un antibiotico per la cura della tubercolosi e di altre malattie infettive.

La bleomicina è in prova da due anni ed ha curato efficacemente trenta persone, colpite alle orecchie, al naso, alla gola, alla bocca o ai genitali. Il farmaco produce effetti secondari, tra i quali sintomi di polmonite e caduta di capelli.

IN ITALIA IVAN BASHEV Ministro degli Esteri bulgaro

Belgrado, 18

Il Ministro degli Esteri bulgaro, Ivan Bashev, parte domani per l'Italia dove si fermerà per quattro giorni in visita ufficiale. Sarà il primo incontro fra i Ministri degli Esteri di Italia e Bulgaria dopo la seconda guerra mondiale. Il Ministro degli Esteri italiano, Fanfani, e Bashev dovrebbero discutere la situazione internazionale e soprattutto le relazioni fra i due Paesi, che negli ultimi anni hanno registrato significativi miglioramenti.

A Belgrado si fa notare che la visita di Bashev in Italia segue di poco quella del Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, in Bulgaria e secondo gli osservatori jugoslavi a Roma potrebbe essere discussa anche la situazione nel Mediterraneo, particolarmente in relazione alla presenza di navi da guerra sovietiche nel Mediterraneo.

Si scambieranno i genitori due bambine polacche

Varsavia, 18

Due bambine di sei anni dovranno scambiarsi i genitori: il tribunale ha deciso, raccolte e valutate tutte le prove, che appena nate le bambine erano state scambiate nel reparto maternità di un ospedale polacco. Le madri se ne accorsero subito, ma le infermiere negarono e le due donne dovettero tenersi ognuna la figlia dell'altra. Tre anni fa una delle due donne, ha chiesto di procedere allo scambio, viste le somiglianze indiscutibili, ma l'altra madre si è rifiutata, essendosi affezionata troppo alla figlia non sua. Le due famiglie, che tra l'altro abitano una accanto all'altra, hanno dovuto attendere che fosse completata un'indagine medica di tre anni.

MENGELE AVREBBE UCCISO un ex nazista per salvarsi

New York, 18

Secondo quanto scrive la rivista «Parade» il criminale di guerra e medico nazista Josef Mengele sarebbe il responsabile dell'omicidio, commesso a Montevideo (Uruguay) nel 1965, del criminale di guerra nazista Hubert Cukurs. Quest'ultimo, accusato di essere responsabile della morte di 32 mila ebrei in Lettonia nel corso della seconda guerra mondiale, venne trovato morto in un baule in una villetta presso il mare in prossimità di Montevideo nel febbraio 1965, dopo che un biglietto anonimo era stato inviato ad una agenzia stampa a Bonn.

La rivista «Parade» afferma che i rapporti della polizia segreta uruguayana suggeriscono che Mengele, che è il secondo sulla lista dei criminali di guerra più ricercati e che a quanto si afferma eserciterebbe ora la sua professione in Uruguay, avrebbe scoperto che Cukurs si apprestava a venire a patti con agenti israeliani per proteggere la propria vita. In cambio della salvezza e di 100 mila dollari in contanti, Cukurs avrebbe accettato di portare gli agenti israeliani da Mengele, che a quella epoca si nascondeva in Paraguay, e precisamente sulla sponda uruguayana del fiume Parana di fronte alla cittadina argentina di El Dorado. Ma Mengele avrebbe avuto sentore delle intenzioni di Cukurs e avrebbe incaricato due tedeschi di eliminarlo; il biglietto anonimo inviato all'agenzia stampa venne firmato «coloro che non possono mai dimenticare», in modo che l'omicidio sembrasse opera di agenti israeliani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

La nostra adorata mamma

Maria Franchi

di anni 84

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli CARMELA con il marito ARRIGO, IRENE con il marito LINO, RAMIRO con la moglie MARIUCCIA e NEREO con la moglie BRUNETTA, la nuora BRUNA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il prof. E. Tagliaferro e i suoi Assistenti, lo affezionato medico personale dott. conte E. Portada, le Suore e le infermiere del Rep. paganti dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie commosso per tutte le sue attestazioni al com.te Ranieri Lussin.

I funerali avranno luogo oggi 19 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie:

— CANITANO e CHIUDERI
— SCHERLI
— DEL BEN
— CONTE
— TENENTE
— PARODI e CAVALLARI
— DRAGO
— TRAVERSO

nonchè le dipendenti della Camiceria FRANCHI.

† Il Patronato Assistenza spirituale FORZE ARMATE - Sezione di Gorizia, comunica con dolore il decesso della Patronessa

Gelasina Franceschi ved. Zei

avvenuto nelle prime ore del giorno 18 febbraio.

Donna di elette virtù, di rara intelligenza, fervente patriotta alla fine della prima guerra mondiale, comprese l'importanza di assistere moralmente i soldati e di onorare la memoria di coloro che avevano sacrificato la vita alla Patria.

Sorse così il primo Patronato Assistenza alle FF.AA. sotto il suo impulso e la sua illuminata guida. Sofferente da parecchio tempo, chiuse stamane il suo terreno lavoro per raggiungere il marito LUIGI.

Le Patronesse del PSFA si inchinano riverenti alla sua memoria.

Gorizia, 18 febbraio 1968

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Spadaro

Lo piangono la desolata moglie MARIA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 17 febbraio si è spenta la nostra cara

Augusta ved. Cozzi

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERAFINO e AMELIA (assente) unitamente ai parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 19 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 17 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Carpenetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i figli ANTONIO con la moglie LIA, FRANCESCO con la moglie GERMANA, i nipotini e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento serenamente il 17 febbraio il nostro caro papà

Graziano Usanovich

lasciando nel dolore le figlie VERA, IDA, WILMA, WALLJ e i parenti tutti.

Un grazie al medico Spanghero che Lo curò amorevolmente.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I figli e le famiglie sentitamente commossi per l'affetto tributato per la scomparsa della cara mamma

Maria Zugnaz v. Delbello

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Nel XV anniversario della morte dello

ENOT.

Federico Rinaldi

i familiari lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Trieste, 19 febbraio 1968

Domani 20 febbraio, ricorre il quinto anniversario della scomparsa di

Mario Favretto

La moglie FULDA con i figli lo ricorda con infinito rimpianto a quanti gli vollero bene.

Una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Rita alle ore 8.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTE commesse conoscenza croato cerca Balxantex, Trento 10. 42711 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio conoscenza perfetta dattilografia nonchè lingua slovena o croata massima serietà cercasi. Cassetta 42533 D SPI.

MANOVALE abilitato guida camion patente C cercasi. Cassetta 22694 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata via Zovenzoni 5 - II destra. Tel. 79350. 22948 F

AFFITTASI stanza letto bagno telefono riscaldamento centrale. Telefonare 42515. 58209 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti tre cinque camere; cucina servizi, altri camera cameretta, locali centro adatti molti usi. Aurora Ginnastica uno, telefono 50323. 10 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti due camere cameretta servizi. Altro Boschetto 2 camere soggiorno cucinino bagno. Altri camera cucina 12.000-13.500 affittansi. Camere vuote mobiliate affittansi. Altri appartamenti affittansi Grado fronte mare. Corso Saba 33 Agenzia Service. 42787 I

APPARTAMENTO due camere soggiorno cucinino affittasi 43 mila. Agenzia Gentile, Toro 8. 22806 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, V piano, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 42571 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 42571 I

APPARTAMENTO via CORONEO, 4 stanze cucina bagno affittasi 35.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 42571 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCANSI in affitto tre camere cucina servizi. Tel. 50323. 11 L

CAUSA demolizione Impresa costruzioni cerca affitto appartamenti 1-2-3-4 camere sistemazione famiglie. Telefonare 70042 22912 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino - tel. 734221. 21651 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianini stanze letto salotti. Telefonare 23485. 42689 N

ACQUISTO soprammobili orologi pendolo mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 23000 N

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSUMIAMO venditori per provincia Trieste. Siamo una grande azienda a carattere nazionale e cerchiamo giovani dinamici desiderosi affermarsi. Offriamo possibilità svolgere attività autonoma con brillanti prospettive e ottimi guadagni. Occorre soltanto possedere auto, avere intera giornata libera e risiedere in una qualsiasi località della provincia di Trieste. Massima riservatezza ed invio risposta a tutti entro il 10 marzo. Scrivere a Cassetta SPI 116-N 20121 Milano. 5290 P

CASA editrice cerca produttori pubblicità per stampa estera; ottime provvigioni. Offerte curriculum Cassetta 42455 P SPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AUTOLAVAGGIO modernissimo due ponti vendesi compreso immobile. Fortissime facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 22658 R

AUTORIMESSA con officina e lavaggio cedesi. Tel. 23582. 22772 R

BAR centralissimo fortissimo lavoro garantito vendesi 13 milioni; altro forte passaggio vendesi 10 milioni; altro alcoolico bene avviato vendesi 8 milioni; altri centrali periferici tutti i prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22804 R

BUFFET trattoria centrale fortissimo lavoro vendesi 10 milioni; altro buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22804 R

DROGHERIE centrali semicentrali vere occasioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22806 R

FRUTTAVERDURE tutte posizioni vendonsi da 1.300.000 in su, Agenzia Gentile, Toro 8. 22806 R

LATTERIE tutte posizioni vere occasioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22804 R

NEGOZIO dolciumi pasticceria con macchina caffè vendesi o darebbesi gestione persone mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 22806 R

RISTORANTE ottima posizione avviato vendesi 8 milioni; ristorante albergo occasionissima vendesi; tavola calda, ristorante centro ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22804 R

TRATTORIE con grande giardino abitazione 2 appartamenti vendesi 12 milioni. Altre trattorie piccole grandi vendonsi. Bar centralissimi vendonsi. Negozi Lignano Sabbiadoro Grado vendonsi. Salone barbiere tre posti lavoro garantito vendesi rara occasione. Negozio abbigliamento vendesi occasione. Latteria zona popolatissima vendesi causa partenza. Alberghi vendonsi causa trasferimento vero affarone. Lavanderia gettone modernamente arredata vendesi. Rivendita pane centrale vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42787 R

TRATTORIA centrale fortissimo lavoro occasionissima vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci; altra altipiano con giardino forte lavoro documentabile vendesi 18 milioni. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 22804 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI appartamenti. Casette (città) con orto. Casa per demolizione zona centro. Palazzina panoramica esentasse tre camere cucina bagno cantina terrazza. Affarone vendonsi rivendita tabacchi. Causa trasferimento. Zona città. Aurora Ginnastica uno. Tel. 50323. 12 S

AFFARONE: ultimo appartamento libero, camera, cucina, 1.680.000; altro camera, cameretta, cucina bagno; altro due camere, cucina, bagno rinnovati vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 42655 S

APPARTAMENTI condominio liberi 2-4-6 camere cucina bagno riscaldamento centrali. Altri casa nuova 2-3 camere cameretta servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altri 2-3 camere ultimo piano liberi vendonsi. Locali casa nuova vendonsi occasione. Appartamento bellissimo Lignano Sabbiadoro vendesi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 42787 S

APPARTAMENTO paraggi GIULIA, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore rifiniture lussuosissime vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 42571 S

APPARTAMENTO DREHER, 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento nafta ascensore vende 5.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 42571 S

CASETTE villette con giardino libere vendonsi occasione. Terreni per costruzione ville vendonsi. Altro 1300 mq. progetto approvato per costruzione albergo vendesi occasione. Tenute agricole con casa padronale vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 42787 S

UNICA OCCASIONE: LEGGE 1179, 25% contanti, saldo 75% 25 anni (5,50 interesse) PREZZI CONTROLLATI STATO. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio (Bonomea) palazzine vista golfo. Zona servita autobus. Appartamenti 2-3 stanze soggiorno terrazze centralnafta ascensore e garage. AGEP, Crispi 14. 22660 S

VENDESI condominio adibito attività commerciale casa nuova 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22806 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI FINO AL 70%. APPARTAMENTI da 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, GIARDINI, POSTEGGI, BOX, VENDONSI IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TELEF. 38585, 38212. VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO 16-18. DOMENICA 10-13. 42625 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia so la domenica)
16.53 L	Portogruaro (soppres-
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D	Budapest Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.10 L	Poggioreale (1)
8.27 D	(Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene Belgrado)
9.00 D	Lubiana - Poggior. (1)
17.08 L	Poggioreale (1)
17.37 DD	(Simplon Express) Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L	Poggioreale

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.